

Rapporto di gestione del Consiglio federale

2012

Parte I



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundeskanzlei BK
Chancellerie fédérale ChF
Cancelleria federale CaF
Chanzlia federala CHF



La Biblioteca del Parlamento, nell'ala ovest di Palazzo federale, custodisce i rapporti di gestione del Consiglio federale pubblicati dal 1865 ad oggi.

13.001 / I

**Rapporto del Consiglio federale sulla sua gestione nel 2012
del 20 febbraio 2013:**

Parte I: Punti principali della gestione del Consiglio federale

**Parte II: Punti principali della gestione dei Dipartimenti federali e della
Cancelleria federale**

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo il rapporto di gestione 2012.

Il presente documento comprende il rapporto del Consiglio federale sui punti principali della sua gestione (parte I) e il decreto federale che approva le due parti summenzionate. Il rapporto del Consiglio federale sui temi principali della gestione dei Dipartimenti federali e della Cancelleria federale (parte II) sarà pubblicato separatamente.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

20 febbraio 2013

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Ueli Maurer
La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

Editore: Cancelleria federale svizzera
ISSN: 1663-1323
N. art. 104.609.i

Distribuzione: UFCL, Vendita delle pubblicazioni federali, CH-3000 Berna
www.bundespublikationen.admin.ch
Disponibile anche su Internet: www.admin.ch

Rapporto del Consiglio federale sulla sua gestione 2012 – Parte I

Introduzione.....	5	
Compendio degli obiettivi del Consiglio federale per il 2012: bilancio a fine 2012.....	7	
I	Valutazione 2012 – sulla base di indicatori.....	13
	Situazione economica e prospettive.....	14
II	Programma di legislatura 2011–2015: Rapporto sull'anno 2012.....	45
1	La piazza economica svizzera è attrattiva e competitiva, vanta finanze federali sane e istituzioni statali efficienti	47
Obiettivo 1:	L'equilibrio delle finanze federali è preservato	49
Obiettivo 2:	L'economia svizzera è rafforzata da condizioni quadro ottimali e continua a crescere	50
Obiettivo 3:	La stabilità e l'attrattiva della piazza finanziaria sono garantite	53
Obiettivo 4:	La politica agricola continua ad evolvere nella direzione di una politica integrata a favore del settore agroalimentare	56
Obiettivo 5:	La capacità d'azione e le prestazioni delle istituzioni svizzere sono ottimizzate	57
Obiettivo 6:	L'attrattiva e la credibilità del sistema fiscale svizzero sono rafforzate.....	60
Obiettivo 7:	La Svizzera sfrutta le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.....	63
2	La Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale	67
Obiettivo 8:	La Svizzera è ben relazionata a livello mondiale e consolida la sua posizione nel contesto internazionale e in seno alle istituzioni multilaterali	68
Obiettivo 9:	Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono rafforzate	71
Obiettivo 10:	Lo sviluppo della strategia economica esterna prosegue.....	73
Obiettivo 11:	La Svizzera fornisce un contributo adeguato all'eliminazione della povertà e all'attenuazione dei rischi globali	74
Obiettivo 12:	La Svizzera rafforza il proprio impegno nell'ambito dei diritti umani, della politica della pace, della mediazione e dei buoni uffici	75
3	La sicurezza della Svizzera è garantita.....	77
Obiettivo 13:	Gli strumenti d'individuazione precoce e di lotta contro rischi e minacce sono applicati efficacemente.....	78
Obiettivo 14:	La criminalità, il terrorismo e gli attacchi informatici sono combattuti con successo e misure preventive sono adottate contro il ricorso alla violenza nella società svizzera	80
Obiettivo 15:	La collaborazione con partner svizzeri ed esteri è intensificata.....	83

4	La coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo	85
	Obiettivo 16: Le opportunità offerte dalla migrazione sono colte e i rischi combattuti.....	86
	Obiettivo 17: La coesione sociale è rafforzata e i valori comuni sono promossi	88
	Obiettivo 18: L'aumento dei costi nel settore della salute è contrastato, tra l'altro, intensificando la prevenzione.....	91
	Obiettivo 19: La protezione sociale poggia su una base finanziaria consolidata	94
5	La Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità	95
	Obiettivo 20: L'approvvigionamento della Svizzera in energia e in risorse naturali è garantito a lungo termine e l'uscita graduale dal nucleare è iniziata	97
	Obiettivo 21: La Svizzera dispone di un sistema d'infrastrutture di trasporto sviluppato e finanziariamente solido.....	99
	Obiettivo 22: La Svizzera partecipa alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze.....	102
	Obiettivo 23: La Svizzera utilizza in maniera ottimale il territorio e il suolo e si adopera per proteggere efficacemente l'ambiente, la natura e il paesaggio rurale armonizzando al meglio l'organizzazione del territorio con le relative infrastrutture.....	103
6	La Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione.....	105
	Obiettivo 24: L'elevata qualità e la buona reputazione internazionale del sistema universitario svizzero e della ricerca sono garantite.....	106
	Obiettivo 25: La formazione di giovani leve in ambiti specialistici altamente qualificati della scienza e dell'economia è ulteriormente promossa e l'attitudine dei giovani alla formazione e all'impiego è migliorata	108
	Obiettivo 26: Le condizioni quadro per la formazione continua sono ottimizzate e consolidate	110
	Oggetti parlamentari 2011-2015: stato a fine 2012.....	111
	Verifiche dell'efficacia: esecuzione delle misure volte ad attuare l'art. 170 della Costituzione federale	131
	Rapporto del Consiglio federale sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2012.....	143
	Decreto federale sulla gestione del Consiglio federale nel 2012	155
	Note	156

Introduzione

Gli strumenti attuali risalgono alla nuova struttura del rapporto di gestione elaborata nel 1995 quando il Consiglio federale ha deciso, d'accordo con le commissioni della gestione, di dare un nuovo assetto ai rapporti annuali sulla sua attività. Nel 1996 è stata introdotta una pianificazione annua a livello di Consiglio federale, basata a sua volta sugli obiettivi generali del programma di legislatura. Definendo le priorità, il programma di legislatura e gli obiettivi annuali contribuiscono a migliorare la gestione dei lavori dell'Amministrazione e conferiscono maggiore coerenza all'attività legislativa e amministrativa. Nel 1998 furono quindi introdotti gli obiettivi annuali dei dipartimenti e della Cancelleria federale. Gli strumenti permettono un confronto tra obiettivi posti e risultati effettivamente ottenuti, tra la pianificazione e il resoconto. In tal modo sono state poste le basi per una supervisione permanente delle attività del Consiglio federale e nel contempo è stato agevolato il controllo della gestione.

La legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl) ha sancito l'insieme degli strumenti a livello legislativo. Secondo l'articolo 144 LParl, il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale il rapporto concernente la sua gestione due mesi prima dell'inizio della sessione durante la quale dovrà essere trattato. Il rapporto sulla gestione del Consiglio federale comprende due parti separate ed è strutturato nel modo seguente:

Il *rapporto sulla gestione parte I* illustra i temi politici principali della gestione del Consiglio federale e presenta una panoramica sull'attività governativa e amministrativa alla luce del relativo programma di legislatura. Il rapporto si ispira alle finalità e ai provvedimenti definiti negli obiettivi del Consiglio federale per l'anno in rassegna e su questa base il Collegio governativo confronta gli obiettivi posti con i risultati effettivamente ottenuti.

Il *rapporto sulla gestione parte II*, pubblicato separatamente, si occupa dei temi essenziali della gestione dei dipartimenti federali e della Cancelleria federale; riferisce sulla realizzazione degli obiettivi annuali a questo livello.

Al fine di migliorare il confronto tra i temi programmati e la loro realizzazione effettiva tenendo presente tutti gli strumenti a disposizione, il Consiglio federale ha adottato dal 2008 la sistematica degli obiettivi del programma di legislatura per gli obiettivi annui e il rapporto di gestione; questo sistema è adottato anche per il programma di legislatura 2011-2015. Occorre rilevare che per gli obiettivi annui del 2012 il Consiglio federale ha potuto basarsi solo sul suo disegno di messaggio sul programma di legislatura 2011-2015 (adottato dal Consiglio federale il 25 gennaio 2012). Solo il 15 giugno 2012 le Camere federali hanno adottato il relativo decreto federale che segue prevalentemente le proposte del Consiglio federale, ma contiene anche parecchie modifiche. Tra l'altro è stato definito un settemo indirizzo politico concernente la parità fra uomo e donna che prevede due misure supplementari. Poiché il presente rapporto si basa sugli obiettivi annui del 2012, queste modifiche non vi sono ancora comprese.

La rinuncia ad un apposito capitolo incentrato sulla descrizione dei temi principali con i necessari rinvii ai singoli obiettivi risale al rapporto del 2008. Ciascuno dei temi principali viene illustrato nella parte corrispondente del rapporto.

Il rapporto sugli indicatori si fonda sulle novità introdotte con il messaggio sul programma di legislatura 2007-2011 e sancite dal dicembre 2007 anche nel riveduto articolo 144 capoverso 3 LParl. Nel messaggio sul programma di legislatura sono specificati gli indicatori che consentono di verificare il raggiungimento degli obiettivi e sulla base dei quali è effettuata la valutazione annuale. Gli indicatori stessi non appaiono nel rapporto sulla gestione, ma nella valutazione annuale: insieme alle relative ripercussioni sono trattati in maniera molto più particolareggiata di quanto non sia stato fatto finora e sono consultabili in Internet.

Dal rapporto del 2008, il bilancio sulla realizzazione effettiva degli obiettivi dell'anno precedente non figura più in allegato, ma apre il rapporto sulla gestione del Consiglio federale,

subito dopo la presente introduzione. Gli attuali obiettivi annui relativi agli oggetti parlamentari e alla corrente legislatura 2007-2011 sono acclusi in una tabella unica. Sem-

pre dal 2008 un allegato è dedicato alla situazione di minaccia ed alle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nell'anno in rassegna.

Compendio degli obiettivi del Consiglio federale per il 2012: bilancio a fine 2012

1 **La piazza economica svizzera è attrattiva e competitiva, vanta finanze federali sane e istituzioni statali efficienti**

Obiettivo 1: L'equilibrio delle finanze federali è preservato

Parzialmente realizzato

- ▶ Decisione di principio sulle priorità di politica budgetaria a medio termine

Obiettivo 2: L'economia svizzera è rafforzata da condizioni quadro ottimali e continua a crescere

Parzialmente realizzato

- ▶ Politica di crescita 2011–2015
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese
- ▶ Risultato della consultazione sulla revisione del diritto in materia di prescrizione

Obiettivo 3: La stabilità e l'attrattiva della piazza finanziaria sono garantite

Realizzato

- ▶ Sorveglianza dell'attuazione della strategia dei mercati finanziari
- ▶ Attuazione del disegno di legge TBTF (aumento della stabilità nel settore finanziario)
- ▶ Attuazione delle decisioni del Comitato di Basilea per la vigilanza sulle banche («Basilea III»)
- ▶ Nuovi mandati di negoziazione per la conclusione di accordi con altri Stati concernenti un'imposta alla fonte e un migliore accesso al mercato
- ▶ Prosecuzione dell'attuazione della politica svizzera riguardante lo scambio di informazioni

Obiettivo 4: La politica agricola continua ad evolvere nella direzione di una politica integrata a favore del settore agroalimentare

Realizzato

- ▶ Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola e il decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2014–2017

Obiettivo 5: La capacità d'azione e le prestazioni delle istituzioni svizzere sono ottimizzate

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio sul programma di legislatura 2011–2015
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sui diritti politici
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'Istituto federale di meteorologia e climatologia
- ▶ Rapporto sul programma statistico pluriennale 2011–2015
- ▶ Attuazione della «Strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2011–2015»
- ▶ Gestione strategica dell'informatica della Confederazione da parte del Consiglio federale
- ▶ Introduzione operativa del «Single Point of Orientation» (SPO)

Obiettivo 6: L'attrattiva e la credibilità del sistema fiscale svizzero sono rafforzate

Parzialmente realizzato

- ▶ Consultazione sulla riforma III dell'imposizione delle imprese
- ▶ Consultazione sull'eliminazione della penalizzazione fiscale del matrimonio e raggiungimento di relazioni equilibrate nell'imposizione dei coniugi e delle famiglie

- ▶ Consultazione sulla revisione del diritto penale federale
- ▶ Prosecuzione dei colloqui con l'Unione europea sull'imposizione delle imprese

Obiettivo 7: La Svizzera sfrutta le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulla cartella del paziente informatizzata
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sulle pubblicazioni ufficiali
- ▶ Terzo rapporto sul voto elettronico
- ▶ Rapporto complementare sulla valutazione del mercato delle telecomunicazioni
- ▶ E-government Svizzera: attuazione della rinnovata Convenzione quadro tra Confederazione e Cantoni
- ▶ Aggiornamento della Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera

2 La Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale

Obiettivo 8: La Svizzera è ben relazionata a livello mondiale e consolida la sua posizione nel contesto internazionale e in seno alle istituzioni multilaterali

Ampiamente realizzato

- ▶ Discussione delle priorità e delle necessità della politica estera svizzera
- ▶ Approvazione del Memorandum of Understanding (MoU), nonché ampliamento e approfondimento delle relazioni bilaterali con altri Paesi
- ▶ Approvazione del MoU per avviare ulteriori discussioni sulle questioni finanziarie con i Paesi del G20
- ▶ Promozione dell'ONU nel campo della governance globale e rafforzamento della presenza svizzera nei

segretariati e negli organi direttivi delle organizzazioni internazionali

- ▶ Rafforzamento dei gruppi di voto presieduti dalla Svizzera in seno alle istituzioni di Bretton Woods
- ▶ Influenza attiva e di elevata qualità all'interno degli organi direttivi
- ▶ Presa di posizione attiva sull'agenda del G20
- ▶ Rafforzamento della Svizzera quale sede di organizzazioni internazionali
- ▶ Consultazione sul progetto di base legale formale per bloccare in via cautelativa gli averi patrimoniali di persone politicamente esposte
- ▶ Consultazione sulla collaborazione con autorità estere

Obiettivo 9: Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono rafforzate

Parzialmente realizzato

- ▶ Approvazione di tutti i mandati negoziali necessari e, ove possibile, avvio di negoziati formali con l'UE
- ▶ Preparazione e/o conduzione di negoziati negli attuali dossier bilaterali tra Svizzera e Unione europea
- ▶ Intensificazione della collaborazione con l'UE in settori d'interesse comune
- ▶ Avvio di colloqui con l'UE su una revisione dell'Accordo sulla fiscalità del risparmio

Obiettivo 10: Lo sviluppo della strategia economica esterna prosegue

Realizzato

- ▶ Intensificazione della politica di libero scambio attraverso l'estensione e il consolidamento della rete di accordi di libero scambio
- ▶ Approfondimento della strategia economica esterna della Svizzera

Obiettivo 11: La Svizzera fornisce un contributo adeguato all'eliminazione della povertà e all'attenuazione dei rischi globali

Realizzato

- ▶ Messaggio sulla cooperazione internazionale 2013-2016

Obiettivo 12: La Svizzera rafforza il proprio impegno nell'ambito dei diritti umani, della politica della pace, della mediazione e dei buoni uffici

Realizzato

- ▶ Messaggio sulla Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità
- ▶ Elaborazione e presentazione del secondo rapporto sulla situazione dei diritti umani in Svizzera nel contesto dell'esame periodico universale del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite
- ▶ Consultazione sulla Convenzione internazionale del 20 dicembre 2006 per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate

3 **La sicurezza della Svizzera è garantita**

Obiettivo 13: Gli strumenti d'individuazione precoce e di lotta contro rischi e minacce sono applicati efficacemente

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente una legge sul servizio d'informazione
- ▶ Rapporto del Consiglio federale sulla strategia «Protezione della popolazione e protezione civile 2015+»
- ▶ Rapporto sullo stato dei lavori dell'analisi nazionale dei pericoli «Rischi Svizzera»
- ▶ Risultati della consultazione sulla legge federale sulle prestazioni di sicurezza private fornite all'estero
- ▶ Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC)

Obiettivo 14: La criminalità, il terrorismo e gli attacchi informatici sono combattuti con successo e misure preventive sono adottate contro il ricorso alla violenza nella società svizzera

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente il divieto di attività, di contatto, di accesso e di allontanamento
- ▶ Messaggio concernente la revisione del diritto in materia di sanzioni
- ▶ Rapporto sul piano nazionale di sicurezza Cyber-Defense
- ▶ Consultazione sulla ratifica della Convenzione Medicrime
- ▶ Risultati della consultazione sull'armonizzazione delle pene
- ▶ Risultati della consultazione sulla revisione del diritto in materia di casellario giudiziale
- ▶ Consultazione sul progetto di treni straordinari per ridurre i disagi nell'ambito dei trasporti pubblici causati da tifosi di calcio facinorosi o violenti
- ▶ Mandato per approvare i risultati dei negoziati relativi alle modificate raccomandazioni del Gruppo d'azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali (GAFI) ed elaborazione di un disegno di legge
- ▶ Seguito dei lavori relativi alla legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia

Obiettivo 15: La collaborazione con partner svizzeri ed esteri è intensificata

Realizzato

- ▶ Messaggio concernente l'approvazione e l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali
- ▶ Strategia integrata per la gestione dei confini
- ▶ Partecipazione del Corpo delle guardie di confine (Cgcf) alle operazioni dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne

4 La coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo

Obiettivo 16: Le opportunità offerte dalla migrazione sono colte e i rischi combattuti

Parzialmente realizzato

- ▶ Messaggio concernente le novità normative in materia di integrazione e il disciplinamento dell'integrazione in leggi speciali
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sull'asilo
- ▶ Consultazione sull'attuazione dell'iniziativa per l'espulsione degli stranieri che commettono reati

Obiettivo 17: La coesione sociale è rafforzata e i valori comuni sono promossi

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sulla radiotelevisione per un nuovo sistema di riscossione dei canoni radiotelevisivi
- ▶ Consultazione sul diritto concernente il mantenimento
- ▶ Attuazione di una strategia nazionale di lotta alla povertà
- ▶ Decisione sulla procedura da seguire in materia di armonizzazione dell'anticipo degli alimenti
- ▶ Seguito dei lavori relativi alla revisione della legge concernente le lotterie

Obiettivo 18: L'aumento dei costi nel settore della salute è contrastato, tra l'altro, intensificando la prevenzione

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sugli agenti terapeutici (2ª tappa)
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sulle professioni mediche
- ▶ Consultazione sull'introduzione nella legislazione federale della registrazione dei tumori e di altre patologie
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sui trapianti

- ▶ Consultazione sulla modifica della Costituzione e della legge sulla medicina della procreazione (diagnostica preimpianto, DPI)
- ▶ Consultazione sulla concretizzazione della strategia nazionale per la garanzia della qualità
- ▶ Proroga dei programmi nazionali di prevenzione alcol, tabacco, alimentazione e attività fisica
- ▶ Decisione preliminare sul lancio di una strategia per la valutazione delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment, HTA)
- ▶ Verifica della regolamentazione sui prezzi dei medicinali

Obiettivo 19: La protezione sociale poggia su una base finanziaria consolidata

Realizzato

- ▶ Adozione del rapporto sul futuro del 2° pilastro
- ▶ Proseguimento dei lavori preparatori e decisione preliminare in merito alla prossima revisione dell'AVS¹

5 **La Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità**

Obiettivo 20: L'approvvigionamento della Svizzera in energia e in risorse naturali è garantito a lungo termine e l'uscita graduale dal nucleare è iniziata

Ampiamente realizzato

- ▶ Rapporto sull'ecologizzazione del sistema fiscale
- ▶ Rapporto sul potenziale raggiunto e futuro dei singoli settori della produzione di energia da fonti rinnovabili e sulla remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi (RIC)
- ▶ Consultazione sulla Strategia energetica 2050
- ▶ Attuazione della strategia sulle materie prime incentrata su metalli e minerali rari

Obiettivo 21: La Svizzera dispone di un sistema d'infrastrutture di trasporto sviluppato e finanziariamente solido

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF)
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge federale concernente il risanamento fonico delle ferrovie
- ▶ Messaggio concernente la Convenzione sulle prestazioni tra la Confederazione e le FFS per gli anni 2013–2016 e il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria svizzera (FFS e ferrovie private) per gli anni 2013–2016
- ▶ Messaggio concernente la revisione del decreto federale sulla rete delle strade nazionali e sul finanziamento delle modifiche
- ▶ Consultazione sulla costruzione e sul finanziamento di un corridoio ferroviario per il trasporto merci con autocarri alti quattro metri lungo l'asse del San Gottardo

- ▶ Consultazione sulla seconda revisione parziale della legge sulla navigazione aerea
- ▶ Decisione di principio in materia di risanamento della galleria autostradale del San Gottardo

Obiettivo 22: La Svizzera partecipa alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Parzialmente realizzato

- ▶ Messaggi concernenti la ratifica di un eventuale accordo susseguente al Protocollo di Kyoto e un trattato bilaterale con l'UE in materia di scambio di quote di emissioni
- ▶ Coordinamento dei piani di intervento settoriali per l'adeguamento ai cambiamenti climatici in Svizzera

Obiettivo 23: La Svizzera utilizza in maniera ottimale il territorio e il suolo e si adopera per proteggere efficacemente l'ambiente, la natura e il paesaggio rurale armonizzando al meglio l'organizzazione del territorio con le relative infrastrutture

Ampiamente realizzato

- ▶ Strategia «Sviluppo sostenibile 2011–2015»
- ▶ Strategia Biodiversità Svizzera
- ▶ Consultazione su una revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (2^a tappa)
- ▶ Piano di misure per l'attuazione della politica forestale 2020

6 **La Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione**

Obiettivo 24: L'elevata qualità e la buona reputazione internazionale del sistema universitario svizzero e della ricerca sono garantite

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) per gli anni 2013–2016
- ▶ Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera al programma quadro per la ricerca dell'UE 2014–2020 «Horizon 2020»
- ▶ Garanzia delle migliori condizioni quadro possibili per la partecipazione della Svizzera alla «Future and Emerging Technologies Flagship Initiative»
- ▶ Attuazione del decreto federale concernente il raggruppamento dei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione nel DFE

Obiettivo 25: La formazione di giovani leve in ambiti specialistici altamente qualificati della scienza e dell'economia è ulteriormente promossa e l'attitudine dei giovani alla formazione e all'impiego è migliorata

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera a «Education Europe» 2014–2020, la futura generazione di programmi dell'UE per i settori dell'educazione, della formazione professionale e dei giovani
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge federale concernente il promoviamento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero

Obiettivo 26: Le condizioni quadro per la formazione continua sono ottimizzate e consolidate

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulla formazione continua

I Valutazione 2012 – sulla base di indicatori

Situazione economica e prospettive

Congiuntura mondiale

Nel 2012 la fragile ripresa dell'economia mondiale ha subito un ulteriore ristagno, poiché la critica situazione economica e finanziaria nell'eurozona si è diffusa ad altre regioni del mondo, tra cui i Paesi emergenti che finora hanno beneficiato di una forte crescita. Verso la fine dell'anno invece, accanto a parecchie ombre che continuano a delinearci, è comunque di nuovo possibile individuare i primi segnali di miglioramento che fanno prevedere per i prossimi due anni un graduale miglioramento del contesto congiunturale internazionale della Svizzera.

In tal modo, nell'ambito della crisi del debito europea, i provvedimenti adottati dalla Banca centrale europea hanno permesso di ottenere, perlomeno temporaneamente, una certa distensione sui mercati finanziari nonché di prevedere un arco di tempo per avviare l'attuazione di riforme fiscali e strutturali credibili. Ai Paesi dell'Europa meridionale vengono attestati da più parti progressi evidenti nella realizzazione delle riforme strutturali e nel miglioramento della loro competitività. Malgrado queste tendenze positive, tuttavia, le prospettive congiunturali rimangono per il momento ancora estremamente modeste. Dopo gli avvenimenti del 2012, l'eurozona nel suo complesso dovrebbe subire anche nel 2013 un ulteriore rallentamento economico e iniziare a riprendersi soltanto nel 2014. Dietro a questa situazione si celano, come è stato il caso finora, notevoli differenze tra un Paese e l'altro. Per contro, nei Paesi chiave che non sono afflitti da gravi problemi strutturali, come la Germania, esistono serie probabilità che prevalga una flessione congiunturale temporanea.

Dagli spazi economici extraeuropei occorre attendersi nella maggior parte dei casi impulsi moderatamente positivi per l'economia mondiale. Per gli Stati Uniti si prevede in generale un proseguimento della (modesta) ripresa economica. Ciò presuppone tuttavia che i par-

titi politici trovino un compromesso in materia di budget, allo scopo di evitare a breve termine un consolidamento fiscale troppo improvviso che avrebbe conseguenze dannose per la congiuntura. I Paesi emergenti che hanno beneficiato di una forte crescita in Asia e in altre regioni del mondo dovrebbero ben presto superare di nuovo la rispettiva fase di debolezza congiunturale. In Cina, ad esempio, i più recenti indicatori confermano che la fase congiunturale più bassa è stata raggiunta e che l'economia ricomincia a riprendere un andamento più sostenuto.

Previsioni congiunturali per la Svizzera

Dopo un andamento trimestrale variabile, il gruppo di esperti si attende per l'intero 2012 una crescita economica dell'1 per cento. Questo risultato è inferiore rispetto agli anni precedenti (nel 2010 l'economia è cresciuta del 3%, mentre nel 2011 dell'1,9%), ma nettamente distante da una recessione, come quella che ha colpito diversi Paesi europei.

Il fatto che l'economia svizzera ancora una volta sia stata in grado di affermarsi relativamente bene in condizioni difficili, è dovuto in gran parte all'interazione tra una solida congiuntura interna e la resistenza parziale alla crisi manifestata da diverse branche dell'economia d'esportazione.

Le prospettive congiunturali a breve termine per i prossimi mesi sono poco soddisfacenti, anche se finora non è possibile rilevare indizi di un peggioramento critico della situazione economica. Ammesso che la crisi del debito in Europa rimanga sotto controllo e che l'economia mondiale si rimetta gradualmente al passo, il motore congiunturale svizzero dovrebbe rapidamente riprendere quota nel corso dei prossimi due anni. Per il 2013 il gruppo di esperti prevede una crescita moderata del PIL pari all'1,3 per cento. Siccome la ripresa economica dovrebbe gradualmente rafforzarsi, per il 2014 ci si attende una maggiore crescita del PIL del 2 per cento.

Per quanto riguarda le esportazioni sembra che la fase congiunturale più bassa sia ormai superata, di modo che nel 2013 e nel 2014 si dovrebbero nuovamente raggiungere tassi di crescita positivi. D'altra parte la congiuntura interna potrebbe temporaneamente subire un certo rallentamento. Per quanto riguarda il consumo privato, considerate le prospettive di reddito e occupazionali meno favorevoli in confronto al 2012, occorre attendersi un'espansione in lieve rallentamento. Gli investimenti delle imprese verranno frenati da una capacità produttiva più scarsa, in particolare nel settore industriale. L'edilizia dovrebbe far registrare un'ulteriore crescita, soprattutto nel settore della costruzione di edifici, considerati i tassi d'interesse bassi e l'aumento della popolazione.

Le prospettive per il mercato del lavoro si sono leggermente offuscate. Anche se l'occupazione è ancora aumentata nettamente fino all'autunno, infatti, i sondaggi più recenti indicano che si sta verificando una tendenza al calo delle assunzioni da parte di parecchie ditte, sia nell'industria che nel settore dei servizi. Nei prossimi trimestri la crescita occupazionale potrebbe quindi subire temporaneamente un arresto prima che la congiuntura si riprenda di nuovo con maggiore slancio. Il lieve aumento della disoccupazione, cominciato all'inizio del 2012, dovrebbe proseguire ulteriormente nel 2013 e quindi concludersi nel 2014. Nella media annuale, secondo il gruppo di esperti il tasso di disoccupazione dovrebbe essere del 2,9 per cento nel 2012 nonché del 3,3 per cento nel 2013 e nel 2014.

Rischi congiunturali

Le prospettive congiunturali a livello internazionale continuano a essere caratterizzate da incertezza. Anche se il rischio di un aggravamento della crisi del debito nell'eurozona è stato ridotto dalle efficaci misure di contenimento adottate negli ultimi mesi, occorre precisare che comunque la crisi non è affatto superata. Non è possibile escludere, ad esempio, che nei Paesi europei colpiti dalla crisi le riforme strutturali procedano più lentamente di quanto si era auspicato a causa della situazione economica precaria e delle tensioni

sociali e che l'incertezza sui mercati finanziari torni a prevalere. Un ulteriore fattore di rischio deriva dall'incerta situazione budgetaria negli USA. Inoltre occorre rilevare che l'attesa ripresa della crescita nei Paesi emergenti è attualmente ancora caratterizzata dall'incertezza.

Oltre a questi rischi negativi vi è tuttavia anche un potenziale di miglioramento della congiuntura internazionale. In tal senso aumentano ultimamente i segnali che le imprese americane rinviando i loro investimenti finché viene fatta chiarezza in merito alle decisioni concernenti il budget. Un superamento dei problemi inerenti alle finanze pubbliche degli Stati Uniti, ma anche una situazione costantemente tranquilla nell'eurozona, potrebbe quindi produrre effetti di ripresa per gli investimenti e rafforzare indirettamente la congiuntura internazionale.²

Valutazioni e indicatori

A livello federale sono previsti diversi strumenti per misurare il conseguimento e l'efficacia delle misure adottate dallo Stato. L'articolo 170 della Costituzione federale impone infatti alle Camere di verificare l'efficacia dei provvedimenti presi dalla Confederazione. L'articolo 141 capoverso 2 lettera g della legge sul Parlamento prevede che i messaggi del Consiglio federale contengano indicazioni in merito alle possibilità di attuazione del disegno di legge e alle ripercussioni che gli atti normativi hanno sull'economia, sulla società, sull'ambiente e sulle future generazioni. Ogni anno il Consiglio federale presenta peraltro nei suoi obiettivi e nel rapporto di gestione le principali valutazioni effettuate durante l'anno in rassegna.

L'articolo 144 capoverso 3 LParl (obiettivi annuali del Consiglio federale e rapporto di gestione) e l'articolo 146 capoverso 3 LParl (programma di legislatura, in vigore dal 1° dicembre 2007), prevedono un ulteriore strumento per valutare il conseguimento degli obiettivi enunciati nel programma di legislatura: gli indicatori. Il loro scopo è di fornire le basi per esaminare se gli obiettivi sono stati raggiunti o se sono necessari interventi correttivi. Mentre la valutazione consiste in un'analisi scientifica

dell'efficacia delle misure statali incentrata sulla ricerca di relazioni causali fa le misure stesse e il loro impatto, lo scopo degli indicatori è di fornire informazioni quantitative sugli effetti osservati. Per loro natura riflettono non soltanto l'azione dello Stato, ma forniscono anche informazioni sugli effetti di altre evoluzioni in un settore specifico. Contrariamente alle valutazioni, che sono di norma svolte puntualmente, gli indicatori possono essere oggetto di un'analisi su un lungo periodo (monitoring). Consentono quindi di misurare i progressi compiuti e, se del caso, di rilevare la necessità di un intervento politico.

Per rispondere ai requisiti degli articoli 144 e 146 LParl, fra il 2010 e il 2012 l'Ufficio federale di statistica ha elaborato un sistema di indicatori su mandato della Cancelleria federale. I nuovi indicatori sostituiscono il sistema pilota abbandonato nel 2007 a causa degli eccessivi costi di manutenzione e la soluzione transitoria messa in atto per la legislatura 2007-2011. Il sistema è stato sviluppato sulla base degli obiettivi generali e sulle basi legali del portafoglio dei compiti (allegato 4 al piano finanziario della legislatura). I 150 indicatori sono stati selezionati conformemente ai principi della statistica federale e coinvolgendo tutti i dipartimenti e uffici federali direttamente interessati. I 37 indicatori menzionati nel messaggio sul programma di legislatura 2011-2015³ provengono da questo sistema di indicatori. Ognuno di essi è stato ripreso nell'analisi oggetto del presente rapporto. Seguendo la struttura del programma di legislatura 2011-2015, gli obiettivi e i relativi indicatori sono raggruppati nei sei indirizzi politici definiti dal Consiglio federale. Non vengono tuttavia esaminati gli obiettivi per i quali non è stato fissato alcun indicatore, ossia: obiettivo 3 – La stabilità e l'attrattiva della piazza finanziaria sono garantite; obiettivo 5 – la capacità d'azione e le prestazioni delle istituzioni svizzere

sono ottimizzate; obiettivo 12 – la Svizzera rafforza il proprio impegno nell'ambito dei diritti umani, della politica della pace, della mediazione e dei buoni uffici; obiettivo 14 – la criminalità, il terrorismo e gli attacchi informatici sono combattuti con successo e misure preventive sono adottate contro il ricorso alla violenza nella società.

In occasione della sessione estiva 2012, il Parlamento ha definito un settimo indirizzo politico concernente la parità fra uomo e donna. Per garantirne il monitoraggio il 31 ottobre 2012 il Consiglio federale ha adottato sette indicatori, facendo così salire a 44 il numero totale degli indicatori di questa legislatura. Gli indicatori sulla parità sono attualmente in fase di elaborazione e verranno considerati nella valutazione effettuata nell'ambito del rapporto di gestione del Consiglio federale 2013.

Siccome il commento agli indicatori si fonda sui dati più recenti a disposizione, i periodi di riferimento risultano essere assai eterogenei. Per evitare qualsiasi malinteso, il periodo è precisato di volta in volta per ogni indicatore. Vi è inoltre il problema che non tutti gli indicatori reagiscono allo stesso ritmo all'evoluzione congiunturale. Di conseguenza, mentre alcuni indicatori segnalano tempestivamente un rallentamento della crescita, altri impiegano più tempo a reagire. Da ultimo, occorre rammentare che il sistema di monitoraggio serve a raccogliere, esaminare e presentare informazioni al fine di osservare in modo regolare e durevole l'intensità e la direzione dei cambiamenti in atto in settori specifici. Il sistema di monitoraggio e gli indicatori della legislatura non si prestano né alla valutazione né al controlling di programmi politici specifici e non consentono pertanto di trarre conclusioni sull'efficacia dei provvedimenti politici concreti.

Indirizzo politico 1: la piazza economica svizzera è attrattiva e competitiva, vanta finanze federali sane e istituzioni statali efficienti

Obiettivo: l'equilibrio delle finanze federali è preservato

Obiettivo quantificabile

1. Tenendo conto dell'obiettivo del freno all'indebitamento, ovvero che sull'arco di un ciclo congiunturale le uscite non devono essere superiori alle entrate, è necessario stabilizzare il debito lordo nominale della Confederazione almeno sul livello del 2010. Il tasso d'indebitamento lordo della Confederazione (debito lordo in percentuale del PIL) dovrebbe quindi continuare a rientrare rispetto al 2010 (19,3%).

Indicatore

1. Tasso d'indebitamento della Confederazione

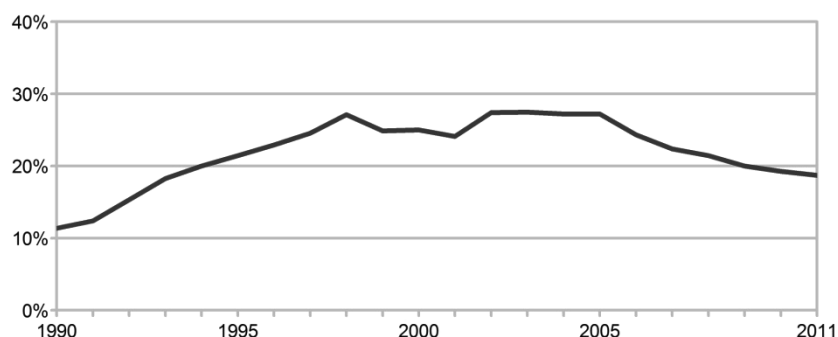
Calo del tasso d'indebitamento fra il 2005 e il 2011 grazie al freno all'indebitamento

Dopo il livello record raggiunto nel 2005, l'indebitamento della Confederazione è calato. Parallelamente è sceso anche il tasso d'indebitamento lordo della Confederazione, passato dal 27,2 per cento nel 2005 al 18,7 per cento nel 2011. Rispetto al 2010 il debito lordo nel 2011 è calato dello 0,6 per cento. In termini assoluti nel 2011 si è registrata una contrazione solo lieve, ma la crescita del PIL ha permesso di diminuire il tasso.

La riduzione dell'indebitamento negli ultimi anni è riconducibile all'introduzione del freno all'indebitamento. Anche il tasso d'indebitamento delle finanze pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali) è diminuito. In modo analogo al freno all'indebitamento, nella maggior parte dei Cantoni esistono limiti posti al budget mediante complessi normativi di vario tipo che dal 2003 hanno consentito una diminuzione continua del tasso d'indebitamento nei Cantoni e nei Comuni.

Tasso d'indebitamento della Confederazione

Debito lordo della Confederazione rispetto al prodotto interno lordo



Fonte: Amministrazione federale delle finanze

© UST

Obiettivo: l'economia svizzera è rafforzata da condizioni quadro ottimali e continua a crescere

Obiettivo quantificabile

1. *L'organizzazione delle condizioni quadro economiche ideale, ovvero generalmente orientata ai principi di mercato e scevra da oneri amministrativi, consentirebbe alla Svizzera di aumentare la propria prestazione economica, in cui una parte maggiore di crescita del PIL dovrebbe derivare dall'aumento della produttività.*

Indicatori

1. *Regolamentazione del mercato dei prodotti*
2. *Produttività del lavoro*

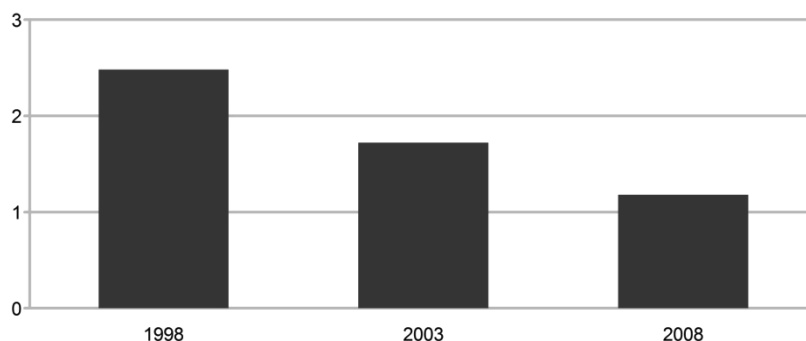
L'indice di regolamentazione del mercato dei prodotti è sceso tra il 1998 e il 2008, parallelamente a quanto osservato nella maggior parte dei Paesi OCSE

L'indice della regolamentazione del mercato dei prodotti in Svizzera, pari a 1,18 punti nel 2008, è diminuito rispetto ai rilevamenti del 1998 e del 2003. Nel 2008 gli Stati Uniti e la Gran Bretagna erano in testa alla classifica dei Paesi OCSE con un valore pari a 0,84, mentre la Svizzera occupava l'undicesimo posto.

Nelle direttive sulle migliori prassi di regolamentazione dei mercati, l'OCSE raccomanda di eliminare il più possibile tali regolamentazioni o di formularle in maniera tale da non pregiudicare la concorrenza e l'efficienza. Si dovrebbe

procedere a una deregolamentazione non in modo isolato, ma sulla base di una visione d'insieme coerente. Rispetto all'UE o all'OCSE la Svizzera presenta un'elevata regolamentazione del mercato dei prodotti in settori come gli invii postali e la rete ferroviaria come pure nei settori d'attività di molte imprese statali. Negli ultimi anni il mercato dell'elettricità è stato oggetto di una deregolamentazione. Dal confronto internazionale emerge che dal 1998 i Paesi membri dell'OCSE hanno liberalizzato buona parte dei mercati dei prodotti e per tale motivo si può constatare una convergenza di principio della regolamentazione verso le migliori prassi.

Regolamentazione del mercato dei prodotti
Indice da 0 (nessuna regolamentazione) a 6 (regolamentazione molto forte)



Fonte: OCSE, indicatore relativo alla regolamentazione del mercato dei prodotti

© UST

Aumento della produttività del lavoro fra il 1991 e il 2008 a un ritmo medio dell'1,2 per cento all'anno

Negli ultimi 20 anni la produttività del lavoro è aumentata. La produttività in base alle ore lavorate è salita dal 1991 di 23 punti percentuali, equivalenti a un incremento medio annuo dell'1,2 per cento.

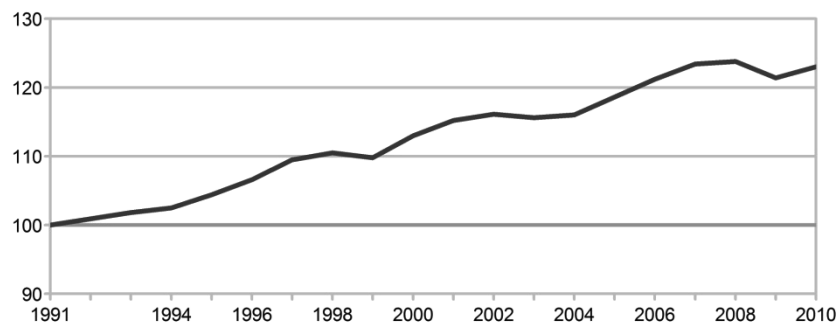
I motivi di questo aumento si spiegano con le qualifiche dei lavoratori, i progressi tecnologici, un impiego più intenso di capitali, energia e

materiale e con la maggiore efficienza delle istituzioni pubbliche e private.

Rispetto al resto d'Europa, la produttività del lavoro nei cosiddetti Paesi europei progrediti più piccoli (Austria, Belgio, Olanda, Danimarca, Finlandia, Svezia, Norvegia e Irlanda) è aumentata in media molto più che in Svizzera. Ancora più marcato è risultato l'incremento della produttività del lavoro nei nuovi Paesi membri dell'Unione europea.

Produttività del lavoro

Evoluzione della produttività secondo le ore lavorate, 1991=100



2010: provvisorio

Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

Obiettivo: la politica agricola continua ad evolvere nella direzione di una politica integrata a favore del settore agroalimentare

Obiettivo quantificabile

1. *La produzione alimentare del Paese (in terajoule, TJ) aumenta leggermente rispetto ai valori medi del periodo 2007-2009.*
2. *La produttività lavorativa nell'agricoltura aumenterà nei prossimi anni.*

Indicatori

1. *Produzione alimentare*
2. *Produttività del lavoro in agricoltura*

Nel 2010 l'agricoltura ha coperto il 60 per cento del fabbisogno alimentare indigeno

Dagli anni Novanta la produzione lorda di derivate alimentari oscilla tra 22'000 e 25'000 terajoule. Nel 2010 ha raggiunto i 23'993 terajoule. Le condizioni climatiche e topografiche della Svizzera consentono al Paese di

produrre una quota ingente del consumo di latte, latticini, burro, carne, patate e zucchero. La percentuale è invece nettamente più bassa per cereali, frutta e verdura. Per esempio è molto bassa la quota per legumi e pesce, buona parte dei quali devono essere importati. Per la produzione animale netta del Paese si

considera solamente la percentuale ottenuta con alimenti per animali svizzeri. Nel 2010 la produzione nazionale totale netta ammontava a 20'848 terajoule.

Dal raffronto tra la produzione complessiva e il consumo nazionale totale di derrate alimentari si ricava il grado di auto-provvigionamento del Paese. Nel 2010 l'agricoltura copriva il 60 per cento del fabbisogno alimentare interno dal punto di vista energetico (grado di auto-provvigionamento lordo).

La produttività del lavoro in agricoltura è in aumento dalla fine degli anni 1990

A parte alcune oscillazioni (p. es. in seguito alla siccità del 2003), negli ultimi 25 anni la produttività del lavoro in agricoltura è aumentata. L'indice nel 2012 è cresciuto di 70 punti

percentuali rispetto al 1985. Durante questo periodo l'agricoltura ha vissuto fasi caratterizzate da numerose trasformazioni che hanno determinato un calo delle aziende e del numero di lavoratori. L'incremento della produttività del lavoro è riconducibile a fattori diversi. Sino al 1992 è aumentato il valore aggiunto lordo reale in concomitanza con una flessione del volume di lavoro. A partire dal 1992 il valore aggiunto lordo reale ha registrato un calo o una stagnazione parallelamente a una diminuzione del volume di lavoro. Dal 2003 il valore aggiunto lordo reale ha ricominciato a salire leggermente, mentre ha continuato a diminuire il volume di lavoro.

Obiettivo: l'attrattiva e la credibilità del sistema fiscale svizzero sono rafforzate

Obiettivo quantificabile

1. *L'aliquota d'imposizione del nostro Paese deve essere stabilizzata attorno ai valori del 2010 (aliquota fiscale: 28%). Per mantenere o incrementare l'attrattiva della piazza finanziaria è necessario perseguire, sul lungo termine, l'obiettivo di una riduzione.*

Indicatore

1. *Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche*

Aliquota fiscale bassa nel confronto internazionale (inferiore al 29% dal 2000)

Dal 2000 l'aliquota fiscale permane al di sotto del 29 per cento. L'aumento di 0,3 punti percentuali registrato nel 2011 rispetto al 2010, che ha portato l'aliquota fiscale al 28,3 per cento del PIL, è riconducibile alla crescita superiore alla media delle entrate fiscali dei Cantoni e dei Comuni.

Nel contesto internazionale l'aliquota fiscale elvetica è contenuta, mentre rispetto agli altri

Paesi dell'OCSE con un livello di sviluppo analogo alla Svizzera, l'onere fiscale è inferiore solamente in Giappone, Irlanda e Stati Uniti. Ai fini del confronto internazionale sono esclusi gli oneri fiscali obbligatori nel campo della previdenza professionale (contributi alla cassa pensioni) e dell'assicurazione sanitaria obbligatoria in Svizzera. In molti Stati questi tributi sono finanziati dal sistema fiscale.

Obiettivo: la Svizzera sfrutta le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Obiettivi quantificabili

1. Durante la legislatura 2011–2015 la Svizzera sarà tra i cinque Paesi migliori dell'OCSE per quanto concerne il collegamento a Internet via cavo a banda larga.
2. La Svizzera migliora la sua posizione nel settore del governo elettronico a livello internazionale.

Indicatore

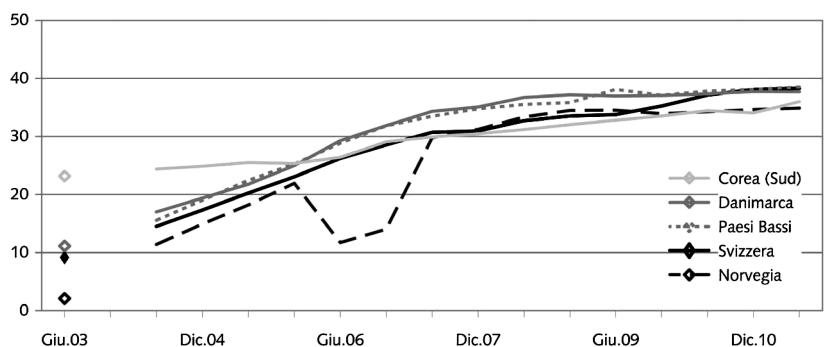
1. Abbonati a connessioni Internet a banda larga
2. Online Service Index

La Svizzera è ai primi posti per numero di abbonati a connessioni Internet via cavo; lo stesso non vale per le reti a fibre ottiche

Negli ultimi anni il numero degli abbonati a connessioni Internet a banda larga via cavo è aumentato. Mentre nel 2003 si registravano 660'000 accessi a banda larga (9,1 ogni 100 abitanti), da allora il loro numero è cresciuto costantemente fino ad arrivare a 2'983'281 (38,3 ogni 100 abitanti) alla metà del 2011.

Attualmente la Svizzera occupa dunque una posizione di punta nel confronto OCSE: nel giugno 2011 era infatti seconda tra i Paesi membri dell'OCSE, dopo i Paesi Bassi. Nel campo delle connessioni altamente performanti in fibra ottica, la Svizzera è tuttavia un fanalino di coda, insieme a Francia e Germania, ed è ancora ben lontana dalla media OCSE dove sono il Giappone e la Corea a occupare i primi posti.

Abbonati a connessioni internet a banda larga
Numero di abbonati a connessioni internet a banda larga via cavo per ogni 100 abitanti



Fonte: Portale dell'OCSE sulla banda larga

© UST

Fra il 2008 e il 2011 la Svizzera è progredita poco nella classifica dei servizi in linea e si situa al 34° posto a livello mondiale

Nel 2012 la Svizzera, in un confronto effettuato tra 193 Paesi, si è posizionata al 34° posto con un valore dell'indice pari a 0,673. Nel 2010 occupava il 38° posto della classifica internazionale. Di solito molti Paesi altamente sviluppati occupano le prime posizioni poiché dispongono delle risorse finanziarie e della

volontà politica per sviluppare e implementare le iniziative del governo elettronico. Nel 2012 Corea del Sud, Singapore e Stati Uniti sono in cima alla classifica, seguiti dalla Gran Bretagna che con il quarto posto primeggia in Europa.

Le modifiche della posizione della Svizzera tra il 2008 e il 2012 risultano piuttosto contenute rispetto a quelle di altri Paesi dell'Europa occidentale.

Indirizzo politico 2: la Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale

Obiettivo: la Svizzera è ben relazionata a livello mondiale e consolida la sua posizione nel contesto internazionale e in seno alle istituzioni multilaterali

Obiettivo quantificabile

1. *Per consolidare la sua posizione nel contesto mondiale, la Svizzera è interessata a tessere le relazioni e consolidare il dialogo con i partner di alleanze attuali o potenziali che condividono i suoi punti di vista e valori. A tal scopo sfrutta tutte le possibilità di partecipare a cooperazioni e reti e si associa con spirito costruttivo ai relativi processi. La Svizzera ha grande interesse a essere adeguatamente rappresentata in seno al sistema multilaterale e a partecipare attivamente alla sua conduzione.*

Indicatori

1. *Accordi multilaterali*
2. *Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali (personale specializzato o che occupa le posizioni più elevate)*

Il 94 per cento dei trattati multilaterali firmati nel 2011 è entrato in vigore

Dal 1990 il numero di trattati multilaterali entrati in vigore in Svizzera varia considerevolmente. Dopo una fase stabile, dall'inizio degli anni 2000, durante la quale entrava in vigore circa l'80 per cento del totale dei trattati multilaterali ratificati dalla Svizzera in un anno, dal 2005 il tasso oscilla tra il 60 e il 90 per cento. Nel 2011 i trattati multilaterali entrati in vigore sono stati il 94 per cento.

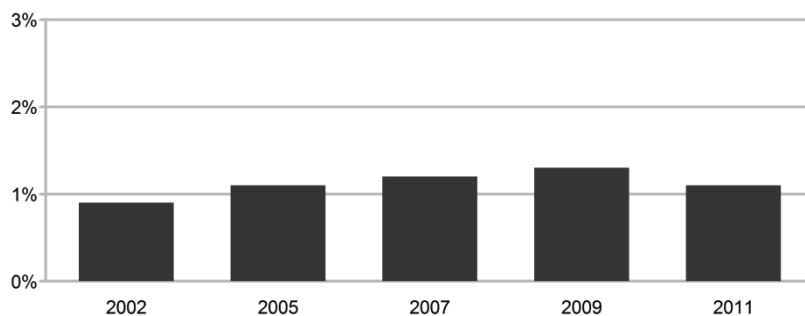
A livello internazionale, i trattati economici (in particolare nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio OMC) sono più numerosi di quelli in materia ambientale e sociale. La Svizzera ha ratificato i trattati più importanti a favore della protezione dei diritti dell'uomo. Negli ultimi anni si registrano tutta

via vari vuoti di ratifica nel quadro sia degli accordi di base dell'ONU sia del Consiglio d'Europa.

Nel 2011, 815 Svizzeri erano impiegati presso organizzazioni internazionali come personale specializzato o nelle posizioni più elevate (1,1% degli effettivi)

La quota di Svizzeri che lavorano nelle organizzazioni internazionali come personale specializzato o nelle posizioni più elevate è aumentata tra il 2002 e il 2009 per poi tornare nel 2011 al livello del 2005, ovvero l'1,1 per cento (815 persone). Il numero di Svizzeri nella categoria del personale specializzato è aumentato, anche se in maniera più contenuta rispetto al numero complessivo di posti in questa categoria.

Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali
Quota di Svizzeri che lavorano nelle organizzazioni internazionali
(personale specializzato e posizioni più elevate), in %



Fonte: Dipartimento federale degli affari esteri

© UST

Obiettivo: le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono rafforzate

Obiettivo quantificabile

1. *Per intensificare le relazioni con l'UE intendiamo consolidare, assicurare e sviluppare ulteriormente la via bilaterale con un approccio globale e coordinato che comprenda tutti i dossier aperti con l'UE. L'obiettivo è di concludere nuovi accordi nei settori d'interesse reciproco.*

Indicatore

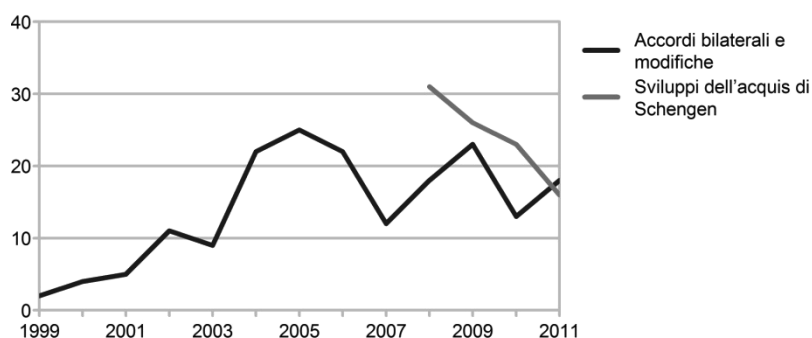
1. *Numero di accordi conclusi tra la Svizzera e l'UE*

Accordi Svizzera-UE: nel 2011 sono entrati in vigore 18 accordi e modifiche

Dal 1999 il numero degli accordi in vigore con l'UE e delle relative modifiche è fluttuante, anche se nel complesso è aumentato. Nel 2011 sono entrati in vigore 18 accordi e modifiche, di cui cinque accordi di base e 13 modifiche. La Svizzera è informata su tutti gli sviluppi dell'acquis di Schengen e può decidere

in completa autonomia⁴ se trasporre o meno un nuovo atto normativo. Nel 2011 ne sono stati adottati 16, due dei quali sono stati notificati alla Svizzera nel 2011, ma sono stati recepiti solo nel 2012. Tra la firma di un accordo e il momento dell'entrata in vigore trascorrono solitamente alcuni anni. I Bilaterali I sono entrati in vigore nel 2002, la maggior parte dei Bilaterali II tra il 2005 e il 2006.

Accordi bilaterali con l'Unione europea
Numero degli accordi in vigore tra la Svizzera e l'UE, modifiche incluse



Fonte: Direzione del diritto internazionale pubblico, Ufficio federale di giustizia

© UST

Obiettivo: lo sviluppo della strategia economica esterna prosegue

Obiettivo quantificabile

1. *Rispetto al livello del 2010 migliora il grado d'integrazione dell'economia svizzera nei mercati mondiali, misurato soprattutto con la riduzione contrattuale del tasso medio degli oneri doganali pagati sulle esportazioni svizzere.*

Indicatore

1. *Tasso medio degli oneri doganali sulle esportazioni svizzere*

Gli accordi di libero scambio hanno consentito di far diminuire gli oneri doganali

Nel 2010 l'indice dei costi doganali che non sono stati pagati grazie ad accordi di libero scambio con Paesi fuori dell'UE è aumentato del 57 per cento rispetto al 2005. Per il 2010 l'indice corrisponde a un risparmio totale di circa 267 milioni di franchi calcolati sulle

esportazioni del 2005. Nel 2010 l'11 per cento delle esportazioni svizzere è avvenuta verso Paesi partner di libero scambio al di fuori dell'Unione europea. Complessivamente, nel 2010 il 41 per cento delle esportazioni svizzere era destinato a mercati che si trovano al di fuori dell'Unione europea.

Obiettivo: la Svizzera fornisce un contributo adeguato all'eliminazione della povertà e all'attenuazione dei rischi globali

Obiettivo quantificabile

1. *Per mantenere la sua prosperità, la Svizzera ha interesse a reagire ai rischi globali e impegnarsi sui temi di portata mondiale nei Paesi prioritari (cambiamenti climatici, sicurezza alimentare, acqua, migrazione, sanità). La Svizzera aumenta il suo aiuto allo sviluppo allo scopo di portarlo nel 2015 allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo.*

Indicatore

1. *Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) in percentuale del reddito nazionale lordo (RNL)*

Nel 2011 l'aiuto pubblico allo sviluppo versato dalla Svizzera ha raggiunto lo 0,45 per cento del reddito nazionale lordo

Durante gli anni 1990, la percentuale di aiuto pubblico allo sviluppo rispetto al reddito nazionale lordo (RNL) è ristagnata (ad eccezione del 1992 quando, nel quadro dei 700 anni della Confederazione, furono adottate speciali misure di sdebitamento) per poi iniziare a crescere all'inizio degli anni 2000. Nel 2011 rappresentava lo 0,45 per cento.

In termini di contributi finanziari, la Svizzera si situa nella media (11° posto) dei Paesi membri del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'O-CSE (CAS). Dopo aver registrato una crescita costante per oltre 10 anni, nel 2011 l'aiuto pubblico allo sviluppo (netto) di tutti i Paesi del CAS ha subito una flessione. Gli Stati che nel 2011 hanno destinato più fondi all'aiuto allo sviluppo rispetto al RNL sono Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Danimarca e Olanda.

Indirizzo politico 3: la sicurezza della Svizzera è garantita

Obiettivo: gli strumenti d'individuazione precoce e di lotta contro rischi e minacce sono applicati efficacemente

Obiettivo quantificabile

1. *L'indice della fiducia di cui gode l'esercito nella popolazione non scende al di sotto del livello raggiunto nel 2011.*

Indicatore

1. *Fiducia nell'esercito*

Relativamente stabile la fiducia nell'esercito (6,3 su 10 in media in questi ultimi 10 anni)

La fiducia della popolazione nell'esercito oscilla di anno in anno. Nel 2006 l'indice ha raggiunto il livello più alto mai registrato, mentre nel 2009 ha toccato il minimo storico. Nel 2011 e 2012 vi è stato un incremento rispetto al 2009. Si presume che queste fluttuazioni siano collegate a determinati eventi e alle informazioni che i media forniscono al riguardo. La perdita di fiducia temporanea è ricon-

ducibile solitamente a esperienze e percezioni negative o eventualmente all'insoddisfazione nei confronti dell'operato dell'esercito. La perdita di fiducia prolungata si potrebbe interpretare come una perdita di legittimità.

Oltre che nell'esercito si rileva anche la fiducia in polizia, tribunali, economia, Consiglio federale, Parlamento, partiti politici e media. Da diversi anni la polizia è in cima alla classifica della fiducia, mentre i partiti e i media sono il fanalino di coda.

Obiettivo: la collaborazione con partner svizzeri ed esteri è intensificata

Obiettivo quantificabile

1. *Il Corpo delle guardie di confine partecipa con almeno 1000 giorni d'impiego al mese alle operazioni dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex).*

Indicatore

1. *Numero dei giorni d'impiego nel quadro di operazioni Frontex per rendere sicure le frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea*

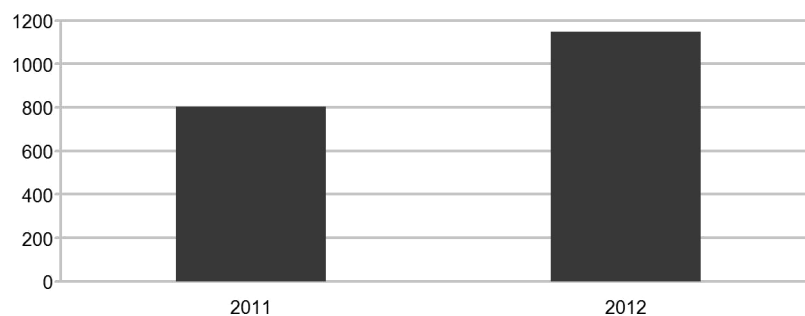
1146 giorni di servizio per Frontex nel 2012

Nel 2011 il Corpo delle guardie di confine ha partecipato per la prima volta a operazioni Frontex. Complessivamente si sono registrate 24 missioni e 803 giorni di servizio, principalmente in Italia, Grecia, Bulgaria, Slovenia e Spagna. Contemporaneamente, funzionari provenienti da altri Stati Schengen addetti ai

controlli di confine sono stati impiegati per circa 100 giorni di servizio in Svizzera (aeroporti di Ginevra e di Zurigo) nell'ambito di operazioni Frontex. Nel 2012 il Corpo delle guardie di confine ha inviato 39 missioni con specialisti per sostenere operazioni Frontex, per un totale di 1146 giorni di servizio.

Giorni di servizio per operazioni Frontex

Numero di giorni di servizio del Corpo delle guardie di confine per operazioni Frontex



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

© UST

Indirizzo politico 4: la coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo

Obiettivo: le opportunità offerte dalla migrazione sono colte e i rischi sono combattuti

Obiettivo quantificabile

1. *L'ammissione di manodopera straniera in Svizzera dipende dagli interessi macroeconomici, dalle opportunità d'integrazione professionale e sociale a lungo termine, nonché dalle esigenze scientifiche e culturali della Svizzera.*

Indicatore

1. *Tasso di attività secondo la nazionalità*

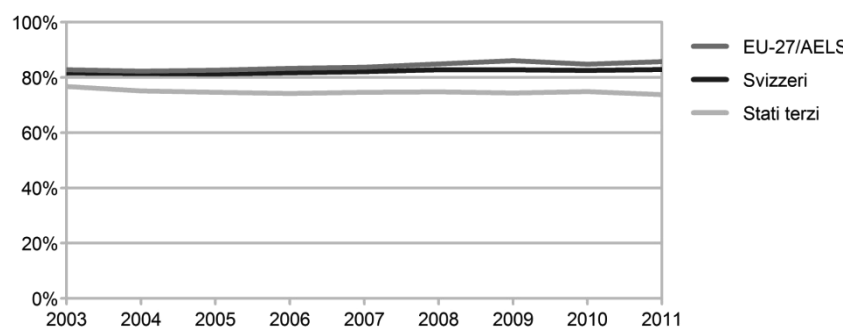
Nel 2011 i tassi di attività sono rimasti abbastanza costanti rispetto agli anni precedenti

Negli ultimi anni il tasso di attività degli Svizzeri, delle persone provenienti dai Paesi dell'UE 27, dai Paesi dell'AELS e dagli Stati terzi è rimasto relativamente stabile. Nel secondo trimestre 2011 quello degli Svizzeri si è attestato all'82,9 per cento, mentre quello dei Paesi dell'UE 27 e dell'AELS ha raggiunto quota 85,7 per cento. Il tasso di attività delle per-

sono di Stati terzi nel 2011 è risultato, invece, inferiore alle altre due percentuali, con il 73,8 per cento. Indipendentemente dall'origine, le donne presentano un tasso di attività più basso rispetto agli uomini. Il dato si conferma anche se espresso in equivalenti a tempo pieno. Per le straniere, il tasso di attività in equivalenti a tempo pieno è superiore a quello delle Svizzere.

Tasso di attività secondo determinate nazionalità

Tasso di attività dei residenti permanenti di età dai 15 ai 64 anni, in %



Il grafico indica per ogni anno i valori del secondo trimestre

Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

Obiettivo: la coesione sociale è rafforzata e i valori comuni sono promossi

Obiettivo quantificabile

1. La quota di stranieri che abbandonano la scuola prematuramente non è superiore al valore medio degli anni dal 2006 al 2009.

Indicatore

1. Abbandono precoce della scuola secondo la nazionalità

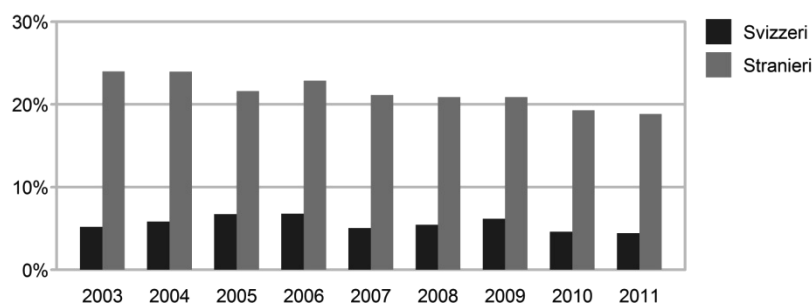
Calo dell'abbandono scolastico precoce e riduzione dello scarto fra svizzeri e stranieri

La percentuale di giovani, tra svizzeri e stranieri, che hanno abbandonato precocemente la scuola è diminuita negli ultimi anni. Nel 2011 i giovani svizzeri che hanno interrotto una formazione sono stati circa il 4 per cento, gli stranieri circa il 19 per cento. Anche la differenza tra i due gruppi si è assottigliata.

I giovani stranieri non costituiscono una categoria omogenea. Per quelli che a casa parlano una lingua diversa dalla lingua d'insegnamento e non sono nati in Svizzera, il rischio di non seguire automaticamente una formazione postobbligatoria è maggiore rispetto ai giovani migranti della seconda generazione (secondo l'indagine longitudinale nazionale TREE: transizione dalla scuola al mondo del lavoro).

Abbandono precoce della scuola secondo la nazionalità

Percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni senza formazione post obbligatoria e che non sono più in formazione



Interruzione della serie: dal 2010 indagine continua (4 trimestri d'indagine), revisione del questionario

Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

Obiettivo: l'aumento dei costi nel settore della salute è contrastato, tra l'altro, intensificando la prevenzione

Obiettivo quantificabile

1. *L'aumento della spesa sanitaria non è più elevato di quello dell'ultima legislatura.*

Indicatori

1. *Costi della sanità pubblica in percentuale del PIL*
2. *Costi della salute pro capite*

Nel 2010 i costi della salute corrispondevano al 10,9 per cento del PIL (dato provvisorio)

Il rapporto tra i costi della sanità pubblica e il PIL è aumentato fino al 2004, per poi subire una leggera flessione. Nel 2010 questi costi hanno rappresentato il 10,9 per cento del PIL. Sebbene abbiano raggiunto i 62,5 miliardi di franchi, il loro rapporto rispetto al PIL si è mantenuto relativamente stabile, per via della forte crescita economica che ha bilanciato l'incremento dei costi. Nel 2009 la Svizzera, che nel confronto internazionale possiede un sistema sanitario caro rispetto al PIL, si situava al sesto posto dopo USA, Olanda, Francia, Germania e Danimarca. Rispetto agli anni precedenti si è pertanto posizionata più in basso nella graduatoria per effetto dell'elevato tasso di crescita economica.

Aumento delle spese della salute pro capite; raggiunti 661 franchi al mese nel 2010 (dato provvisorio)

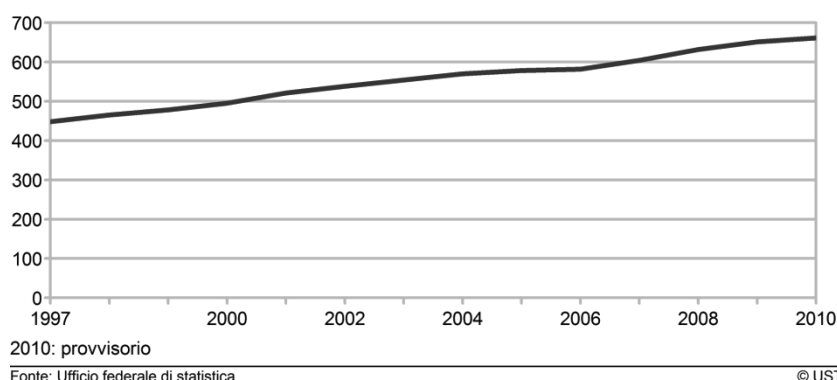
Nel periodo monitorato, i costi della salute pro capite sono aumentati (rincaro annuo medio 1996-2010: 12,2%, base dell'indice = maggio 1993). Nel 2010 per ogni abitante sono stati spesi 661 franchi al mese. 233 franchi mensili sono finanziati dall'assicurazione malattie obbligatoria, 166 dalle economie domestiche e 155 dallo Stato (prevenzione, amministrazione, sovvenzioni, prestazioni complementari dell'AVS e dell'AI, assistenza alle persone anziane e cure disciplinate a livello cantonale). Il resto è a carico delle altre assicurazioni (assicurazioni complementari, AVS, AI, assicurazione infortuni ecc.) e delle fondazioni di diritto privato.

Oltre a versare i premi assicurativi, le economie domestiche private devono pagare di tasca propria in particolare i ricoveri in case di cura e le cure dentarie e partecipare alle spese dell'assicurazione malattie per i trattamenti

ambulatoriali e stazionari. Il tasso di crescita dei costi complessivi della sanità pubblica è stato superiore a quello della popolazione residente permanente.

Costi della salute pro capite

Costi mensili della salute per abitante in franchi (a prezzi correnti)



Obiettivo: la protezione sociale poggia su una base finanziaria consolidata

Obiettivo quantificabile

1. *Garantire durevolmente la previdenza per la vecchiaia dal 2012 al 2015.*

Indicatore

1. *Risultato del conto dell'AVS*

I conti dell'AVS subiscono forti variazioni dall'inizio degli anni 2000

Dal 1948 le entrate (inclusi gli utili del fondo) dell'AVS hanno superato costantemente le uscite, ad eccezione di un quinquennio alla fine degli anni Settanta, un quadriennio alla fine degli anni Novanta e nel 2002 e 2008. Il deficit maggiore si è registrato nel 2008 (-2,3 mia. fr.), la maggiore eccedenza nel 2009 (+3,9 mia. fr.), mentre nel 2011 l'AVS ha chiuso con un'eccedenza di 988 milioni di franchi. I risultati oscillanti dei conti dell'AVS

sono riconducibili in primo luogo alle fluttuazioni del valore del capitale, ovvero alle perdite o agli utili di borsa netti. Detratti i 5 miliardi di franchi trasferiti all'AI il 1° gennaio 2012, il conto capitale dell'AVS a fine 2011 era di 40,2 miliardi di franchi (fine 2010: 44,2 mia. fr.), pari al 105 per cento delle uscite annue. Se tuttavia si deducono i fondi per 14,9 miliardi di franchi prestati all'AI (debito totale), l'AVS dispone di 25,2 miliardi di franchi, pari a circa il 66 per cento delle uscite annue.

Indirizzo politico 5: la Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità

Obiettivo: l'approvvigionamento della Svizzera in energia e in risorse naturali è garantito a lungo termine e l'uscita graduale dal nucleare è iniziata

Obiettivi quantificabili

1. *La domanda complessiva di energie non rinnovabili dev'essere considerevolmente ridotta entro il 2050.*
2. *La quota di nuove energie rinnovabili nella produzione di elettricità sarà sensibilmente aumentata.*

Indicatori

1. *Consumo di energia non rinnovabile*
2. *Produzione di elettricità da nuova energia rinnovabile*

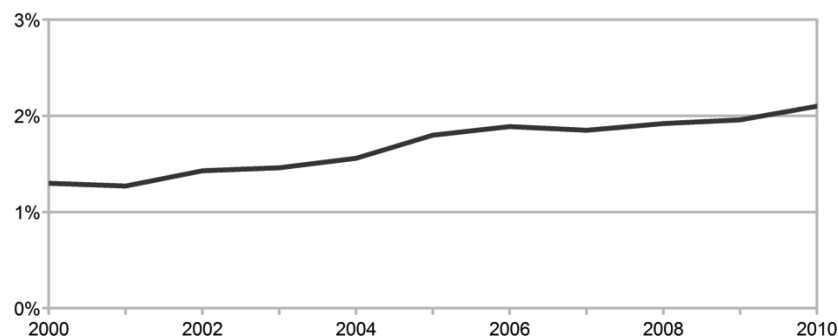
Il consumo di energie non rinnovabili rappresenta l'82 per cento del consumo lordo totale nel 2010

Il consumo lordo di energia non rinnovabile è in aumento dagli anni 1990. Nel 2010 il consumo lordo assoluto di energia non rinnovabile ha raggiunto 977'817 terajoule, pari a circa l'82 per cento del consumo lordo totale. Il 45 per cento del consumo lordo concerne greggio e prodotti petroliferi, il 23 per cento combustibili nucleari e circa l'11 per cento gas. Quasi tutti i vettori di energie non rinnovabili sono importati, il che sottolinea la dipendenza della Svizzera dalle energie non rinnovabili provenienti dall'estero. Dagli anni 1990 l'aumento della popolazione residente permanente è stato molto superiore a quello del consumo lordo di energia non rinnovabile. Il consumo lordo pro capite è di conseguenza leggermente diminuito dal 1990.

Nel 2010 le fonti rinnovabili fornivano il 2,1 per cento della produzione totale di energia.

La percentuale di elettricità prodotta da nuove energie rinnovabili rispetto all'intera produzione di elettricità è aumentata rispetto al 2000. Nel 2010 le nuove energie rinnovabili hanno generato il 2,1 per cento dell'intera produzione di elettricità, una quota proporzionalmente piccola, se paragonata a quella degli altri vettori energetici. Negli ultimi anni è cresciuta in particolare la produzione di elettricità ottenuta da componenti rinnovabili derivate dai rifiuti e dalla biomassa. Questi due vettori energetici forniscono insieme oltre l'80 per cento dell'elettricità prodotta da nuove energie rinnovabili, seguiti da componenti rinnovabili derivate da acque di scarico, sole e vento.

Produzione di elettricità da nuova energia rinnovabile
Percentuale sull'intera produzione di elettricità, in %



Fonte: Ufficio federale dell'energia

© UST

Obiettivo: la Svizzera dispone di un sistema d'infrastrutture di trasporto sviluppato e finanziariamente solido

Obiettivi quantificabili

1. *Con il programma per l'eliminazione delle insufficienze della capacità si devono eliminare le strozzature sulla rete delle strade nazionali per garantire in futuro la viabilità nonostante il costante aumento del traffico.*
2. *Lo stato attualmente buono dell'infrastruttura ferroviaria dev'essere mantenuto e ulteriormente sviluppato.*

Indicatori

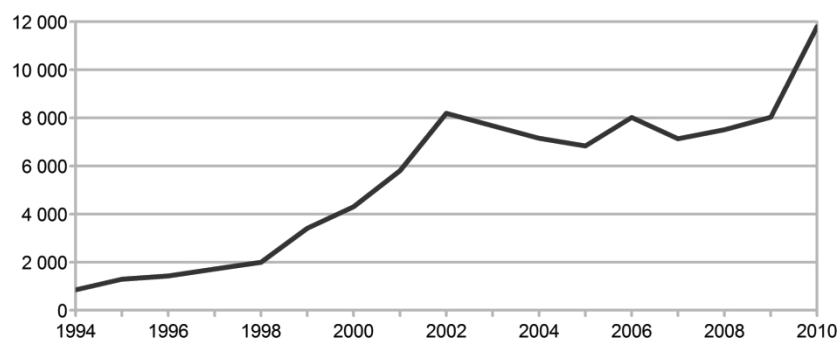
1. *Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali*
2. *Efficienza dell'utilizzazione della rete: tracce-chilometro annue per chilometro del binario principale*

Le ore di colonna sono aumentate del 47 per cento nel 2010

Le ore di colonna dovute al forte traffico sono aumentate negli anni Novanta per poi stabilizzarsi tra il 2002 e il 2009. Nel 2010 si sono registrate 11'786 ore di coda a causa del sovraccarico di traffico, che rispetto all'anno precedente rappresentano un aumento del 47 per cento (+ 3757 ore). Circa i due terzi di tutti

gli incolonnamenti rilevati sono riconducibili al sovraccarico di traffico che si forma su tratti relativamente brevi dei grandi agglomerati. L'incremento delle ore di coda può essere talvolta riconducibile ai migliori strumenti tecnici per sorvegliare il traffico sulle strade nazionali. Non si può tuttavia stabilire con certezza in che misura l'incremento sia dovuto ad eventuali ulteriori ostacoli al traffico.

Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali Sovraccarico di traffico in ore



Fonte: Ufficio federale delle strade

© UST

86 passaggi al giorno su ogni chilometro di binario nel 2011

Nell'ambito della convenzione sulle prestazioni con le imprese ferroviarie, nel 2011 si è rilevata per la prima volta l'efficienza dell'utilizzazione della rete ferroviaria. Nel 2011 si sono

registrate 85,7 tracce-chilometro (trkm) per chilometro di binario principale al giorno, ciò significa che ogni giorno ogni chilometro di binario principale della rete ferroviaria è stato percorso quasi 86 volte.

Obiettivo: la Svizzera partecipa alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Obiettivi quantificabili

1. *Nel Protocollo di Kyoto la Svizzera si è impegnata a ridurre dell'8 per cento, rispetto al 1990, la somma totale delle emissioni dei sei gas serra. Questo obiettivo dev'essere mediamente raggiunto durante gli anni 2008-2012 (1° periodo d'impegno). Entro il 2020 le emissioni di gas serra in Svizzera devono essere ridotte del 20 per cento almeno rispetto ai livelli del 1990. Una revisione della legge in tal senso è attualmente discussa in Parlamento.*
2. *Qualora non sia possibile eludere i pericoli naturali occorrerà prendere misure in ambito edilizio, biologico o organizzativo al fine di contenere i danni.*

Indicatori

1. *Emissioni di gas serra*
2. *Danni causati da pericoli naturali*

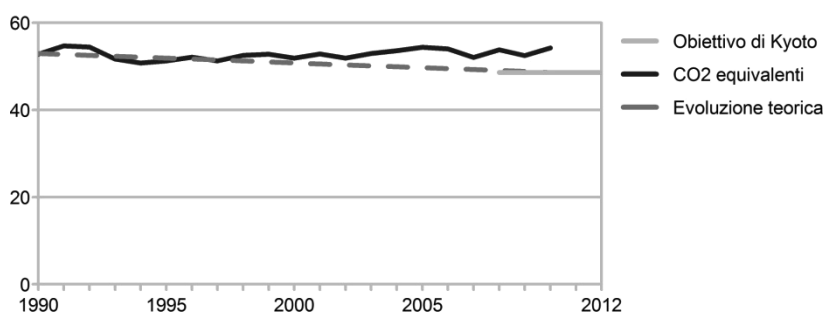
Le emissioni di gas a effetto serra hanno raggiunto 54,2 milioni di tonnellate nel 2010, ossia il 2,7 per cento in più rispetto al 1990

Tra il 1990 e il 2010 le emissioni di gas serra sono rimaste quasi invariate. Nel 2010 si sono attestate sui 54,2 milioni di tonnellate, con un aumento del 2,7 per cento rispetto al 1990. L'aumento tra il 2009 e il 2010 è riconducibile quasi esclusivamente alle temperature più basse durante il periodo di accensione dei

riscaldamenti. Nel Protocollo di Kyoto la Svizzera si è impegnata a ridurre, nel periodo 2008-2012, le proprie emissioni di gas serra dell'8 per cento rispetto al 1990. In questa percentuale possono essere tuttavia incluse la funzione di assorbimento, e quindi di riduzione della CO₂, da parte del bosco e l'acquisizione di certificati di emissione per lo scambio internazionale di quote di emissione.

Emissioni di gas serra

Evoluzione e obiettivo del Protocollo di Kyoto nel periodo 2008-2012, CO₂ equivalenti, in milioni di tonnellate



Fonte: Ufficio federale dell'ambiente

© UST

119 milioni di franchi di danni nel 2011

Dal 1972 al 2011 i pericoli naturali hanno provocato complessivamente danni per 13,6 miliardi di franchi, pari a una media di circa 340 milioni di franchi all'anno. Nel corso dello stesso periodo di tempo le piene e le colate detritiche hanno causato danni per 12,7 miliardi di franchi, mentre i danni da smottamenti e cadute di massi e di rocce ammontavano a circa 0,9 miliardi di franchi (dati al netto del rincaro). Nel 2011 si sono

registrati danni provocati da pericoli naturali per 119 milioni di franchi.

Circa la metà dei danni occorsi tra il 1972 e il 2011 sono riconducibili ai cinque maggiori eventi naturali verificatisi in tale lasso di tempo. La sola piena dell'agosto 2005 ha causato danni per circa 3 miliardi di franchi, la somma più alta degli ultimi 30 anni. L'entità dei danni provocati da pericoli naturali è legata all'impiego degli spazi insediativi e ai cambiamenti climatici.

Obiettivo: la Svizzera utilizza in maniera ottimale il territorio e il suolo e si adopera per proteggere efficacemente l'ambiente, la natura e il paesaggio rurale armonizzando al meglio l'organizzazione del territorio con le nuove infrastrutture

Obiettivi quantificabili

1. La superficie d'insediamento dev'essere stabilizzata a 400 metri quadri pro capite.
2. La biodiversità dev'essere mantenuta e sviluppata. La pianificazione del territorio fornisce un contributo essenziale al mantenimento della biodiversità in Svizzera.
3. La quota dei trasporti pubblici e della mobilità lenta (pedoni e ciclisti) sull'insieme dei trasporti nei diversi agglomerati dev'essere almeno stabilizzata.

Indicatori

1. Superficie d'insediamento pro capite
2. Diversità delle specie in seno ai gruppi selezionati
3. Ripartizione modale nel traffico d'agglomerato

L'aumento della superficie d'insediamento pro capite è da ricondurre principalmente alle abitazioni

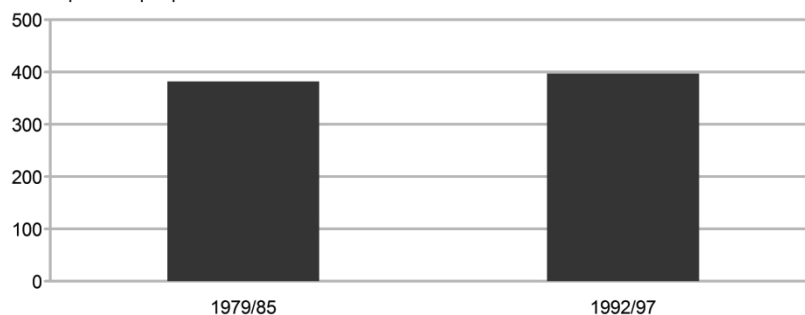
Nell'arco di 12 anni (periodo intercorso tra la statistica della superficie in Svizzera 1979/85 e quella 1992/97) la superficie d'insediamento pro capite è aumentata complessivamente del 3,9 per cento attestandosi a 397 metri quadri. I risultati della statistica della superficie 2004/09 continuano a indicare un suo tendenziale incremento. Nei 23 Cantoni presi in esame alla fine del 2011, questo valore è

aumentato di 5,8 metri quadri. Tale crescita è dovuta in particolare alla destinazione di superfici sempre maggiori a scopi abitativi, che deriva a sua volta da vari fattori: modifica della struttura della popolazione, diminuzione delle dimensioni delle economie domestiche, esigenze abitative più elevate e incremento del benessere. La superficie d'insediamento pro capite varia da un Cantone all'altro, con valori che oscillano dai 131 ai 711 metri quadri.

Superfici d'insediamento pro capite

Aree edificate, aree industriali, superfici d'insediamento speciali, zone verdi e di riposo nonché superfici del traffico

Metro quadrato per persona



Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

Aumento dello 0,8 per cento del numero di specie fra il 1997 e il 2011, ma calo delle popolazioni

Il numero di specie preso in esame è aumentato di circa lo 0,8 per cento nel periodo compreso fra il 1997 e il 2010. Tale incremento non è riconducibile unicamente alla diffusione di specie alloctone, ma è anche un effetto delle misure di protezione della natura e della rinaturazione di zone un tempo insediate come pure dell'arrivo di nuove specie. L'aumento registrato non deve tuttavia illudere: di fatto si sta assistendo alla riduzione di popolazioni a livello nazionale, regionale e locale. Secondo le stime, in Svizzera vivono complessivamente 6000 specie di piante, 41'000 specie di animali e 17'000 specie di licheni e funghi. Tuttavia, è probabile che moltissime specie siano ancora sconosciute. Nelle diverse regioni il numero di specie è evoluto in maniera differente e talvolta in modo più marcato rispetto al resto della Svizzera.

I trasporti pubblici e la mobilità lenta rappresentano il 34,5 per cento del traffico complessivo negli agglomerati nel 2010

La percentuale di trasporto pubblico e di traffico lento rispetto al traffico complessivo negli agglomerati è in aumento dal 2000 e nel 2010 ha raggiunto il 34,5 per cento. Un'evoluzione simile si riscontra anche a livello nazionale, dove la percentuale di trasporto pubblico e di traffico lento in tutta la Svizzera è leggermente inferiore rispetto al dato degli agglomerati.

Il crescente spostamento della ripartizione modale a favore del trasporto pubblico e del traffico lento è accompagnato da un incremento del traffico complessivo. Dal 2000 i chilometri-persona percorsi su rotaia e su strada sono in aumento.

Indirizzo politico 6: la Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione

Obiettivo: l'elevata qualità e la buona reputazione internazionale del sistema universitario svizzero e della ricerca sono garantite

Obiettivi quantificabili

1. *La Svizzera è una delle nazioni di maggiore successo nell'ambito del programma quadro sulla ricerca dell'UE.*
2. *La posizione di spicco della Svizzera nell'ambito della ricerca internazionale dev'essere mantenuta e consolidata.*

Indicatori

1. *Contributi europei alla ricerca (programmi quadro di ricerca dell'UE)*
2. *Grado di accettazione dei progetti svizzeri presso l'European Research Council*
3. *Impatto delle pubblicazioni scientifiche della Svizzera*

Nel 2011 la Svizzera era fra i primi 10 beneficiari dei finanziamenti stanziati nell'ambito del 7° programma quadro di ricerca europeo (PQRS)

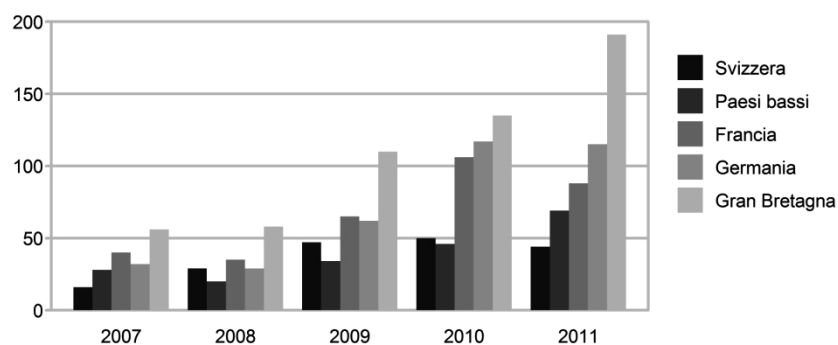
Nel corso del 6° PQRS la Svizzera ha ricevuto 791 milioni di franchi, equivalenti al 3,1 per cento del totale dei fondi. Nello stesso periodo il contributo della Svizzera al budget è stato di circa il 2,7 per cento, a testimonianza del successo raccolto dai progetti svizzeri nella fase di stanziamento dei fondi. Per l'attuale 7° PQRS i ricercatori svizzeri hanno ottenuto sinora 1223 milioni di franchi (dato aggiornato al giugno 2011). La Svizzera si classifica così nella top ten di tutti i Paesi partecipanti. Negli ultimi dieci anni, il numero di partecipazioni svizzere ai PQRS europei è cresciuto costantemente. Parallelamente, è aumentato anche il budget del PQRS, che ha determinato a sua volta un incremento del numero di progetti finanziati e, di conseguenza, delle possibilità di partecipazione.

Consiglio europeo della ricerca: elevato tasso di accettazione dei progetti svizzeri

Il numero di progetti svizzeri accolti è aumentato dal 2007. Nel 2011, anno in cui si è registrato un lieve calo, ne sono stati presentati con successo 44. Nel confronto europeo la Svizzera occupa la quinta posizione, preceduta da Gran Bretagna, Germania, Francia e Paesi Bassi.

Il tasso di successo della Svizzera mostra il rapporto tra le proposte accolte con successo sul totale dei progetti elvetici presentati. Nel 2011 questo tasso era circa del 28 per cento, ciò significa che quasi un quarto dei progetti proposti dalla Svizzera sono stati accolti dal Consiglio della ricerca. La quota media di tutti i Paesi si attesta al 13 per cento.

Progetti accolti dal Consiglio europeo della ricerca (CER)
 Numero di progetti accolti rispetto ai cinque Paesi di maggiore successo



Fonte: Consiglio europeo della ricerca (CER)

© UST

Elevato impatto delle pubblicazioni elvetiche nel periodo 2005-2009

All'inizio degli anni Ottanta l'impatto delle pubblicazioni svizzere superava di poco la media mondiale, ma da quel momento è avanzato di 15 punti. Tra il 2005 e il 2009 le pubblicazioni svizzere hanno registrato un notevole impatto internazionale: la Svizzera ha superato del 16 per cento la media mondiale e si è guadagnata il secondo posto nella classifica riguardante tutti i campi della ricerca, superata solo dagli

Stati Uniti. Dall'inizio del periodo considerato le pubblicazioni svizzere in alcuni settori (fisica, chimica, scienze della terra, scienze tecniche e ingegneria, informatica e scienze della vita) si sono distinte per un impatto superiore alla media internazionale. La Svizzera contribuisce «solo» per l'1,2 per cento al volume delle pubblicazioni mondiali, tuttavia a livello internazionale le sue pubblicazioni sono prese con estrema serietà e sono citate spesso.

Obiettivo: la formazione di giovani leve in ambiti specialistici altamente qualificati della scienza e dell'economia è ulteriormente promossa e l'attitudine dei giovani alla formazione e all'impiego è migliorata

Obiettivi quantificabili

1. *Il sistema di formazione permeabile e di alta qualità fornisce il bagaglio di conoscenze necessario per affrontare le sfide future e rafforzare le opportunità occupazionali dei diplomati in campo scientifico ed economico.*
2. *Il ruolo esercitato dalla formazione professionale nel promovimento di nuove leve qualificate viene rafforzato sui piani nazionale e internazionale.*
3. *Il sistema di formazione professionale duale contribuisce a mantenere basso il tasso di disoccupazione giovanile nel confronto internazionale.*

Indicatori

1. *Tasso di disoccupazione delle persone con diploma universitario*
2. *Diplomi rilasciati nel settore della formazione professionale di base*
3. *Diplomi rilasciati nel settore della formazione professionale superiore*
4. *Tasso di giovani disoccupati d'età tra i 15 e i 24 anni*

Nel 2009 il tasso di disoccupazione delle persone con diploma universitario è aumentato al 4,4 per cento

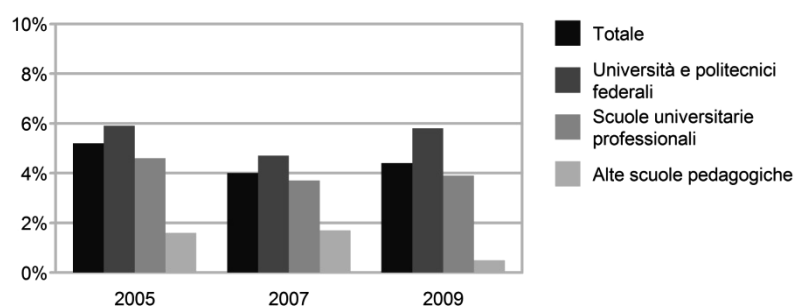
Dopo aver registrato una flessione il 2005 e il 2007, nel 2009 il tasso di disoccupati ai sensi dell'OIL tra i diplomati che hanno concluso da un anno gli studi è leggermente aumentato (raggiungendo in media il 4,4%). A confronto, sempre nel 2009, il tasso di disoccupati tra la popolazione residente permanente è risultato del 4,3 per cento. Questo tasso è stato inoltre superiore tra i diplomandi delle scuole universitarie rispetto a quelli delle scuole universitarie professionali. La differenza, dovuta tra l'al-

tro all'indirizzo specifico dei vari tipi di istituti, non consente di formulare conclusioni sulla loro efficacia nella preparazione alla vita professionale.

Oltre il 60 per cento dei diplomati di scuole universitarie attivamente inseriti nel processo di lavoro ha trovato un'attività professionale corrispondente al livello di formazione tre mesi dopo la conclusione degli studi. Cinque anni dopo il conseguimento del diploma, il tasso di disoccupati ai sensi dell'OIL ha continuato a calare e le difficoltà legate all'inserimento nel mercato del lavoro sono state per lo più superate.

Tasso di disoccupati tra i diplomati di scuole universitarie

Diplomati disoccupati ai sensi dell'ILO un anno dopo la fine degli studi, secondo il tipo di scuola universitaria, in %



Prima indagine presso i diplomati 2004-2008

Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

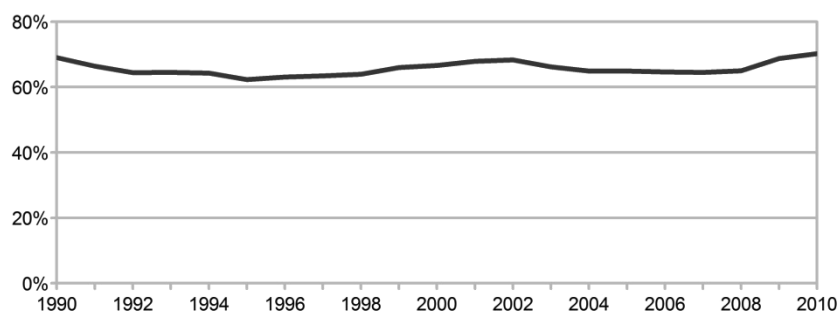
Nel 2010 il 70 per cento dei giovani aveva concluso una formazione professionale di base

Dal 1990 il tasso di diplomati nella formazione professionale di base corrisponde a circa due terzi della popolazione in età di riferimento. Il tasso complessivo ha evidenziato un calo nella seconda metà degli anni 1990 seguito, dopo la fine dello scorso millennio, da un leggero incremento fino a raggiungere il 70,2 per cento nel 2010. La formazione professionale è un

impegno congiunto di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro. I tre partner adottano, se necessario, misure destinate a promuovere la formazione professionale di base. La legge sulla formazione professionale entrata in vigore nel 2004 ha dato il via a misure strutturali di rafforzamento della formazione professionale e in particolare a un ampliamento della proposta formativa orientata al conseguimento del certificato federale di formazione pratica.

Tasso di diplomi della formazione professionale di base

Percentuale di giovani che hanno concluso una formazione professionale di base sulla popolazione residente permanente coetanea, in %



Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

Aumento della percentuale di diplomati del grado terziario

La quota di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma di scuola professionale superiore rispetto alla popolazione residente permanente della stessa fascia di età ha oscillato dal 2007 al 2009 tra il 18 per cento e il 19 per cento. Durante questo triennio il numero di diplomi conseguiti è stato di circa 27'500

all'anno, mentre nel 2010 ha raggiunto circa 28'200, pari al 16 per cento della popolazione residente permanente della stessa fascia di età. Nel 2011 questa quota ammontava al 15 per cento. A confronto, le persone della medesima età in possesso di un diploma di scuola universitaria rappresentano il 29 per cento nel 2011. La percentuale di diplomati del grado terziario è aumentata negli ultimi anni.

Il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito nel 2011, ma rimane superiore al livello del 1991

Nonostante le oscillazioni, il tasso di disoccupati ai sensi dell'OIL tra i giovani dai 15 ai 24 anni nel periodo 1991-2011 è complessivamente aumentato. Nel secondo trimestre del 2011, il tasso di disoccupati tra i giovani è stato del 5,9 per cento, circa il doppio in media di quello dell'intera popolazione attiva.

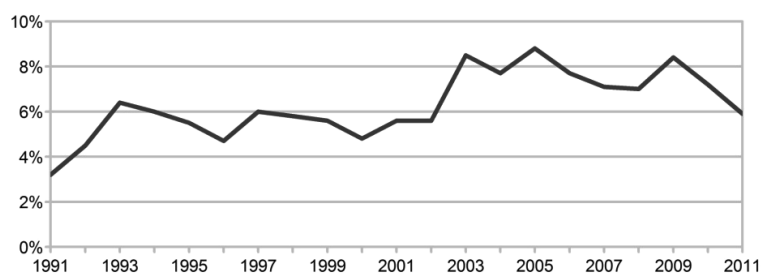
Le cause delle oscillazioni sono di varia natura. La disoccupazione giovanile è per esempio

molto sensibile alle oscillazioni congiunturali: nei periodi congiunturalmente deboli, le aziende operano tagli al personale, non rimpiazzando le «partenze naturali» e rendendo quindi più difficile per i giovani l'inserimento nel mondo del lavoro.

In Svizzera, in ogni caso, il tasso di disoccupati ai sensi dell'OIL tra i giovani si mantiene basso nel confronto internazionale. Nel 2010 la media nei Paesi OCSE era del 16,7 per cento e quella nei Paesi dell'EU-27 del 20,8 per cento (valore nel secondo trimestre).

Tasso di giovani disoccupati ai sensi dell'ILO

Quota di disoccupati rispetto alla popolazione attiva tra i 15 e i 24 anni, in %



Il grafico indica per ogni anno i valori del secondo trimestre

Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

Obiettivo: le condizioni quadro per la formazione continua sono ottimizzate e consolidate

Obiettivo quantificabile

1. Sempre più persone senza formazione postobbligatoria partecipano ad attività di formazione non formale.

Indicatore

1. Partecipazione ad attività di formazione non formale

La partecipazione a corsi di perfezionamento dipende dal livello di istruzione

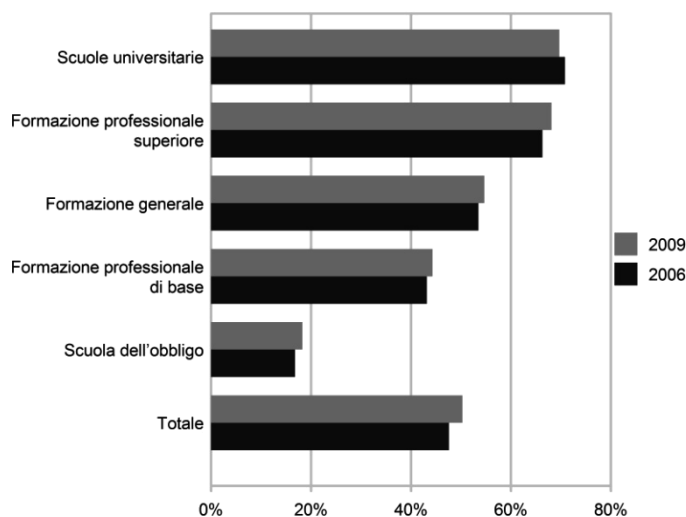
Il numero di persone che partecipano a corsi di perfezionamento varia a seconda del livello di istruzione. Nel 2009, il 18 per cento delle persone che indicano la scuola obbligatoria quale massimo grado di formazione raggiunta ha partecipato a corsi di perfezionamento, mentre il 70 per cento dei titolari di un diplo-

ma di scuola universitaria ha partecipato ad attività di formazione non formale. La percentuale di persone senza una formazione postobbligatoria non ha subito cambiamenti degni di nota rispetto al 2006.

La partecipazione complessiva a corsi di perfezionamento (non formale) è rimasta pressoché invariata dal 2006 e si situava nel 2009 sul 50 per cento.

Partecipazione alla formazione continua

Quota di persone tra i 25 e i 64 anni che partecipano ad attività di formazione continua (formazione non formale), in %



Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST

II Programma di legislatura 2011–2015: Rapporto sull'anno 2012

1 La piazza economica svizzera è attrattiva e competitiva, vanta finanze federali sane e istituzioni statali efficienti

Nel 2012 le *priorità* stabilite dal Consiglio federale per quanto attiene al primo indirizzo e dal profilo della *politica finanziaria* hanno riguardato la vigilanza bancaria, in particolare con il varo di un pacchetto di misure volte a rafforzare la piazza bancaria svizzera. Le grandi banche, il cui dissesto provocherebbe ingenti danni all'economia svizzera, saranno tenute a rispettare prescrizioni supplementari in materia di fondi propri e diversificazione dei rischi e sottoporre all'Autorità di vigilanza un efficace piano di emergenza. Tra le misure immediate dovrà essere introdotto un meccanismo per l'attivazione di un ammortizzatore anticiclico e sarà richiesta una dotazione di fondi propri maggiormente orientata ai rischi dei crediti ipotecari.

Un'altra componente importante della strategia seguita dal Consiglio federale per la piazza finanziaria è rappresentata dalle convenzioni sull'imposizione alla fonte, che costituiscono una soluzione efficiente per soddisfare gli obblighi fiscali dei contribuenti stranieri, titolari di conti bancari in Svizzera, rispettando le regole dei loro Paesi di residenza, ma salvaguardando nel contempo la loro sfera privata. Per rafforzare l'integrità della sua piazza finanziaria, la Svizzera sostiene inoltre attivamente la collaborazione internazionale nell'ambito della reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale. Il Consiglio federale ha deciso di prestare assistenza amministrativa secondo lo standard internazionale non solo nelle convenzioni in materia di doppia imposizione (CDI), bensì anche nei cosiddetti accordi sullo scambio di informazioni in materia fiscale. Infine è stato varato un rapporto sullo sviluppo degli strumenti di vigilanza e dell'organizzazione della FINMA, che ha esteso la propria attività di monitoraggio con controlli sul posto e analisi intensificate. Questa strada deve continuare a essere percorsa con coerenza nella vigilanza delle grandi banche.

Nel 2012, sotto il profilo *economico*, gli elementi dominanti sono stati in particolare la crescita e la concorrenza. Con la politica di crescita 2012-2015 il Consiglio federale intende promuovere il futuro sviluppo della prosperità in Svizzera agendo in sette ambiti d'intervento. Oltre all'apertura internazionale si colloca in primo piano la maggiore competitività nel mercato interno: riforme di vasta portata devono incrementare la produttività del lavoro soprattutto in questi settori.

La revisione della legge sui cartelli intende migliorare il quadro giuridico dell'istanza che emette le decisioni in materia di concorrenza e proibire le forme particolarmente dannose di accordi di cartello. Inoltre le fusioni dovranno poter essere vietate o vincolate a oneri e condizioni, se comportano un ostacolo significativo alla concorrenza che non sia compensato da guadagni in termini di efficienza.

Con lo sviluppo della *politica agricola* il Consiglio federale vuole offrire un sostegno maggiore a favore dell'innovazione nella filiera agroalimentare svizzera, migliorare ancora la competitività e promuovere, con strumenti più mirati, le prestazioni di interesse economico generale. L'elemento fondante è costituito dal sistema dei pagamenti diretti, che è stato ulteriormente sviluppato, in modo da migliorare l'efficacia e l'efficienza delle risorse impiegate.

A livello di *politica fiscale* devono essere eliminati gli svantaggi fiscali dei coniugi con doppio reddito e in pensione rispetto alle coppie di conviventi ai fini dell'imposta federale diretta. Il Consiglio federale intende inoltre rafforzare la certezza del diritto uniformando le procedure e le fattispecie previste nel diritto penale fiscale. Nel 2012 il Consiglio federale ha varato anche il messaggio concernente le iniziative popolari «Iniziativa a favore della famiglia: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli» e «Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!». Con una modifica della legge federale sull'imposta federale diretta il Consiglio federale vuole inoltre obbligare ogni singolo Cantone a verificare la regolarità e la legalità della riscossione dell'imposta federale diretta (IFD). Infine il Consiglio federale si è occupato della preparazione di

una riforma fiscale ecologica, volta a creare incentivi per migliorare l'efficienza energetica e ridurre i consumi di energia.

Nel campo della tecnologia dell'informazione il Consiglio federale si è occupato di diversi progetti di legislazione nel 2012: è stata, tra l'altro, avviata la procedura di consultazione sulla modifica del CO e del diritto in materia di sorveglianza dei revisori, al fine di creare un registro di commercio svizzero completamente elettronico. L'introduzione delle cartelle informatizzate dei pazienti, che consentono un maggiore coordinamento tra gli attori del sistema sanitario, intende migliorare la qualità dei trattamenti, incrementare la sicurezza dei pazienti e ottimizzare l'efficienza. Con la revisione della legge sulle pubblicazioni ufficiali il Consiglio federale crea le necessarie basi legali affinché la versione elettronica delle pubblicazioni ufficiali della Cancelleria federale diventi quella facente fede dal punto di vista giuridico e sia prioritaria rispetto alla versione stampata.

In futuro dovrà inoltre essere possibile realizzare gli atti pubblici per contratti e altri negozi giuridici in forma completamente elettronica; a tal fine è stato posto in consultazione il relativo progetto di modifica del Codice civile (CC). Il Consiglio federale ha deciso di sviluppare e consolidare la normativa sugli atti pubblici, in considerazione della sua notevole importanza. Con una revisione della legge sulla firma elettronica deve quindi essere semplificato il ricorso alla firma elettronica per le persone giuridiche e le autorità. Sono inoltre previsti altri progetti di legislatura per promuovere il commercio elettronico. Il Consiglio federale intende così accogliere le richieste di un disciplinamento al passo con i tempi sollevate dal mondo economico e da quello amministrativo. Il Consiglio federale ha infine preso atto del rapporto finale «Programma GEVER Confederazione 2008-2012». Il mandato del Consiglio federale di passare alla gestione elettronica gli affari trattati dall'Amministrazione federale (GEVER, dal tedesco Geschäftsverwaltung) secondo norme standardizzate a livello federale è perlopiù realizzato. Dal mese di marzo 2012 i processi interdipartimentali sono preparati e finalizzati in modo completamente elettronico.

Nell'ambito della strategia di e-government la Confederazione e i Cantoni hanno deciso di intensificare la collaborazione sulla base della rivista convenzione quadro, in particolare nella forma di un piano di azione di misure prioritarie finanziato in modo paritetico da Confederazione e Cantoni.

Il Consiglio federale ha infine preso atto di diversi importanti rapporti: il rapporto sulla valutazione della legge federale contro il lavoro nero ha dimostrato di lasciare un ampio margine d'interpretazione nelle questioni importanti, che può dar adito ad ambiguità nella sua applicazione. Inoltre le competenze degli organi di controllo e la forma degli obblighi di dichiarazione sono definite in modo poco adeguato e rendono difficile dimostrare i casi di lavoro nero. Un rapporto sull'approvvigionamento economico giunge alla conclusione che i rischi in materia di approvvigionamento sono sempre più diversificati, complessi e imprevedibili. Grazie a un ventaglio di misure sufficientemente ampio l'approvvigionamento economico del Paese è in grado di affrontare un'eventuale crisi. In alcuni ambiti, tuttavia, per esempio la liberazione delle scorte obbligatorie, è emersa la necessità di intervenire.

Obiettivo 1: L'equilibrio delle finanze federali è preservato

- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sui cartelli
- ▶ Messaggio concernente una legge sul pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (LPCon 2014)

Nel 2012 non sono state prese decisioni di principio sulle priorità a medio termine del Consiglio federale relative alle spese. Nell'esame approfondito dell'obiettivo è risultato opportuno combinare la definizione di nuove priorità relative alle spese con l'elaborazione del prossimo programma di legislatura, per sintonizzare meglio la pianificazione settoriale e la pianificazione finanziaria. Si è dunque rinunciato ad una rielaborazione sostanziale del profilo delle priorità. Tuttavia, dal momento che gli obiettivi di crescita, definiti nella verifica dei compiti della Confederazione per gli anni dal 2008 al 2015, sono giunti alla fine del loro periodo di validità, nel 2012 l'Amministrazione federale delle finanze ha elaborato un cosiddetto scenario «no Policy Change» per

gli anni 2014-2018, che illustra l'evoluzione delle finanze pubbliche in un'ottica quinquennale. All'inizio del 2013, nel quadro della valutazione globale della politica finanziaria, saranno estrapolati da questo scenario aiuti alla pianificazione per gli anni 2017 e 2018.

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sul pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014). Le misure ivi contenute sgravano il bilancio federale di circa 700 milioni di franchi all'anno. Nell'ottica attuale, il PCon 2014 permetterà di evitare deficit strutturali negli anni dal 2014 al 2016. A causa di attesi oneri supplementari, le prospettive finanziarie rimangono tuttavia problematiche.

Obiettivo 2: L'economia svizzera è rafforzata da condizioni quadro ottimali e continua a crescere

- ▶ Politica di crescita 2011–2015
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese
- ▶ Risultato della consultazione sulla revisione del diritto in materia di prescrizione

- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sui cartelli⁵
- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi»
- ▶ Messaggio concernente la Convenzione n. 122 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla politica dell'impiego
- ▶ Consultazione sulla parziale revisione del Codice delle obbligazioni (sanzioni in caso di disdetta abusiva o ingiustificata)
- ▶ Consultazione relativa alla revisione totale del diritto in materia di prodotti da costruzione
- ▶ Consultazione sulla modifica del Codice delle obbligazioni e del diritto in materia di sorveglianza dei revisori
- ▶ Rapporto sulla valutazione della legge federale contro il lavoro nero
- ▶ Rapporto 2009–2012 sull'approvvigionamento economico del Paese

Il 15 giugno 2012 il Consiglio federale ha approvato il Rapporto sulla politica di crescita 2012–2015 e preso atto del Rapporto finale sulle aspirazioni riformistiche 2008–2011. La nuova politica di crescita 2012–2015 intende promuovere il futuro sviluppo del benessere in Svizzera in sette ambiti d'intervento. Accanto all'apertura internazionale, la competitività assume un ruolo di capitale importanza nel mercato interno: ampie riforme incrementeranno la produttività del lavoro soprattutto in questi ambiti. Inoltre deve essere posta una maggiore attenzione sulla sostenibilità dell'impatto ambientale. Il pacchetto comprende tredici misure del programma di legislatura 2011-2015 con effetti nei sette ambiti d'intervento. Tali misure sono particolarmente importanti per il benessere economico del Paese.

La procedura di consultazione sulla revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese non ha potuto essere avviata come previsto alla fine del 2012 a causa della complessità dell'argomento e dell'ampiezza tematica dei settori specialistici interessati. Sono state poste le basi per l'avvio della procedura di consultazione; l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese ha elaborato

un progetto di legge e un rapporto esplicativo. La consultazione degli uffici si è conclusa il 14 dicembre 2012.

Il 29 agosto 2012 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della procedura di consultazione sulla revisione del diritto in materia di prescrizione e incaricato il dipartimento responsabile di elaborare il relativo messaggio. La maggioranza dei partecipanti alla consultazione ha accolto favorevolmente la pertinente revisione del CO, che intende uniformare le disposizioni sulla prescrizione nell'ambito del diritto privato e prolungare i termini nel diritto extracontrattuale in materia di responsabilità.

Il 22 febbraio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione della legge sui cartelli, con la quale intende migliorare il quadro giuridico dell'istanza che emette le decisioni in materia di concorrenza e proibire le forme particolarmente dannose di accordi di cartello. Inoltre le fusioni dovranno poter essere vietate o vincolate a oneri e condizioni, se comportano un ostacolo significativo alla concorrenza che non sia compensato da guadagni in termini di efficienza. La revisione della legge sui cartelli si pone i seguenti obiettivi prioritari: aumentare l'effetto preventi-

vo della legge, offrire una maggiore certezza del diritto, rendere più efficace la politica della concorrenza e accelerare le procedure, nell'intento di intensificare la concorrenza in Svizzera e rafforzare la piazza economica nel lungo termine.

Il 18 gennaio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi», che raccomanda di respingere senza controprogetto. È infatti del parere che l'iniziativa non sia uno strumento efficace contro le retribuzioni troppo elevate e le disparità salariali. Le misure già esistenti, come pure quelle in fase di elaborazione nell'ambito della formazione dei salari e della redistribuzione dei redditi sono più adeguate a tale scopo.

Il 21 marzo 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la Convenzione n. 122 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla politica dell'impiego. La Convenzione incoraggia la creazione di condizioni quadro favorevoli all'attuazione di determinate politiche economiche e sociali, che mirano a promuovere il pieno impiego produttivo e la libera scelta dell'attività lavorativa. Alla norma viene attribuita un'importanza prioritaria nell'ottica della good governance. Ratificando la Convenzione la Svizzera lancia un segnale a favore della solidarietà internazionale.

Il 21 novembre 2012 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della revisione parziale del CO (sanzioni in caso di disdetta abusiva o ingiustificata) e incaricato il dipartimento responsabile di elaborare il relativo messaggio. In futuro chi segnala irregolarità sul posto di lavoro dovrà essere meglio protetto da un licenziamento. Il Consiglio federale intende pertanto definire, in un nuovo articolo del CO, le condizioni per segnalare in modo conforme alla legge le irregolarità sul posto di lavoro. Nel 2009 la maggioranza dei partecipanti alla consultazione ha in linea di principio accolto la disposizione proposta, che sarà ora rielaborata alla luce dei risultati della consultazione. Il Consiglio federale deciderà in un secondo

tempo, sulla scorta di uno studio sulle basi della protezione dal licenziamento per i rappresentanti dei lavoratori, sull'opportunità di migliorare in generale la protezione dal licenziamento.

Il 21 settembre 2012 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla revisione totale del diritto in materia di prodotti da costruzione, che dovrà essere adeguato al nuovo regolamento europeo sui prodotti da costruzione. Obiettivo dell'adeguamento è mantenere i vantaggi di cui beneficia la Svizzera in virtù dell'Accordo bilaterale con l'UE sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità.

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla modifica del CO e del diritto in materia di sorveglianza dei revisori. La revisione mira in primo luogo a creare un registro di commercio svizzero completamente elettronico. Si intende così semplificare la procedura di iscrizione e la collaborazione tra le autorità nonché migliorare la qualità dei dati. Nel diritto societario sono inoltre modificate alcune disposizioni per modernizzarlo e facilitare la costituzione di società con strutture semplici. La validità extraterritoriale della legge sui revisori viene inoltre precisata al fine di migliorare il rapporto tra la protezione degli investitori, la garanzia di una sorveglianza effettiva ed efficiente e la competitività del mercato svizzero dei capitali.

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla valutazione della legge federale contro il lavoro nero (LLN), dalla quale è risultato che le misure della LLN sono sostanzialmente promettenti, ma il loro contributo alla riduzione del lavoro nero è stato sinora piuttosto modesto. Ciò è dovuto fondamentalmente al fatto che la legge lascia un margine d'interpretazione nelle questioni importanti, dando adito ad ambiguità nella sua applicazione. Inoltre le competenze degli organi di controllo e gli obblighi di dichiarazione nella LLN sono definiti in modo poco adeguato e rendono difficile dimostrare i casi di lavoro nero. Infine le agevolazioni amministrative

introdotte con la procedura di conteggio semplificata hanno fornito scarsi risultati.

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto sull'approvvigionamento economico del Paese negli anni dal 2009 al 2012. I rischi in materia di approvvigionamento sono sempre più diversificati, complessi e imprevedibili. Grazie a un ampio ventaglio di misure, costantemente adeguate alle nuove sfide, l'approvvigionamento economico del Paese è in grado di affrontare un'eventuale crisi. In alcuni ambiti il rapporto

individua tuttavia la necessità di interventi affinché l'approvvigionamento economico del Paese possa continuare a garantire la prevenzione delle crisi secondo i moderni standard. Occorre quindi modificare alcune procedure, come quelle per la liberazione delle scorte obbligatorie o per l'adozione di misure immediate in caso di crisi, in modo da consentire all'approvvigionamento economico di agire più rapidamente, con maggiore precisione e flessibilità.

Obiettivo 3: La stabilità e l'attrattiva della piazza finanziaria sono garantite

- ▶ Sorveglianza dell'attuazione della strategia dei mercati finanziari
- ▶ Attuazione del disegno di legge TBTF (aumento della stabilità nel settore finanziario)
- ▶ Attuazione delle decisioni del Comitato di Basilea per la vigilanza sulle banche («Basilea III»)
- ▶ Nuovi mandati di negoziazione per la conclusione di accordi con altri Stati concernenti un'imposta alla fonte e un migliore accesso al mercato
- ▶ Prosecuzione dell'attuazione della politica svizzera riguardante lo scambio di informazioni

- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICol)
- ▶ Messaggio concernente l'adeguamento delle leggi federali sull'imposta federale diretta e sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni alla parte generale del Codice penale
- ▶ Rapporto sull'ulteriore sviluppo degli strumenti di vigilanza e dell'organizzazione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)
- ▶ Rapporto sulla crisi finanziaria e la trasmissione di dati di clienti di UBS agli Stati Uniti

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha approvato una panoramica della politica in materia di mercati finanziari che contiene misure volte a rafforzare la competitività della piazza finanziaria e lottare puntualmente contro gli abusi. Tutte le misure mirano a preservare e migliorare la qualità, la stabilità e l'integrità della piazza finanziaria. Il rapporto sullo stato di attuazione delle 25 misure decise nel quadro della strategia dei mercati finanziari è contenuto nel rapporto sulla politica della Confederazione in materia di mercati finanziari.

Il 15 febbraio 2012 il Consiglio federale ha disposto l'entrata in vigore della modifica, approvata dal Parlamento il 30 settembre 2011, della legge sulle banche per regolare la problematica dei rischi delle grandi banche «too big to fail» con effetto al 1° marzo 2012. Le banche di rilevanza sistemica dovranno soddisfare prescrizioni più severe in materia di fondi propri, liquidità e organizzazione. Contemporaneamente il Consiglio federale ha deciso di modificare l'ordinanza per attuare le misure fiscali contenute nella modifica della legge. Il 30 novembre 2012 il Consiglio federale ha inoltre emanato per via d'ordinanza nuove disposizioni sulla liquidità delle banche. In virtù delle nuove norme gli istituti bancari devono disporre in ogni momento di sufficiente

liquidità per fare fronte ai loro obblighi di pagamento anche in situazioni di crisi. Le disposizioni particolari per le banche di rilevanza sistemica servono a mantenere la stabilità del sistema della piazza finanziaria.

Il 1° giugno 2012 il Consiglio federale ha deciso un pacchetto di misure volto a rafforzare la piazza bancaria svizzera. Con la revisione totale dell'ordinanza sui fondi propri, dal 1° gennaio 2013 le banche sono tenute a rispettare le nuove disposizioni emanate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea III). D'ora in poi le grandi banche, il cui dissesto danneggerebbe notevolmente l'economia svizzera, devono inoltre soddisfare esigenze supplementari in materia di fondi propri e ripartizione dei rischi nonché presentare all'autorità di vigilanza una pianificazione di emergenza efficace. Il pacchetto prevede altresì due misure immediate, ovvero l'introduzione di un meccanismo per l'attivazione di un ammortizzatore anticiclico nonché una copertura con fondi propri dei crediti ipotecari maggiormente orientata ai rischi.

L'integrità e la prevedibilità per quanto concerne le condizioni quadro servono a rafforzare la fiducia dei clienti nella piazza finanziaria svizzera, ma anche a migliorare la reputazione

della piazza finanziaria nel contesto internazionale. Le convenzioni bilaterali di doppia imposizione costituiscono una parte importante della strategia del Consiglio federale per la piazza finanziaria. Le convenzioni sono uno strumento efficiente per soddisfare gli obblighi fiscali dei contribuenti stranieri, titolari di conti bancari in Svizzera, rispettando le regole dei loro Paesi di residenza, ma salvaguardando nel contempo la loro sfera privata. Il 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio relativo alle convenzioni concluse con la Germania e la Gran Bretagna nonché alla legge federale sull'imposizione alla fonte in ambito internazionale (LIFI). Il 20 aprile è stata approvata una convenzione analoga con l'Austria concernente una ritenuta alla fonte. Il processo di ratifica con la Gran Bretagna e l'Austria è concluso; queste convenzioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2013. La Svizzera ha invece dovuto prendere atto del rifiuto della convenzione bilaterale concernente una ritenuta alla fonte da parte della Camera dei Länder tedesca. Si è così persa un'occasione per risolvere l'annosa questione dei capitali non dichiarati al fisco tedesco, depositati in Svizzera.

La Svizzera sostiene attivamente la collaborazione internazionale in materia di reciproca assistenza amministrativa nelle questioni fiscali. Nel 2012 il Consiglio federale ha sottoposto alle Camere federali i messaggi concernenti l'approvazione di convenzioni per evitare le doppie imposizioni in base agli standard dell'OCSE con Irlanda, Portogallo, Bulgaria, Slovenia, Repubblica Ceca, Turkmenistan e Perù. Il 4 aprile 2012 il Consiglio federale ha inoltre deciso di convenire lo standard internazionale di assistenza amministrativa non solo nelle convenzioni di doppia imposizione, bensì anche nei cosiddetti accordi sullo scambio di informazioni in materia fiscale. Con questa decisione la Svizzera soddisfa la richiesta avanzata dal Forum globale sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali. Allo stesso tempo il Consiglio federale ha approvato un rapporto sulla possibilità di concludere simili accordi per lo scambio di informazioni con Paesi in via di sviluppo. Si può così contri-

buire alla lotta contro flussi finanziari illeciti e potenziare l'integrità della piazza finanziaria svizzera.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICol). Dal 2007, anno dell'entrata in vigore della LICol, le esigenze di tutela degli investitori e di competitività nel settore degli investimenti collettivi di capitale sono cambiate. Inoltre le disposizioni relative alla gestione, alla custodia e alla distribuzione si sono dimostrate insufficienti. Con le crescenti esigenze che emergono a livello internazionale, le lacune normative si acuiranno ulteriormente. Il disegno di legge si prefigge di sopperire a tale carenza. Parallelamente sono rafforzate la tutela degli investitori e la competitività e ai gestori patrimoniali svizzeri sarà garantito l'accesso al mercato europeo.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'adeguamento delle leggi federali sull'imposta federale diretta e sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni alla parte generale del Codice penale (PG-CP). Il disegno intende aggiornare i termini di prescrizione per il perseguimento penale e le sanzioni dei delitti ai sensi della PG-CP. Sono inoltre previsti adeguamenti minori, resi necessari a seguito della giurisprudenza del Tribunale federale.

Il 23 maggio 2012 il Consiglio federale ha approvato un rapporto sull'ulteriore sviluppo degli strumenti di vigilanza e dell'organizzazione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Nel rapporto sono analizzate le misure dell'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari, che il Consiglio federale accoglie favorevolmente. Sulla base di un modello di vigilanza orientato alla gestione dei rischi, la FINMA determina quale strumento di vigilanza intende applicare a una banca. Con la concentrazione della vigilanza sulle banche in un unico settore di attività, la FINMA crea le premesse per un metodo operativo integrato. La FINMA ha potenziato la propria attività di vigilanza mediante controlli sul posto e analisi intensificate. È importante seguire questa via

in modo coerente, in particolare nell'ambito della vigilanza sulle grandi banche. Anche la collaborazione con la Banca nazionale svizzera (BNS) e le autorità estere di vigilanza rientrano in questa nuova strategia. In futuro il coordinamento tra la propria attività di verifica e quella esercitata dalle società di revisione richiederà maggiore attenzione da parte della

FINMA, al fine di evitare conflitti di competenze.

Il 10 ottobre 2012 il Consiglio federale ha approvato un rapporto sulla compatibilità del cosiddetto Qualified Intermediary Agreement (QIA) con il segreto bancario svizzero. Nel rapporto il Consiglio federale conclude che il segreto bancario non viene violato dall'accordo delle banche svizzere con gli Stati Uniti.

Obiettivo 4: La politica agricola continua ad evolvere nella direzione di una politica integrata a favore del settore agroalimentare

- ▶ Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola e il decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2014–2017

Il 1° febbraio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola negli anni dal 2014 al 2017 (PA 14–17). Con la Politica agricola 2014-2017 il Consiglio federale vuole sostenere maggiormente lo spirito innovativo nel settore agroalimentare, accrescerne ulteriormente la competitività e promuovere in manie-

ra più mirata le prestazioni d'interesse generale. L'elemento fondante della PA 14–17 è il rivisto sistema dei pagamenti diretti, che consente di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei mezzi finanziari impiegati. Per il periodo dal 2014 al 2017, quale sostegno finanziario all'agricoltura, è previsto un importo complessivo di 13'670 miliardi di franchi.

Obiettivo 5: La capacità d'azione e le prestazioni delle istituzioni svizzere sono ottimizzate

- ▶ Messaggio sul programma di legislatura 2011–2015
 - ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sui diritti politici
 - ▶ Messaggio concernente la legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'Istituto federale di meteorologia e climatologia
 - ▶ Rapporto sul programma statistico pluriennale 2011–2015
 - ▶ Attuazione della «Strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2011–2015»
 - ▶ Gestione strategica dell'informatica della Confederazione da parte del Consiglio federale
 - ▶ Introduzione operativa del «Single Point of Orientation» (SPO)
-
- ▶ Gestione dei rischi della Confederazione
 - ▶ Rapporto sulle misure che permettono di informare rapidamente il Parlamento sui progetti di atti legislativi importanti

Il 25 gennaio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sul programma di legislatura 2011–2015. Intende affrontare le sfide future improntandole su sei indirizzi politici: garantire l'attrattiva e la competitività della piazza economica svizzera, il buon posizionamento della Svizzera a livello regionale e globale, la sicurezza, il rafforzamento della coesione sociale, l'utilizzo sostenibile dell'energia e delle risorse e il mantenimento di una posizione di spicco della Svizzera nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Ai sei indirizzi il Consiglio federale ha attribuito 26 obiettivi, da cui scaturiscono 89 misure mirate (oggetti inclusi nelle grandi linee). Agli obiettivi strategici sono stati per la prima volta affiancati obiettivi quantificabili con i corrispondenti indicatori per poterne monitorare il grado di raggiungimento.

Relativamente alla revisione parziale della legge federale sui diritti politici, nel 2012 i lavori preliminari per due revisioni parziali hanno riguardato da un lato il diritto concernente l'elezione del Consiglio nazionale, dall'altro l'esame preliminare delle iniziative popolari abbinato all'estensione dei limiti materiali per la revisione della Costituzione. Poco dopo la conclusione della consultazione degli uffici sull'avamprogetto in merito al diritto concernente l'elezione del Consiglio nazionale, il fallimento di stretta misura dei referendum

contro le tre convenzioni sull'imposta liberatoria con la Germania, la Gran Bretagna e l'Austria ha sollevato interventi parlamentari, rendendo necessaria un'estensione del progetto di legge. Il Consiglio federale ha dunque rinviato l'adozione del messaggio.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione totale della legge sulla meteorologia, che intende creare i presupposti per migliorare il servizio pubblico dell'Ufficio federale di meteorologia e climatologia (MeteoSvizzera) e accrescere l'utilità per l'economia svizzera delle sue prestazioni. Sia il Consiglio nazionale (sessione estiva) sia il Consiglio degli Stati (sessione autunnale) hanno deciso di non entrare in materia.

Il 25 gennaio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il rapporto sul programma statistico pluriennale della Confederazione per il periodo 2011–2015. Il programma pone le basi della pianificazione delle attività statistiche di tutte le unità della Confederazione nei prossimi quattro anni. Con gli obiettivi strategici si mira a garantire che la statistica federale fornisca informazioni statistiche di qualità elevata e adeguate alle necessità degli utenti, basandosi per quanto possibile sui dati e sui registri amministrativi. Oltre ai cinque obiettivi strategici, sono state definite priorità tematiche qua-

li l'introduzione di un sistema di informazione statistica della salute e la misura del progresso sociale.

Relativamente all'attuazione della «Strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2011-2015» è stato, tra l'altro, sottoposto a riesame il modello delle competenze dell'Amministrazione federale, sono stati definiti i requisiti basilari nei confronti dei quadri ed è stata elaborata una strategia per i social media che coinvolga l'Amministrazione federale in veste di datore di lavoro. Il 30 novembre 2012 il Consiglio federale si è invece pronunciato a sfavore dello sviluppo di un nuovo sistema retributivo per i quadri di livello medio e alto dell'Amministrazione federale. Secondo il parere del Consiglio federale, l'attuale sistema delle classi di stipendio e gli strumenti esistenti offrono tuttora un sufficiente margine di manovra al Consiglio federale e all'Amministrazione per reagire in modo flessibile alle modificate condizioni del reclutamento del personale.

Il 28 marzo 2012 il Consiglio federale ha approvato il piano direttore per l'attuazione della strategia TIC 2012-2015 della Confederazione, che definisce tredici pietre miliari per gli anni 2012 e 2013 e le competenze dell'Amministrazione federale. Con decisione del 27 giugno 2012 il Consiglio federale ha approvato regole precise per la gestione finanziaria dell'informatica federale. A partire dal 2013 il Consiglio federale deciderà, nell'ambito della valutazione globale delle risorse, l'attribuzione dei mezzi messi a disposizione a livello centrale per le TIC. Il 30 novembre 2012 il Consiglio federale ha infine preso atto del modello di controllo strategico in ambito di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) a livello di Confederazione e licenziato le relative istruzioni. A partire dal 2013 il Consiglio federale discuterà le questioni strategiche in merito almeno una volta all'anno nell'ambito di

un rapporto sul controllo strategico delle TIC.

L'allestimento del «Single Point of Orientation» (SPO) intende creare un registro centrale per la consultazione dei documenti ufficiali della Confederazione che mira a facilitare la garanzia del diritto di consultare gli atti, sancito nella legge sulla trasparenza. Il progetto pilota per l'introduzione dell'SPO si è concluso positivamente. La sua attuazione prosegue nell'ambito di un apposito progetto nel 2013 e viene affiancata da un gruppo di lavoro interdipartimentale.

Nell'ambito del rapporto annuo in materia di rischi i dipartimenti e la Cancelleria federale hanno illustrato al Consiglio federale i loro rischi essenziali, per ogni dipartimento fra tre e undici. Come negli anni precedenti, si tratta principalmente di rischi finanziari ed economici, di rischi giuridici e di rischi materiali, di rischi tecnici ed elementari. Grande importanza continua a essere attribuita ai rischi collegati all'esercizio di attività di vigilanza, a quelli inerenti al perdurare della disputa fiscale con altri Paesi nonché ai rischi nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni. In stretta collaborazione con i gestori dei rischi dei dipartimenti l'AFF, in qualità di ufficio di coordinamento, ha svolto un workshop in tutti i dipartimenti con i coach delle unità amministrative. Nel 2012 è stato svolto per la prima volta un cosiddetto «update dei rischi», che vuole da un lato rafforzare il riconoscimento tempestivo delle emergenze nella Confederazione e, dall'altro, dinamizzare la gestione dei rischi. L'obiettivo è puntato sull'aggravarsi dei rischi fondamentali e su eventuali nuovi rischi che potrebbero generare una crisi. La direzione di ogni unità amministrativa ha infine verificato la propria situazione dei rischi per metà anno. I feedback sono pervenuti alla Conferenza dei segretari generali tramite i dipartimenti e l'ufficio di coordinamento. Infine ne è stato informato il Consiglio federale.

Il rapporto sulle misure che permettono di informare rapidamente il Parlamento sui progetti di atti legislativi europei importanti (conformemente alla mozione CPE-S 10.3005) non

ha potuto essere presentato al Consiglio federale; il progetto di rapporto è comunque terminato e sarà consolidato sulla base degli ultimi sviluppi a livello europeo.

Obiettivo 6: L'attrattiva e la credibilità del sistema fiscale svizzero sono rafforzate

- ▶ Consultazione sulla riforma III dell'imposizione delle imprese
- ▶ Consultazione sull'eliminazione della penalizzazione fiscale del matrimonio e raggiungimento di relazioni equilibrate nell'imposizione dei coniugi e delle famiglie
- ▶ Consultazione sulla revisione del diritto penale federale
- ▶ Prosecuzione dei colloqui con l'Unione europea sull'imposizione delle imprese

- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Iniziativa a favore della famiglia: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»
- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!»
- ▶ Messaggio concernente la revisione totale della legge sull'alcol
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta (Alta vigilanza finanziaria sull'imposta federale diretta)
- ▶ Rapporto concernente l'imposta duale sul reddito
- ▶ Rapporto sulle perdite fiscali in caso di esenzione delle giovani imprese che sviluppano innovazioni
- ▶ Rapporto sulle misure di sostegno fiscali nel campo della ricerca e dello sviluppo
- ▶ Discussione sulla riforma fiscale ecologica

Il Consiglio federale non ha avviato la consultazione sulla riforma III dell'imposizione delle imprese nel 2012 come previsto perché la riforma è strettamente connessa con gli sviluppi a livello internazionale, in particolare con i colloqui con l'UE sull'imposizione delle imprese.

Il 29 agosto 2012 il Consiglio federale ha avviato la consultazione su una legge federale che elimini la penalizzazione fiscale dei coniugi con doppio reddito e in pensione rispetto alle coppie di conviventi. Nell'ambito dell'imposta federale diretta determinati coniugi, che svolgono entrambi un'attività lucrativa e rientrano in una fascia di reddito superiore, e numerosi coniugi pensionati, con una fascia di reddito da media a superiore, sono fiscalmente penalizzati rispetto alle coppie di conviventi nella stessa situazione economica. Se questo onere maggiore supera il dieci per cento, la disparità di trattamento è anticostituzionale. La revisione proposta si prefigge l'obiettivo di sancire un regime fiscale delle famiglie e delle coppie che sia in sintonia con la Costituzione, rimanga il più possibile neutro nei confronti

dei diversi modelli di famiglia e di vita di coppia e porti a confronti equilibrati tra i diversi oneri fiscali.

Il Consiglio federale intende rafforzare la certezza del diritto uniformando le procedure e le fattispecie previste nel diritto penale fiscale. Un reato dovrà essere perseguito e giudicato sul piano penale allo stesso modo per quanto riguarda tutte le imposte interessate. Inoltre, nelle procedure riguardanti la sottrazione d'imposta, anche le autorità fiscali cantonali devono avere accesso ai dati bancari. Il 21 settembre 2012 il Consiglio federale ha annunciato la riforma e definito i valori di riferimento del progetto da porre in consultazione, che non ha potuto essere avviata come previsto nel 2012, perché i pertinenti lavori hanno subito ritardi.

Il 4 luglio 2012 il Consiglio federale ha adottato il mandato per il dialogo con l'Unione europea sul regime fiscale per le imprese, dopo che le competenti Commissioni parlamentari e i Cantoni avevano espresso parere favorevole. Da allora si sono svolti con i rappresentanti

dell'UE diversi colloqui, incentrati sui regimi fiscali che contemplano un «ring fencing» (diversa imposizione dei ricavi conseguiti sul mercato interno e di quelli realizzati all'estero) e sulle misure difensive in materia fiscale adottate dall'UE e dai suoi Stati membri contro la Svizzera.

Il 4 luglio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Iniziativa a favore della famiglia: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli». Oggigiorno la decisione di occuparsi personalmente dei figli oppure di affidarne la cura a terzi non è influenzata dal diritto fiscale. Se l'iniziativa popolare venisse approvata si rinunciarebbe alla neutralità fiscale a vantaggio di un promovimento della custodia dei figli da parte dei genitori giustificato da ragioni extrafiscali. Per questo motivo il Consiglio federale propone di respingere l'iniziativa.

Il 14 settembre 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!», che respinge senza controprogetto poiché questa si spinge ben oltre l'obiettivo auspicato del trattamento equo tra la ristorazione e gli offerenti di takeaway e comporta una notevole diminuzione delle entrate per le casse della Confederazione. Un'attuazione sarebbe possibile solo con misure di compensazione nel sistema dell'imposta sul valore aggiunto, che tuttavia aumenterebbero rispetto allo status quo l'onere dell'imposta sul valore aggiunto per le economie domestiche a basso reddito.

Il 25 gennaio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione totale della legge sull'alcol, che risale al 1932 e, nonostante sia stata parzialmente riveduta a più riprese, ormai non consente di far fronte alle attuali esigenze economiche e sociali. Sarà pertanto sostituita da due nuove leggi: la legge sull'imposizione delle bevande spiritose si prefigge, tra l'altro, di rinunciare a tre monopoli federali, abolire 41 delle 43 autorizzazioni e determinare un sensibile calo del

numero dei contribuenti pur garantendo i proventi fiscali. La nuova legge sul commercio dell'alcol disciplinerà le restrizioni al commercio e alla pubblicità nell'ambito del commercio al dettaglio e della mescolta di bevande alcoliche, al fine di ridurre il consumo problematico dell'alcol e le sue conseguenze e di tutelare la gioventù.

Nella seduta del 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta. Il Consiglio federale intende obbligare ogni singolo Cantone a verificare la regolarità e la legalità della riscossione dell'imposta federale diretta (IFD). I Cantoni stessi devono commissionare questa verifica a un organo di vigilanza finanziaria cantonale indipendente. Con un adeguamento della legge federale sull'imposta federale diretta il Consiglio federale si prefigge di colmare una lacuna nel processo di verifica in materia di vigilanza finanziaria dell'IFD.

Il rapporto concernente l'imposta duale sul reddito non ha potuto essere licenziato nel 2012 come previsto, perché le priorità hanno dovuto essere poste altrove.

Il rapporto sulle perdite fiscali in caso di esenzione delle giovani imprese che sviluppano innovazioni non ha potuto essere licenziato come previsto nel 2012. A causa di difficoltà di carattere metodologico, la sua elaborazione richiede più tempo del previsto.

Il rapporto sulle misure di sostegno fiscali nel campo della ricerca e dello sviluppo non ha potuto essere licenziato come previsto nel 2012, sebbene i pertinenti lavori siano già in fase avanzata. Il mandato di esame sulle misure fiscali nel campo della ricerca e dello sviluppo è strettamente connesso con la prevista riforma III dell'imposizione delle imprese e con il permanente dialogo con l'Unione europea sull'imposizione delle imprese. Di conseguenza i lavori concernenti il postulato della CET-N devono essere coordinati con quelli relativi alla riforma III dell'imposizione delle imprese.

Il 28 settembre 2012, nel quadro di una discussione, il Consiglio federale ha incaricato il dipartimento responsabile di preparare una riforma fiscale ecologica per la seconda fase della strategia energetica. Entro l'estate 2013 dovrà essere elaborato un rapporto per un'indagine conoscitiva con diverse varianti relative

alla definizione della tassa, alla restituzione o compensazione e agli effetti ecologici ed economici. Nella fase successiva, entro la metà del 2014 dovrà essere presentato un progetto da porre in consultazione. La riforma intende creare incentivi per accrescere l'efficienza energetica e ridurre il consumo di energia.

Obiettivo 7: La Svizzera sfrutta le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulla cartella del paziente informatizzata
 - ▶ Consultazione sulla revisione della legge sulle pubblicazioni ufficiali
 - ▶ Terzo rapporto sul voto elettronico
 - ▶ Rapporto complementare sulla valutazione del mercato delle telecomunicazioni
 - ▶ E-government Svizzera: attuazione della rinnovata Convenzione quadro tra Confederazione e Cantoni
 - ▶ Aggiornamento della Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera
-
- ▶ Consultazione concernente una modifica del CC (atti pubblici / firma elettronica)
 - ▶ Consultazione concernente la revisione della legge federale sulla firma elettronica (fiele)
 - ▶ Rapporto: il programma GEVER Confederazione è concluso

Il 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha incaricato il dipartimento responsabile di elaborare il messaggio e il disegno di legge concernente la cartella del paziente informatizzata entro la fine del 2012. Grazie a un migliore coordinamento, l'introduzione della cartella del paziente informatizzata permetterà di migliorare la qualità dei trattamenti, di incrementare la sicurezza dei pazienti nonché di ottimizzare l'efficienza del sistema sanitario. Nella procedura di consultazione l'avamprogetto di legge ha raccolto un ampio consenso. Il messaggio concernente la legge federale sulla cartella del paziente informatizzata (lapin) non ha tuttavia potuto essere licenziato come previsto nel 2012. Si sono rivelati più onerosi del previsto gli accertamenti in merito alla corretta identificazione dei pazienti e alla creazione di incentivi e misure di supporto per promuovere l'introduzione e la diffusione della cartella del paziente informatizzata.

Il 21 novembre 2012 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sulla revisione della legge sulle pubblicazioni ufficiali (pube). La revisione della legge crea le necessarie basi legali affinché la versione elettronica delle pubblicazioni ufficiali della Cancelleria federale diventi in futuro quella facente fede dal punto di vista giuridico e sia prioritaria rispetto alla versione stampata. La revisione proposta si prefigge anche di facilitare ai cittadini l'ac-

cesso ai testi per loro giuridicamente vincolanti.

Il progetto del terzo rapporto del Consiglio federale sul voto elettronico è stato puntualmente terminato entro la fine del 2012 ed è stato consolidato con i Cantoni a livello operativo. Il rapporto ha valutato le esperienze finora compiute con il sistema di voto elettronico per le elezioni e votazioni e, sulla base dei dati raccolti, illustra l'auspicato ampliamento del progetto. I nuovi requisiti tecnici e organizzativi definiti con i Cantoni consentiranno di introdurre gradualmente il voto elettronico per tutti gli elettori.

Il 28 marzo 2012 il Consiglio federale ha licenziato il rapporto complementare sulla valutazione del mercato delle telecomunicazioni in Svizzera del 17 settembre 2010. Dal rapporto emerge che sul mercato svizzero delle telecomunicazioni alcuni miglioramenti sono avvenuti dal 2010, ma nel contempo le sfide future si delineano più chiaramente rispetto a due anni fa. La legge sulle telecomunicazioni (LTC) ha prodotto risultati positivi, tuttavia è stata superata dai rapidi sviluppi tecnologici intervenuti nel settore. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di elaborare una revisione parziale della LTC nel corrente periodo di legislatura. Il 29 agosto 2012 il Consiglio federale ha incaricato di condurre uno scambio di opinioni

sulle possibili forme di organizzazione e finanziamento delle infrastrutture di base nazionali nell'ambito dell'e-government e di accertare presso i Cantoni e i Comuni l'interesse per simili infrastrutture e per la creazione di un ente responsabile comune. L'obiettivo sarebbe l'istituzione di un'organizzazione operante a livello nazionale che consenta investimenti e modelli operativi comuni e possa quindi conseguire notevoli risparmi sul fronte dei costi nell'attuazione dell'e-government. Gli altri lavori saranno coordinati, come uno dei progetti prioritari della strategia nazionale, dal Comitato direttivo dell'e-government in Svizzera.

Il 9 marzo 2012 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto sulla valutazione dell'attuazione della sua strategia per una «Società dell'informazione in Svizzera» del 2006. Contemporaneamente ha approvato una versione interamente rivista e aggiornata della strategia e definito progetti prioritari di attuazione. Sono stati introdotti i settori d'intervento «Infrastruttura» e «Utilizzo efficiente dell'energia e delle risorse», mentre hanno subito profondi cambiamenti a livello di contenuto i settori «Sicurezza e fiducia», «Economia», «E-democracy ed

e-government», «Formazione, ricerca, innovazione», «Cultura» e «Salute e sanità». Gli atti pubblici per contratti e negozi giuridici dovranno poter essere realizzati in forma completamente elettronica. Il 14 dicembre 2012 il Consiglio federale ha posto in consultazione il relativo progetto di modifica del Codice civile (CC). La documentazione di negozi giuridici importanti mediante atto pubblico ha lo scopo di proteggere le parti, preservare gli elementi probatori e creare rapporti chiari tra i contraenti. Considerato il suo valore, il Consiglio federale ha deciso di sviluppare e consolidare la normativa sugli atti pubblici. Il diritto vigente prevede che l'esemplare originale dell'atto pubblico debba essere un documento cartaceo. Per essere utilizzato nella documentazione elettronica il documento deve tuttavia essere ritrasformato in un documento elettronico. Questo cambio di supporto genera un inutile onere supplementare e impedisce la gestione completamente elettronica delle pratiche prevista dalla strategia di e-government. In futuro dovrà quindi essere possibile realizzare gli esemplari originali degli atti pubblici direttamente in forma elettronica.

Il ricorso alla firma elettronica va semplificato per le persone giuridiche e le autorità. Vista l'accoglienza positiva riscossa nella procedura di consultazione, il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha incaricato il dipartimento responsabile di redigere, entro la fine del 2013, il messaggio concernente la necessaria revisione della legge federale sulla firma elettronica (fiele). Sono inoltre previsti altri progetti legislativi per promuovere il commercio elettronico. Il Consiglio federale intende così accogliere le richieste di un disciplinamento al passo con i tempi sollevate dal mondo economico e da quello amministrativo; in particolare la revisione della fiele affiancherà alla firma elettronica qualificata, attualmente accessibile solo alle persone fisiche, la firma elettronica regolamentata che potrà essere utilizzata anche dalle persone giuridiche e

dalle autorità. Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha preso atto del «Rapporto finale programma GEVER Confederazione 2008–2012», pertanto il programma GEVER Confederazione è concluso alla fine del 2012. Come emerge dal rapporto, il mandato del Consiglio federale di passare alla gestione elettronica gli affari trattati dall'Amministrazione federale (GEVER, dal tedesco Geschäftsverwaltung) secondo norme standardizzate a livello federale è perlopiù realizzato. Dal mese di marzo 2012 i processi interdipartimentali sono preparati e finalizzati in modo completamente elettronico. La decisione presa dal Consiglio federale il 19 dicembre 2012 obbliga i dipartimenti e gli uffici che non hanno ancora introdotto lo standard GEVER ad adottare questa soluzione entro la fine del 2015.

2 La Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale

Nel 2012 le *priorità* stabilite dal Consiglio federale per quanto attiene al secondo indirizzo hanno riguardato, da un lato, l'elaborazione di principi strategici e, dall'altro, la loro attuazione. Il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla strategia di *politica estera* 2012-2015 in cui fissa quattro indirizzi strategici: estendere le relazioni con gli Stati vicini e con l'Unione europea, accrescere l'impegno per la stabilità in Europa e nel mondo, rinforzare e diversificare i partenariati strategici e l'impegno multilaterale della Svizzera. Le discussioni sulle questioni finanziarie costituiscono uno strumento adeguato per prendere posizione, insieme con i Paesi partner, sul processo del G20 e sulle istituzioni finanziarie internazionali nonché per identificare e discutere interessi, opportunità e rischi comuni nelle questioni bilaterali in materia finanziaria, fiscale e monetaria. Nel 2012 il Consiglio federale ha inoltre rafforzato, rispetto all'anno precedente, la presenza della Svizzera nei segretariati e negli organi direttivi delle organizzazioni internazionali.

Il Consiglio federale ha altresì proseguito sulla strada del rafforzamento del ruolo della Svizzera quale sede di organizzazioni internazionali aumentando il contributo finanziario a favore della sicurezza di Ginevra. Infine, il messaggio del Consiglio federale concernente la proroga della partecipazione della Svizzera agli Accordi generali di credito del Fondo monetario internazionale (linea di credito) rientra in un'azione concertata a livello internazionale per scongiurare la destabilizzazione del sistema monetario e finanziario internazionale che potrebbe scaturire dall'aggravarsi della crisi nella zona euro.

Nella *politica europea* il Consiglio federale ha proseguito, nel corso del 2012, i negoziati sui dossier bilaterali aperti tra la Svizzera e l'Unione europea; questi dossier riguardano l'accesso al mercato, la cooperazione e le questioni fiscali. Il Consiglio federale ha inoltre intensificato la collaborazione con l'UE negli ambiti di interesse comune, in particolare le questioni doganali e la cultura. Il Consiglio federale ha quindi deciso di avviare i negoziati con l'UE per estendere l'accordo di libero scambio alla Croazia. Ciò garantisce la libera circolazione delle persone e la via bilaterale della Svizzera con l'UE.

Nell'ambito della *politica economica esterna* sono stati avviati e condotti negoziati sugli accordi di libero scambio (ALS) con altri Paesi. Negli approvati rapporti sulla politica economica esterna e sulle misure tariffali il Consiglio federale illustra quali obiettivi prioritari intende perseguire nei prossimi anni. In particolare si prefigge di migliorare la competitività dell'economia svizzera in questo difficile quadro internazionale. Si impegna quindi per facilitare l'accesso ai mercati esteri. Tra i suoi obiettivi si annoverano anche le riforme interne e le misure autonome di liberalizzazione, nonché la volontà di contribuire allo sviluppo economico dei Paesi partner.

Nell'ambito della *cooperazione allo sviluppo internazionale*, nel 2012 è stato approvato il messaggio sulla cooperazione internazionale 2013-2016, che raccoglie per la prima volta in un unico documento, con una strategia comune, i compiti dell'aiuto umanitario, della cooperazione allo sviluppo, dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione con l'Europa dell'Est. L'obiettivo prioritario rimane la riduzione della povertà. Il contributo della Svizzera continua a essere fortemente orientato alla gestione dei rischi globali (mutamenti climatici, scarsa sicurezza alimentare, penuria delle risorse idriche, problemi sanitari, migrazione), in quanto esercitano un peso enorme sulle prospettive dei Paesi in via di sviluppo e sulle fasce povere della popolazione.

Obiettivo 8: La Svizzera è ben relazionata a livello mondiale e consolida la sua posizione nel contesto internazionale e in seno alle istituzioni multilaterali

- ▶ Discussione delle priorità e delle necessità della politica estera svizzera
- ▶ Approvazione del mo, nonché ampliamento e approfondimento delle relazioni bilaterali con altri Paesi
- ▶ Approvazione del Memorandum of Understanding per avviare ulteriori discussioni sulle questioni finanziarie con i Paesi del G20
- ▶ Promozione dell'ONU nel campo della governance globale e rafforzamento della presenza svizzera nei segretariati e negli organi direttivi delle organizzazioni internazionali
- ▶ Rafforzamento dei gruppi di voto presieduti dalla Svizzera in seno alle istituzioni di Bretton Woods
- ▶ Influenza attiva e di elevata qualità all'interno degli organi direttivi
- ▶ Presa di posizione attiva sull'agenda del G20
- ▶ Rafforzamento della Svizzera quale sede di organizzazioni internazionali
- ▶ Consultazione sul progetto di base legale formale per bloccare in via cautelativa gli averi patrimoniali di persone politicamente esposte
- ▶ Consultazione sulla collaborazione con autorità estere

- ▶ Messaggio concernente la concessione di un credito quadro per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale
- ▶ Messaggio concernente la proroga della partecipazione della Svizzera agli Accordi generali di credito del Fondo monetario internazionale

Il 2 marzo 2012 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla strategia di politica estera della Svizzera 2012-2015. Per questa legislatura sono stati fissati quattro indirizzi strategici: estendere le relazioni con gli Stati vicini e con l'Unione europea, accrescere l'impegno per la stabilità in Europa e nel mondo, rinforzare e diversificare i partenariati strategici e l'impegno multilaterale della Svizzera. Il rapporto si sofferma inoltre sul sostegno ai cittadini svizzeri, che vivono o viaggiano all'estero.

Sono stati firmati mo con diversi Stati (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Turkmenistan, Bangladesh) sul dialogo politico. Numerosi altri mo concernenti i temi più disparati hanno potuto essere negoziati e siglati dai diversi dipartimenti. Nel 2012 sono state intensificate le relazioni con gli Stati europei, in primo luogo i Paesi limitrofi, oltre a Gran Bretagna e Polonia. Le relazioni con la Russia sono state ulteriormente approfondite relativamente agli

ambiti definiti dal Consiglio federale nella sua strategia. Le relazioni con la Turchia sono state consolidate. La collaborazione politica con la Cina, il Giappone e l'India, che rappresentano una potenza nelle rispettive regioni, è stata rafforzata con dialoghi mirati di carattere politico e tematico. La collaborazione con gli Stati Uniti è stata estesa a nuovi temi e la cooperazione negli ambiti di comune interesse è stata intensificata.

I dialoghi sulle questioni finanziarie costituiscono uno strumento adeguato per prendere posizione, insieme con i Paesi partner, sul processo del G20 e sulle istituzioni finanziarie internazionali nonché per identificare e discutere interessi, opportunità e rischi comuni nelle questioni bilaterali in materia finanziaria, fiscale e monetaria. Un mo è stato ratificato con l'Australia nel mese di aprile 2012, con il Brasile nel mese di maggio 2012 e con la Turchia nel mese di ottobre 2012.

Rientra nell'interesse del Consiglio federale il fatto che l'ONU occupi una posizione preminente nella governance globale e la Svizzera, quale membro a pieno titolo e Paese ospitante, trovi una maggiore disponibilità all'ascolto delle proprie richieste, tra cui la propria rappresentanza in seno ai segretariati e agli organi direttivi delle organizzazioni internazionali. Le candidature degli Svizzeri a posti importanti nelle organizzazioni internazionali sono state sostenute e affiancate in collaborazione con le rappresentanze svizzere in loco. Nel 2012 il numero dei cittadini elvetici attivi presso le organizzazioni internazionali è aumentato rispetto all'anno precedente. All'ONU lavorano in totale circa 1800 Svizzeri.

Nel mese di aprile del 2012 è stato firmato con la Polonia il mo, che disciplina la futura collaborazione e la rotazione all'interno del direttorio esecutivo del FMI. Hanno siglato l'accordo il capo del DFF, il ministro delle finanze polacco e il governatore della banca centrale polacca. Lo schema di rotazione entrerà in vigore dopo l'attuazione della riforma delle quote e della governance del 2010. La Svizzera mantiene il proprio seggio nel Comitato monetario e finanziario internazionale del FMI. Con l'entrata in vigore della riforma delle quote e della governance del FMI, la convenzione prevede la negoziazione di uno schema di rotazione tra la Svizzera e la Polonia anche nella Banca Mondiale. Il «Constituency Memorandum», che definisce i principi e le modalità della collaborazione nel gruppo di voto di cui fa parte la Svizzera, è stato accolto da tutti i Paesi del gruppo nel mese di settembre 2012.

Il DFF rappresenta la Svizzera nel neocostituito «Standing Committee on Budget and Resources» del Financial Stability Board (FSB). La Svizzera ha rafforzato la propria partecipazione nei gruppi di lavoro del FSB: direzione dell'«Implementation Monitoring Network» da parte del DFF, presenza del DFF nei gruppi di lavoro sui derivati OTC, nonché in materia di «Legal Entity Identifier» e «Shadow Banking».

Il G20 si è affermato quale forum prioritario per la politica economica e finanziaria globale

e detta sempre più l'agenda delle organizzazioni specializzate in campo economico e finanziario. Pur non facendo parte del G20, la Svizzera è fortemente interessata dalle decisioni del forum per molteplici aspetti. La Svizzera si è impegnata nei contatti bilaterali con il Messico (presidenza del G20 nel 2012) per far confluire nel dibattito i contenuti delle proprie idee, incentrate in particolare su temi tra cui la stabilità finanziaria, la lotta alla corruzione, la politica commerciale, la sicurezza alimentare, l'economia verde e l'abolizione delle sovvenzioni per le risorse energetiche fossili. La Svizzera ha intensificato le proprie relazioni a tutti i livelli con la Russia, che nel prossimo anno avrà la presidenza del G20. Sono state individuate le reciproche posizioni e scambiate idee in particolare su questioni di carattere economico e finanziario. Infine il gruppo di lavoro interdipartimentale G20 ha già rivolto l'attenzione ai Paesi che avranno la presidenza del G20 in futuro.

La Ginevra internazionale consente alla Svizzera di avere un peso politico straordinario e svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione degli obiettivi di politica estera. Il rafforzamento della posizione della Svizzera quale sede di organizzazioni e conferenze internazionali e, in particolare, la preservazione e lo sviluppo della Ginevra internazionale rimangono un obiettivo prioritario del Consiglio federale in risposta alle numerose sfide (inasprimento della concorrenza internazionale, necessità di rinnovare gli stabili che ospitano le organizzazioni internazionali, tensioni sul mercato immobiliare, sicurezza). Con il deteriorarsi della sicurezza a Ginevra, il 22 agosto 2012 il Consiglio federale ha espresso parere favorevole per un aumento del contributo finanziario al «Groupe Diplomatique» della polizia ginevrina. Alla fine di agosto del 2012 il Consiglio federale ha inoltre incaricato il DFAE di elaborare soluzioni innovative per finanziare il rinnovamento degli edifici che ospitano le organizzazioni internazionali a Ginevra.

Il Consiglio federale non ha potuto avviare nel 2012, come previsto, la consultazione sul progetto di base legale formale per bloccare in via

cautelativa gli averi patrimoniali di persone politicamente esposte. Alcune questioni di natura tecnica hanno richiesto ulteriori accertamenti. Questa legge consentirà al Consiglio federale, ove necessario, di bloccare in via cautelativa gli averi patrimoniali di persone politicamente esposte e del loro entourage. In futuro eventuali ordinanze di blocco non saranno più basate direttamente sulla Costituzione (art. 184 cpv. 3).

La consultazione concernente una legge federale sulla collaborazione con autorità estere non ha potuto essere avviata nel 2012 perché è occorso più tempo del previsto per chiarire interrogativi aperti. Fondamentalmente si tratta di non permettere che venga pregiudicata la sovranità della Svizzera nel caso di determinati procedimenti amministrativi, penali o civili con autorità estere.

La crisi del debito pubblico nella zona euro si è aggravata a tal punto da rischiare un contagio a livello globale e da compromettere seriamente la stabilità del sistema monetario e finanziario internazionale. Il 4 luglio 2012 il Consiglio federale ha pertanto licenziato un messaggio concernente la concessione di un credito quadro per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale. La Confederazione

può così garantire, con riserva di approvazione delle Camere federali, una linea di credito limitata nel tempo concessa dalla Banca nazionale svizzera al Fondo monetario internazionale per un importo fino a 10 miliardi di dollari, in modo da coprire eventuali oscillazioni dei tassi di cambio e mancati pagamenti. Questa linea di credito fa parte di un'azione concertata a livello internazionale per impedire una destabilizzazione del sistema monetario e finanziario sulla scia dell'aggravarsi della crisi nella zona euro. D'altro canto saranno create riserve per altri interventi.

Il 30 novembre 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la proroga della partecipazione della Svizzera agli Accordi generali di credito del Fondo monetario internazionale. Questi Accordi permettono al FMI, in caso di scarsità di risorse proprie, di attingere a fondi supplementari per affrontare le situazioni straordinarie di crisi che minacciano il sistema monetario internazionale. La linea di credito della Banca nazionale svizzera di circa 1,46 miliardi di franchi, su cui si basa questa partecipazione, è confermata. L'impegno finanziario massimo della Svizzera nei confronti del FMI in virtù degli accordi generali di credito rimane invariato a circa 15,6 miliardi di franchi.

Obiettivo 9: Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono rafforzate

- ▶ Approvazione di tutti i mandati negoziali necessari e, ove possibile, avvio di negoziati formali con l'UE
- ▶ Preparazione e/o conduzione di negoziati negli attuali dossier bilaterali tra Svizzera e Unione europea
- ▶ Intensificazione della collaborazione con l'UE in settori d'interesse comune
- ▶ Avvio di colloqui con l'UE su una revisione dell'Accordo sulla fiscalità del risparmio
- ▶ Negoziati con l'UE sull'estensione dell'accordo di libero scambio alla Croazia

Il 15 giugno 2012 il Consiglio federale ha approvato principi concernenti le questioni istituzionali. Tali principi si riferiscono, tra l'altro, all'uniformità dell'applicazione e dell'interpretazione di disposizioni determinate in accordi bilaterali, allo sviluppo del diritto, al controllo dell'applicazione di accordi bilaterali e alla risoluzione delle controversie. Il 18 giugno 2012 l'Unione europea è stata messa a conoscenza di queste proposte con una lettera della presidente della Confederazione al presidente della Commissione europea Barroso che, nella sua risposta del 21 dicembre 2012, riconosce gli sforzi profusi dalla Svizzera per risolvere le questioni istituzionali, tuttavia si dimostra critico in merito ad alcuni elementi delle proposte svizzere. L'UE è disposta a proseguire il dialogo con la Svizzera per un approfondimento delle relazioni bilaterali.

Nel corso del 2012 il Consiglio federale ha, ove possibile, proseguito i negoziati sugli attuali dossier bilaterali tra la Svizzera e l'UE. Nello specifico:

- i negoziati sui dossier aperti concernenti elettricità e agricoltura, sicurezza delle derrate alimentari, sicurezza dei prodotti e salute pubblica sono proseguiti; REACH è bloccato per le irrisolte questioni istituzionali;
- i dossier sulla cooperazione Galileo e sullo scambio di quote di emissioni sono proseguiti;

- il dossier fiscale sull'imposizione delle imprese e sulla continuazione dell'esistente contributo svizzero all'allargamento sono proseguiti.

I negoziati concernenti un accordo bilaterale di cooperazione tra la Svizzera e l'UE in materia di concorrenza si sono conclusi nel 2012. Il testo dell'accordo è in fase di consultazione all'interno delle due parti contraenti, pertanto il messaggio non ha ancora potuto essere licenziato.

Il 16 marzo 2012 è stato firmato l'Accordo di cooperazione in materia di armamenti tra la Svizzera e l'Agenzia europea per la difesa (A-ED).

Nel 2012 il Consiglio federale ha intensificato la collaborazione con l'UE negli ambiti d'interesse comune, che sono:

- le questioni doganali: il Consiglio federale punta a ridurre i costi per le procedure di sdoganamento. Nel 2012 la collaborazione con l'UE nell'ambito del progetto Globally Networked Customs (GNC) dell'Organizzazione mondiale delle dogane è proseguita ed è stata rafforzata. La collaborazione verte su tre settori: reciproco riconoscimento delle identità degli operatori economici autorizzati, scambio dei dati di sicurezza tra le autorità doganali e interazione dei sistemi elettronici di sdoganamento grazie a una procedura semplificata e armonizzata;

- la cultura: il 3 febbraio 2012 si è svolto un incontro informativo informale tra esperti della Svizzera e dell'UE, durante il quale sono state chiarite le condizioni di un'eventuale partecipazione della Svizzera al programma culturale 2014-2020 dell'UE.

Attualmente l'UE è impegnata a colmare le lacune esistenti nel sistema della fiscalità del risparmio nel quadro di una revisione della direttiva in materia. La Svizzera ha comunicato all'UE la sua disponibilità a negoziare un'eventuale modifica dell'Accordo sulla fiscalità del risparmio, tuttavia è contraria allo scambio automatico di informazioni. Sinora il Consiglio ECOFIN non ha ancora approvato un mandato negoziale per una modifica dell'Accordo sulla fiscalità del risparmio, pertanto la Commissio-

ne europea non si è ancora rivolta alla Svizzera.

Il 7 dicembre 2012 il Consiglio federale ha deciso di avviare i negoziati con l'UE per estendere l'accordo di libero scambio (ALS) alla Croazia e ha sottolineato così la sua volontà di attuare coerenti misure contro gli abusi sul mercato del lavoro. L'estensione dell'ALS alla Croazia garantisce la libera circolazione delle persone e la via bilaterale della Svizzera con l'UE. Con i suoi 4,3 milioni di abitanti, la Croazia è oggi il secondo principale partner commerciale della Svizzera nella regione dell'Europa meridionale. La Svizzera e la Croazia sono legate da una serie di accordi bilaterali e dalla presenza di una nutrita comunità croata in Svizzera.

Obiettivo 10: Lo sviluppo della strategia economica esterna prosegue

- ▶ Intensificazione della politica di libero scambio attraverso l'estensione e il consolidamento della rete di accordi di libero scambio
- ▶ Approfondimento della strategia economica esterna della Svizzera

Nel quadro della sua politica di libero scambio il Consiglio federale ha avviato negoziati sugli accordi di libero scambio (ALS) con diversi Paesi. In 17 cicli di negoziati e numerosi altri incontri sono proseguiti i negoziati per accordi di libero scambio con la Cina, l'India, l'Indonesia e l'Unione doganale Russia-Bielorussia-Kazakistan. Sono prossimi alla conclusione gli accordi di libero scambio con gli Stati dell'America centrale e con la Bosnia ed Erzegovina. Nel 2012 sono stati infine avviati negoziati su accordi di libero scambio con Vietnam e Malaysia.

L'accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e l'India non è invece stato firmato come previsto entro la fine del 2012 e il messaggio non ha potuto essere licenziato, perché i tempi dei negoziati si allungano. Ciò è dovuto alle tuttora insoddisfacenti proposte da parte dell'India in merito all'accesso di merci e servi-

zi al suo mercato interno e al riferimento diretto dei negoziati tra l'AELS e l'India con i negoziati condotti in parallelo tra l'India e l'UE.

L'11 gennaio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il rapporto sulla politica economica esterna 2011, i messaggi concernenti accordi economici internazionali e il rapporto concernente le misure tariffali adottate nel 2011. Nel primo rapporto il Consiglio federale illustra le sue priorità per i prossimi anni. In particolare sottolinea l'importanza di migliorare la competitività della Svizzera in questo difficile quadro internazionale. Si impegna dunque per facilitare l'accesso ai mercati esteri. Tra i suoi obiettivi si annoverano anche le riforme interne e le misure autonome di liberalizzazione, nonché la volontà di contribuire allo sviluppo economico dei Paesi partner.

Obiettivo 11: La Svizzera fornisce un contributo adeguato all'eliminazione della povertà e all'attenuazione dei rischi globali

- ▶ Messaggio sulla cooperazione internazionale 2013–2016
 - Credito quadro 2013–2016 per la continuazione dell'aiuto umanitario internazionale della Confederazione
 - Credito quadro 2013–2016 per la continuazione della cooperazione tecnica e l'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo
 - Credito quadro 2013–2016 per la continuazione della cooperazione con gli Stati dell'Europa orientale e della CSI
 - Credito quadro 2013–2016 per la continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo

Secondo il mandato costituzionale di politica estera, da cinquant'anni la Confederazione mette a disposizione dei Paesi poveri il proprio aiuto in caso di crisi umanitarie e di problemi legati alla povertà e allo sviluppo. Il 15 febbraio 2012 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2013-2016. Il messaggio raccoglie, per la prima volta in un unico documento, i compiti dell'aiuto umanitario, della collaborazione allo sviluppo, dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione con l'Europa dell'Est. La Svizzera rafforza il proprio contributo per la cooperazione allo sviluppo e la cooperazione con l'Europa dell'Est e sottolinea la propria tradizione umanitaria con un maggiore impegno a favore delle vittime di catastrofi naturali, crisi e con-

flitti. L'obiettivo prioritario rimane la riduzione della povertà. La Svizzera intensifica il suo impegno nei contesti più fragili, colpiti dalla violenza, e contribuisce così allo sviluppo, alla costruzione della pace e di Stati solidi, perché i conflitti e le strutture statali fragili acuiscono le problematiche legate alla povertà. Il contributo della Svizzera continua a essere fortemente orientato alla gestione dei rischi globali, come i mutamenti climatici, la scarsa sicurezza alimentare, la penuria delle risorse idriche nonché la mancanza di assistenza sanitaria, i problemi legati alla migrazione e l'instabilità economica, in quanto compromettono le opportunità dei Paesi in via di sviluppo. I programmi della cooperazione internazionale sono attuati collaborando con enti statali, istituzioni della società civile e, ora più che in passato, con attori dell'economia privata.

Obiettivo 12: La Svizzera rafforza il proprio impegno nell'ambito dei diritti umani, della politica della pace, della mediazione e dei buoni uffici

- ▶ Messaggio sulla Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità
- ▶ Elaborazione e presentazione del secondo rapporto sulla situazione dei diritti umani in Svizzera nel contesto dell'esame periodico universale del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite
- ▶ Consultazione sulla Convenzione internazionale del 20 dicembre 2006 per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate

- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulla competenza di concludere trattati internazionali di portata limitata e sull'applicazione provvisoria dei trattati internazionali

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità. La Convenzione è un importante trattato di diritto pubblico internazionale che concretizza le attuali garanzie internazionali in materia di diritti umani nella particolare prospettiva delle persone con disabilità. La Convenzione, che gode di un ampio riconoscimento a livello internazionale, ha lo scopo di permettere alle persone con disabilità di godere appieno dei diritti fondamentali dell'uomo, garantendo la loro attiva partecipazione alla vita politica, economica, sociale e culturale e promuove altresì il rispetto della loro dignità. La Convenzione vieta qualsiasi discriminazione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita civile e incentiva le pari opportunità.

Il 4 luglio 2012 il Consiglio federale ha approvato il secondo rapporto sulla situazione dei diritti umani in Svizzera. Il rapporto è stato allestito nell'ambito dell'esame periodico universale del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. In questo processo politico di valutazione viene analizzata in ogni Stato membro la situazione dei diritti umani a intervalli di quattro anni e mezzo. La verifica è fondata su tre rapporti: il rapporto nazionale dello Stato interessato, il rapporto dell'Alto Commis-

sariato dell'ONU per i diritti dell'uomo e il rapporto delle organizzazioni della società civile dello Stato interessato. In base alle principali conclusioni di carattere generale a cui è giunto il rapporto sulla Svizzera, il Consiglio federale ritiene che in Svizzera la protezione dei diritti umani possa essere definita buona, pur ammettendo che in diversi ambiti alcuni problemi devono essere risolti.

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione per la ratifica della Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate. È intesa qualunque forma di privazione della libertà perpetrata o autorizzata dallo Stato. La Convenzione obbliga gli Stati contraenti a vietare in qualsiasi circostanza ogni forma di sparizione forzata e a sanzionarla in quanto reato. L'ordinamento giuridico svizzero soddisfa già in ampia misura l'obiettivo principale della Convenzione, ma per garantirne l'attuazione interna saranno necessarie marginali modifiche legislative. Si tratterà, da un lato, di introdurre una nuova fattispecie penale che permetta di punire la sparizione forzata in quanto reato a sé stante. Dall'altro verranno proposte misure per garantire la comunicazione a livello federale e cantonale in caso di presunta sparizione forzata.

Il 4 luglio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la legge federale sulla competenza di concludere trattati internazionali di portata limitata e sull'applicazione provvisoria dei trattati internazionali. Con questo messaggio il Consiglio federale

vuole chiarire quali trattati internazionali possa concludere senza l'approvazione del Parlamento. Ha proposto una notevole restrizione del suo margine di manovra in materia, il che comporta un'estensione delle competenze del Parlamento.

3 La sicurezza della Svizzera è garantita

Nel 2012 la gestione del Consiglio federale nell'ambito del terzo indirizzo ha riguardato *prioritariamente* l'ambito strategico generale e quello operativo. Nel complesso, in materia di *politica di sicurezza*, la Svizzera è preparata meglio a gestire catastrofi e situazioni d'emergenza, obiettivo della nuova strategia di protezione della popolazione e protezione civile in merito alla quale il Consiglio federale ha approvato un rapporto. Un'altra strategia ha riguardato la protezione delle «infrastrutture critiche», che sono le arterie vitali di una società moderna e per questo motivo devono essere protette al meglio. Con la nuova strategia il Consiglio federale intende garantire e rafforzare l'elevato livello di protezione presente attualmente in Svizzera. Inoltre il Consiglio federale ha esaminato la proposta di vietare per legge le società mercenarie. Una nuova legge federale disciplinerà le prestazioni di sicurezza private fornite all'estero, introducendo un obbligo di dichiarazione per le società in questione. Il Consiglio federale intende inoltre mantenere l'obbligo generale di prestare servizio militare in Svizzera. Il Consiglio federale ha ribadito la sua posizione nel messaggio concernente l'iniziativa popolare «Sì all'abolizione del servizio militare obbligatorio», che il Collegio governativo ha raccomandato di respingere senza controprogetto.

L'agenda della *politica d'armamento* è stata dominata ancora una volta dall'acquisto di un nuovo aviogetto da combattimento, da finanziare con un fondo deciso quest'anno dal Consiglio federale. Con il Programma d'armamento 2012 si propone al Parlamento l'acquisto di 22 velivoli da combattimento Gripen E che sostituiranno gli obsoleti F-5 Tiger delle Forze aeree. Per questo progetto occorrerà stanziare un credito d'impegno di 3126 miliardi di franchi. La legge sul fondo Gripen è volta ad assicurare il finanziamento.

Per la lotta contro la *criminalità*, nel 2012 il Consiglio federale ha deciso di introdurre una serie di provvedimenti operativi. La revisione del Codice penale consente di proteggere meglio i minori, vietando ai pregiudicati con precedenti specifici d'intrattenere contatti e di accedere a un'area geografica. Il Consiglio federale intende abrogare le pene pecuniarie condizionali e reintrodurre le pene detentive brevi al fine di rafforzare l'effetto dissuasivo delle sanzioni penali. Ha inoltre approvato una strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici, con la quale intende approfondire la collaborazione tra le autorità, l'economia e i gestori di infrastrutture critiche per minimizzare i rischi informatici. La Strategia fornisce soprattutto informazioni su come si presenta la situazione di minaccia nel cyberspazio, come la Svizzera è equipaggiata per fronteggiarla e dove si situano le lacune.

Il Consiglio federale cerca inoltre di armonizzare le norme penali al fine di sanzionare adeguatamente i reati. Per la prima volta si è proceduto a un'analisi comparativa completa per valutare se le disposizioni penali corrispondono alla gravità dei reati e sono correttamente armonizzate tra loro. Inoltre il Consiglio federale ha posto in consultazione una legge sul casellario giudiziale. Il diritto del casellario giudiziale sarà così adeguato alle mutate esigenze di sicurezza della società. Infine, il Consiglio federale intende allentare l'obbligo di trasporto per i gruppi di tifosi, al fine di garantire la sicurezza dei trasporti pubblici e ridurre per quanto possibile i rischi per gli altri passeggeri.

Il Consiglio federale si è inoltre occupato del rafforzamento della lotta al riciclaggio di denaro. L'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro dovrà disporre di competenze più estese. Infine, il Consiglio federale ha approvato le priorità della strategia della Confederazione per combattere la criminalità nel periodo 2012–2015, decidendo di porre l'accento sulla lotta contro le organizzazioni criminali dell'Italia e dell'Europa sud-orientale e contro la criminalità economica connessa alla corruzione internazionale. Altri decreti del Consiglio federale hanno riguardato un inasprimento del dritto penale in materia di corruzione e la cosiddetta «Strategia integrata di gestione delle frontiere».

Obiettivo 13: Gli strumenti d'individuazione precoce e di lotta contro rischi e minacce sono applicati efficacemente

- ▶ Messaggio concernente una legge sul servizio d'informazione
- ▶ Rapporto del Consiglio federale sulla strategia «Protezione della popolazione e protezione civile 2015+»
- ▶ Rapporto sullo stato dei lavori dell'analisi nazionale dei pericoli «Rischi Svizzera»
- ▶ Risultati della consultazione sulla legge federale sulle prestazioni di sicurezza private fornite all'estero
- ▶ Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC)

- ▶ Messaggio concernente l'acquisto dell'aereo da combattimento Gripen
- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Si all'abolizione del servizio militare obbligatorio»

Il Consiglio federale non ha potuto licenziare il messaggio concernente la nuova legge sul servizio informazioni (LSI), previsto per fine 2012. I lavori relativi alla LSI sono stati rallentati a causa della complessità dei problemi. La legge deve istituire una base legale per codificare le missioni, i diritti, gli obblighi e i sistemi d'informazione dei servizi d'informazione civili per la Svizzera.

La Svizzera intende prepararsi meglio a gestire catastrofi e situazioni d'emergenza; questo è l'obiettivo della nuova strategia della protezione della popolazione e della protezione civile. Il 9 maggio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il relativo rapporto, dopo averlo precedentemente sottoposto alla procedura di consultazione. Le misure per lo sviluppo della protezione della popolazione e della protezione civile delineate nel rapporto dovranno ora essere definite nei dettagli e messe in atto in stretta collaborazione fra Confederazione e Cantoni. Si valuteranno inoltre le possibilità di adeguare alle esigenze attuali il modello dell'obbligo di prestare servizio.

Il Consiglio federale non prenderà atto in questa forma di un rapporto sullo stato dei lavori dell'analisi nazionale dei pericoli «Rischi Svizzera» previsto per fine 2012. Per sfruttare le sinergie, il rapporto «Rischi Svizzera» è stato

annesso allo Stato maggiore federale per il coordinamento di eventi NBC e di catastrofi naturali e continuato all'interno dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), con particolare attenzione alla prevenzione delle catastrofi e alla gestione di eventi. Il Consiglio federale è stato informato a tal riguardo il 31 ottobre 2012. A causa di questo nuovo orientamento, l'UFPP è stato incaricato di adeguare le strutture di progetto esistenti. Si rinuncia pertanto a presentare un rapporto separato al Consiglio federale.

In sede di consultazione ha raccolto chiari consensi la proposta di vietare nella legge le società mercenarie. Il 29 agosto 2012 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione, incaricando il DFGP di redigere un messaggio entro la fine del 2012. A inizio 2013, con un lieve ritardo, l'avamprogetto sarà trattato dal Consiglio federale. La nuova legge federale disciplinerà le prestazioni di sicurezza private fornite all'estero, introducendo un obbligo di dichiarazione per le società in questione. Occorre mantenere il regime di divieto con obbligo di dichiarazione, più semplice ed efficace rispetto al dispendioso e burocratico sistema di autorizzazione, che potrebbe peraltro conferire alle società di sicurezza un «marchio statale di qualità».

Il 27 giugno 2012 il Consiglio federale ha approvato una strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC) e ne ha affidato l'implementazione all'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e agli organi competenti. Le infrastrutture critiche sono le arterie vitali di una società moderna e per questo motivo devono essere protette al meglio. Con la nuova strategia il Consiglio federale intende garantire l'alto livello di protezione presente attualmente in Svizzera e rafforzarlo. Tramite l'elaborazione e l'attuazione di piani di protezione globali si intende rafforzare l'autoprotezione delle infrastrutture critiche, in collaborazione con tutti gli attori rilevanti (in particolare le autorità responsabili della Confederazione, i Cantoni e i gestori) e coordinati con progetti analoghi, come le strategie concernenti la società dell'informazione, i rischi informatici o la prevenzione sismica.

Il 25 aprile 2012 il Consiglio federale ha incaricato il DDPS di presentare un programma d'armamento relativo all'acquisto dei velivoli destinati alla sostituzione parziale della flotta di Tiger (SPFT). Il Consiglio federale ha inoltre deciso di creare un fondo volto al finanziamento di suddetto acquisto. Il 14 novembre 2012, con il Programma d'armamento 2012, il Consiglio federale ha proposto l'acquisto di 22 velivoli da combattimento Gripen E (monoposto) che sostituiranno gli obsoleti F-5 Tiger delle Forze aeree. Occorrerà inoltre stanziare un credito d'impegno di 3126 miliardi di franchi. La legge sul fondo Gripen è volta ad assi-

curare il finanziamento. A tal fine il fondo Gripen sarà alimentato con risorse attribuite nel quadro del limite di spesa per l'esercito. I relativi conferimenti saranno suddivisi sull'arco di oltre dieci anni in modo da conseguire un onere equilibrato per l'esercito e il bilancio della Confederazione; la concentrazione di pagamenti può essere ammortizzata. La legge sul fondo Gripen sottostà a referendum facoltativo.

In Svizzera l'obbligo generale di prestare servizio militare va mantenuto. Questo è stato ribadito dal Consiglio federale il 14 settembre 2012 nel suo messaggio concernente l'iniziativa popolare sull'abolizione del servizio militare obbligatorio, che il Consiglio federale ha raccomandato di respingere senza controprogetto. Tre sono in particolare gli argomenti contro l'iniziativa: in primo luogo, il passaggio a un esercito di milizia di volontari pregiudicherebbe la sicurezza del Paese e della sua popolazione. L'effettivo dell'esercito dipenderebbe infatti dalla possibilità di reperire un numero sufficiente di volontari per il servizio militare. In secondo luogo, in Svizzera l'obbligo generale di prestare servizio militare è saldamente radicato. In terzo luogo, per il Consiglio federale la combinazione dell'obbligo di prestare servizio militare e del sistema di milizia è tuttora il modello di esercito migliore, più efficiente e più efficace per la Svizzera.

Obiettivo 14: La criminalità, il terrorismo e gli attacchi informatici sono combattuti con successo e misure preventive sono adottate contro il ricorso alla violenza nella società svizzera

- ▶ Messaggio concernente il divieto di attività, di contatto, di accesso e di allontanamento
- ▶ Messaggio concernente la revisione del diritto in materia di sanzioni
- ▶ Rapporto sul piano nazionale di sicurezza Cyber-Defense
- ▶ Consultazione sulla ratifica della Convenzione Medicrime
- ▶ Risultati della consultazione sull'armonizzazione delle pene
- ▶ Risultati della consultazione sulla revisione del diritto in materia di casellario giudiziale
- ▶ Consultazione sul progetto di treni straordinari per ridurre i disagi nell'ambito dei trasporti pubblici causati da tifosi di calcio facinorosi o violenti
- ▶ Mandato per approvare i risultati dei negoziati relativi alle modificate raccomandazioni del Gruppo d'azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali (GAFI) ed elaborazione di un disegno di legge
- ▶ Seguito dei lavori relativi alla legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia

- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge sul riciclaggio di denaro
- ▶ Messaggio concernente la modifica del Codice penale e del Codice penale militare (Prolungamento dei termini di prescrizione dell'azione penale)
- ▶ Priorità della strategia della Confederazione di lotta alla criminalità per il periodo 2012–2015
- ▶ Raccomandazioni GRECO concernenti il diritto penale in materia di corruzione e il finanziamento dei partiti

Per migliorare la protezione di minori e persone molto malate o anziane, il Consiglio federale intende vietare ai pregiudicati con precedenti specifici di esercitare un'attività, d'intrattenere contatti e di accedere a un'area geografica. Il 10 ottobre 2012 ha pertanto adottato il pertinente messaggio con le necessarie modifiche del diritto penale. Tale revisione di legge funge da controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli». La revisione di legge è incentrata sull'estensione del vigente divieto professionale a un'interdizione esaustiva di esercitare un'attività. Come novità, potranno essere vietate anche attività extraprofessionali svolte presso un'associazione o un'altra organizzazione. La futura interdizione di esercitare un'attività sarà inoltre più severa rispetto all'attuale divieto professionale.

Il Consiglio federale intende abrogare le pene pecuniarie condizionali e reintrodurre le pene

detentive brevi al fine di rafforzare l'effetto dissuasivo delle sanzioni penali. Il 4 aprile 2012 ha adottato il messaggio per la necessaria revisione della Parte generale del Codice penale. La revisione prevede in particolare la possibilità di infliggere pene detentive con o senza la condizionale a partire da tre giorni e abroga la pena pecuniaria con la condizionale integrale e parziale, il cui effetto dissuasivo era ritenuto dubbio. Per riaffermare la prevalenza della pena detentiva, quella pecuniaria sarà limitata a 180 aliquote giornaliere (anziché le attuali 360). Infine, all'attuale importo massimo di 3000 franchi è affiancato un importo minimo di 10 franchi, applicabile ai rei indigenti.

Il 27 giugno 2012 il Consiglio federale ha approvato la Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici. Per il coordinamento e l'attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera con-

tro i rischi informatici sarà creato un organo di coordinamento in seno al DFF. Con la Strategia il Consiglio federale intende approfondire la collaborazione tra le autorità, l'economia e i gestori di infrastrutture critiche per minimizzare i rischi informatici ai quali sono esposti quotidianamente. La Strategia fornisce soprattutto informazioni su come si presenta la situazione di minaccia nel cyberspazio, come la Svizzera e i gestori delle infrastrutture critiche sono equipaggiati per fronteggiarla, dove si situano le lacune e come rimediarsi nella maniera più efficiente ed efficace.

Con la ratifica della Convenzione Medicrime il Consiglio federale intende migliorare la protezione di persone e animali. La Convenzione dota le autorità di perseguimento penale di migliori possibilità di agire e promuove lo scambio di informazioni tra i Paesi coinvolti. Contrariamente a quanto previsto, nel secondo semestre del 2012 il Consiglio federale non ha potuto prendere atto dei risultati della consultazione. È essenziale che le autorità di perseguimento penale possano perseguire in modo efficiente i delitti. L'esame delle questioni procedurali correlate ha richiesto più tempo del previsto.

Il 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione e ha deciso il seguito dei lavori sulla legge federale sull'armonizzazione delle pene nel Codice penale, nel Codice penale militare e nel diritto penale accessorio. L'armonizzazione delle norme penali intende conseguire un sanzionamento adeguato dei reati. Per la prima volta si è esaminato, in un'analisi comparativa completa, se le disposizioni penali corrispondono alla gravità dei reati e sono correttamente armonizzate tra loro. Il Consiglio federale intende armonizzare le norme penali in base al nuovo sistema sanzionatorio e ha pertanto deciso di sospendere questa revisione di legge. In questo modo si possono considerare le decisioni parlamentari pendenti in merito alla proposta modifica del sistema sanzionatorio, che prevede in particolare la reintroduzione delle pene detentive di breve durata e la limi-

tazione delle pene pecuniarie a 180 aliquote giornaliere.

In futuro un maggior numero di autorità potrà accedere ai dati del casellario giudiziale per adempiere i compiti di sicurezza. Per contro verrà migliorata la protezione dei dati: le autorità potranno consultare solo quelli necessari allo svolgimento delle rispettive mansioni. Inoltre saranno ampliati i diritti d'informazione degli interessati. Queste innovazioni sono contenute nell'avamprogetto di legge sul casellario giudiziale posto in consultazione il 31 ottobre 2012 dal Consiglio federale, che intende adeguare il diritto del casellario giudiziale alle accresciute necessità di sicurezza della società. Nel corso dell'anno in rassegna non è stato più possibile licenziare il corrispondente messaggio poiché il calendario è stato ritardato dagli onerosi chiarimenti in merito alla proporzionalità dell'ingerenza nei diritti fondamentali e ai requisiti di protezione dei dati.

Il Consiglio federale intende allentare l'obbligo di trasporto per i gruppi di tifosi. Ai tifosi può essere negato l'accesso alle corse previste dall'orario se un'impresa di trasporto propone un treno speciale o se l'associazione sportiva noleggia un treno. Inoltre, le associazioni sportive dovranno rispondere dei danni ai veicoli messi a disposizione. L'obiettivo è di garantire la sicurezza dei trasporti pubblici. Il 15 giugno 2012 il Consiglio federale ha posto in consultazione una modifica della legge federale sul trasporto di viaggiatori (LTV). Con la modifica, il Consiglio federale mira a garantire la sicurezza dei trasporti pubblici e a ridurre per quanto possibile i rischi per gli altri passeggeri.

Il 16 febbraio 2012 il Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) ha licenziato una revisione parziale degli standard per la lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e ora, quale nuovo aspetto, per la lotta contro il finanziamento di armi di distruzione di massa. La Svizzera, che fa parte del GAFI sin dalla sua fondazione nel 1989, ha partecipato attivamente ai lavori di revisione. Nella sua seduta del 18 aprile 2012 il Consiglio federale ha preso atto delle rivedute raccomandazioni

internazionali concernenti la lotta contro la criminalità finanziaria e ha espresso un parere positivo in merito. Al contempo il Consiglio federale ha approvato il mandato GAFI 2012–2020 e istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale diretto dal DFF. Questo gruppo deve elaborare un progetto sull'attuazione delle rivedute raccomandazioni del GAFI.

La legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia (LCPol) è finalizzata a istituire a livello federale una base legale chiara e sistematica che disciplini i compiti che la Confederazione deve assumere in materia di polizia. In tale ottica si devono formulare in maniera più precisa gli articoli di legge vigenti, colmare in modo mirato le lacune legislative e creare nuove disposizioni in determinati ambiti. Sulla base dell'esito dei dibattiti parlamentari sul suo rapporto «Sicurezza interna: chiarire le competenze» si potrà valutare meglio anche il consenso politico in diversi settori normativi o il progetto nel complesso e si potrà poi decidere il futuro della LCPol.

Il Consiglio federale intende rafforzare la lotta al riciclaggio di denaro. Il 27 giugno 2012 ha preso atto dei risultati della procedura di consultazione concernente la modifica della legge sul riciclaggio di denaro (LRD) e ha approvato il messaggio destinato al Parlamento. L'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) in futuro dovrà essere autorizzato a scambiare anche informazioni finanziarie con i servizi partner all'estero. Oltre a essergli accordata la facoltà di stipulare autonomamente trattati di collaborazione tecnica con i suoi partner, MROS disporrà anche di

competenze più estese nei confronti degli intermediari finanziari.

Il Consiglio federale intende aumentare da sette a dieci anni i termini di prescrizione dell'azione penale per i delitti gravi. In tal modo tiene conto soprattutto della frequente complessità dei procedimenti penali in ambito economico e della loro durata. Il 7 novembre 2012 ha adottato il messaggio allo scopo di dotare le autorità penali di uno strumento più efficace nella lotta contro il fenomeno della criminalità economica.

Il 28 marzo 2012 il Collegio governativo ha approvato le priorità della strategia della Confederazione per combattere la criminalità nel periodo 2012–2015, decidendo di porre l'accento sulla lotta contro le organizzazioni criminali dell'Italia e dell'Europa sud-orientale e contro la criminalità economica connessa alla corruzione internazionale. La scelta delle priorità si basa sulla valutazione delle attuali minacce.

L'8 giugno 2012 il Consiglio federale ha tenuto una prima discussione sulle raccomandazioni del gruppo di Stati GRECO (Groupe d'Etats contre la Corruption) concernenti il diritto penale in materia di corruzione e il finanziamento dei partiti. Ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di elaborare entro la primavera prossima un avamprogetto per inasprire il diritto penale in materia di corruzione e segnatamente per perseguire d'ufficio la corruzione privata.

Obiettivo 15: La collaborazione con partner svizzeri ed esteri è intensificata

- ▶ Messaggio concernente l'approvazione e l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali
- ▶ Strategia integrata per la gestione dei confini
- ▶ Partecipazione del Corpo delle guardie di confine (Cgcf) alle operazioni dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne
- ▶ Consultazione concernente la revisione della legge sulle dogane

In futuro sarà passibile di pena chiunque ricorrerà alle prestazioni sessuali di minori tra i 16 e i 18 anni in cambio di denaro. È quanto prevede una delle modifiche del Codice penale (CP) con cui il Consiglio federale intende migliorare la protezione dei minori. In tal modo la Svizzera adempie i requisiti per l'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuali. Il 4 luglio 2012 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'adesione alla Convenzione e la pertinente revisione del CP.

Il 1° giugno 2012 il Collegio governativo ha adottato la strategia «Gestione integrata delle frontiere», elaborata congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni per riunire in un unico strumento tutte le attività istituzionali finalizzate a combattere la migrazione illegale, il traffico di migranti e la criminalità transfrontaliera, garantendo al contempo il buon funzionamento dell'immigrazione legale. Un gruppo di lavoro elaborerà ora un piano d'azione con misure concrete.

Anche la Svizzera trae vantaggio da un controllo permanente e paneuropeo dei confini esterni dello Spazio Schengen. FRONTEX, l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne, elabora tra l'altro analisi dei rischi e, su questa base, organizza e coordina interventi concertati per

rafforzare i controlli alle frontiere esterne. Il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) si avvale di una squadra permanente di 40 professionisti, qualificati per questi interventi di assistenza. Nel 2012 il Cgcf ha eseguito 39 invii di specialisti per sostenere le operazioni Frontex. Nel complesso sono stati prestati 1146 giorni di servizio a favore di Frontex, numero che si attesta ben oltre l'obiettivo prefissato di 1000 giorni di servizio.

Il 14 dicembre 2012 il Collegio governativo ha posto in consultazione la revisione parziale della legge sulle dogane. La prevista revisione ne ottimizza alcuni ambiti. Dal punto di vista economico, l'adeguamento previsto delle disposizioni relative ai depositi doganali aperti e ai depositi franchi doganali riveste una certa importanza. In futuro non sarà più possibile imporre merci svizzere all'esportazione e in seguito immagazzinarle ancora in un deposito doganale in Svizzera. La normativa previgente dava tra l'altro adito ad abusi nella rivendicazione delle sovvenzioni all'esportazione. In materia di sicurezza è previsto, da un lato, di disciplinare in modo più chiaro le competenze dell'AFD in fatto di compiti che i Cantoni le delegano. Dall'altro si prevede di abrogare la disposizione che prevede un effettivo minimo del Cgcf contenuta nel decreto federale del 17 dicembre 2004 che approva e traspone gli accordi per l'associazione alla normativa di Schengen e Dublino.

4 La coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo

Nel 2012 le *priorità* della gestione del Consiglio federale nell'ambito del quarto indirizzo hanno riguardato ancora una volta la *politica migratoria*. La modifica della legge sugli stranieri prevede che in avvenire Confederazione e Cantoni sviluppino e finanzino congiuntamente i programmi d'integrazione cantonali, con il coinvolgimento dei Comuni e dei servizi specializzati. Nel 2012 il Consiglio federale si è occupato di due iniziative popolari di scottante attualità: in primo luogo è stata avviata la consultazione sulla cosiddetta «Iniziativa espulsione». Sono state proposte due varianti, anche se viene favorita quella che applica l'automatismo dell'espulsione tenendo conto del principio della proporzionalità e della tutela dei diritti umani. È stato inoltre adottato il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa», il cui contenuto e gli obiettivi non sono compatibili con l'attuale politica migratoria della Svizzera. Accogliendo l'iniziativa si danneggerebbe l'economia svizzera e si rimetterebbero in questione i rapporti bilaterali instaurati con i nostri Paesi partner europei. La normativa proposta non è compatibile neppure con l'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra Svizzera e Unione europea (UE).

Il Consiglio federale ha inoltre adottato il messaggio relativo alla legge federale sull'adeguamento delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone, che prevede nuove possibilità sanzionatorie in caso di indipendenza fittizia e infrazioni delle disposizioni obbligatorie in materia di condizioni salariali e lavorative. Infine, il Collegio governativo ha rafforzato la cooperazione in materia di migrazione con la Tunisia, come parte del maggiore impegno assunto dalla Svizzera nell'Africa settentrionale in seguito ai recenti rivolgimenti politici.

Nel campo della *politica sociale* il Consiglio federale avanza a grandi passi: nel 2012 ha definito le linee guida di una previdenza per la vecchiaia adeguata al futuro, ponendo così le basi per l'ampia riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020». L'Esecutivo persegue un approccio globale considerando le prestazioni del 1° e del 2° pilastro nel loro insieme e coordinandole tra loro. Si predilige una visione d'insieme dei problemi e una soluzione globale. I due pilastri della previdenza per la vecchiaia devono essere oggetto di una riforma che ne coordini le prestazioni e il finanziamento. Il Consiglio federale si è inoltre occupato di modifiche legislative tese a modernizzare il diritto in materia di mantenimento e ha tenuto una discussione sui prossimi passi nell'attuazione della strategia di lotta alla povertà vagliando le possibilità di rafforzare l'impegno della Confederazione nella prevenzione e nella lotta contro la povertà.

In merito alla *politica della sanità*, con la nuova legge sulle professioni mediche la medicina di famiglia deve essere espressamente menzionata, e dunque rafforzata, negli obiettivi di formazione e di perfezionamento dei medici. Inoltre in futuro si dovranno rilevare e registrare i dati in modo unitario, in un registro dei tumori nazionale. A lungo termine ciò dovrebbe migliorare ulteriormente la prevenzione delle malattie tumorali come pure le strutture per la cura dei pazienti affetti da tumori. Infine il Consiglio federale ha prorogato fino al termine del 2016 gli attuali programmi di prevenzione nazionali in materia di alcol, tabacco, alimentazione e attività fisica. Questi tre programmi hanno dimostrato la loro efficacia e permesso importanti progressi soprattutto nel campo delle malattie non trasmissibili.

Obiettivo 16: Le opportunità offerte dalla migrazione sono colte e i rischi combattuti

- ▶ Messaggio concernente le novità normative in materia di integrazione e il disciplinamento dell'integrazione in leggi speciali
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sull'asilo
- ▶ Consultazione sull'attuazione dell'iniziativa per l'espulsione degli stranieri che commettono reati

- ▶ Messaggio concernente la legge federale sull'adeguamento delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone
- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa»
- ▶ Memorandum of Understanding tra il Consiglio federale svizzero e il Governo della Repubblica tunisina che istituisce un partenariato sulla migrazione

Il 29 agosto 2012 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione concernente la modifica della legge sugli stranieri (integrazione). In avvenire Confederazione e Cantoni svilupperanno e finanzieranno congiuntamente i programmi d'integrazione cantonali, con il coinvolgimento dei Comuni e dei servizi specializzati. È inoltre previsto che gli stranieri che non si conformeranno agli accordi d'integrazione rischieranno la revoca del permesso di dimora. Contrariamente a quanto previsto, nel 2012 il Consiglio federale non ha potuto licenziare il relativo messaggio a causa degli ulteriori approfondimenti divenuti necessari.

A causa dei ritardi nel dibattito parlamentare sull'attuale revisione della legge sull'asilo non è stato possibile avviare la relativa consultazione. Oltre alle misure per ampliare la tutela giurisdizionale, il riassetto prevede che a lungo termine la maggior parte delle procedure d'asilo siano evase velocemente nei centri di procedura.

Con la cosiddetta «Iniziativa espulsione» si chiede che gli stranieri condannati per determinati reati o che hanno percepito abusivamente prestazioni delle assicurazioni sociali o dell'aiuto sociale perdano ogni diritto di soggiorno e vengano espulsi dalla Svizzera. Inoltre, le persone in questione sottostanno a un divieto d'entrata e sono punite se trasgredi-

scono il divieto. Il 23 maggio 2012 il Consiglio federale ha avviato la consultazione concernente l'attuazione di questa iniziativa. Sono state proposte due varianti, anche se viene favorita la prima, che applica l'automatismo dell'espulsione tenendo conto del principio della proporzionalità e della tutela dei diritti umani. La seconda variante prevede un elenco molto ampio di reati ed è possibile che in singoli casi violi i diritti umani.

Le misure collaterali alla libera circolazione delle persone sono risultate efficaci. L'applicazione di queste misure ha però evidenziato anche diverse lacune nella normativa. Proprio per questo si sono previste nuove possibilità sanzionatorie in caso di indipendenza fittizia e infrazioni delle disposizioni obbligatorie in materia di condizioni salariali e lavorative. Il 2 marzo 2012 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo alla legge federale sull'adeguamento delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone. Già il 18 aprile 2012 aveva deciso d'invocare, nei confronti degli Stati dell'UE-8, la clausola di salvaguardia prevista dall'Accordo di libera circolazione Svizzera-UE. Dal 1° maggio 2012 è stato introdotto un contingente per limitare il numero di permessi di dimora B rilasciati ai cittadini di questi Stati. Occorre inoltre vagliare l'adozione di misure supplementari nel settore delle misure di accompagnamento e in quello dell'integrazione.

Il 7 dicembre 2012 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa». Contenuto e obiettivi dell'iniziativa non sono compatibili con l'attuale politica migratoria della Svizzera. L'iniziativa popolare chiede un cambiamento paradigmatico della politica elvetica d'immigrazione e propone che la Svizzera gestisca autonomamente l'immigrazione attraverso l'introduzione di tetti massimi. Accogliendo l'iniziativa si danneggerebbe l'economia svizzera e si rimetterebbero in questione i rapporti bilaterali instaurati con i nostri Paesi partner europei. Infatti, la normativa proposta non è compatibile con l'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra Svizzera e Unione europea. Il Consiglio federale raccomanda di respingere l'iniziativa senza contro-

progetto. Il 25 aprile 2012 il Collegio governativo ha approvato un MoU con la Tunisia che istituisce un partenariato sulla migrazione. Lo stesso giorno il Consiglio federale ha anche concluso un accordo di cooperazione in materia di migrazione e un accordo sullo scambio di giovani professionisti tra la Svizzera e la Tunisia. Il MoU sottoscritto a Tunisi l'11 giugno 2012 definisce il quadro per tutti gli aspetti della cooperazione in materia di migrazione tra la Svizzera e la Tunisia e contiene un elenco non esaustivo dei temi che nel contesto di questa collaborazione saranno affrontati in futuro. Il rafforzamento della cooperazione con la Tunisia fa parte del maggiore impegno assunto dalla Svizzera nell'Africa settentrionale in seguito ai recenti rivolgimenti politici.

Obiettivo 17: La coesione sociale è rafforzata e i valori comuni sono promossi

- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sulla radiotelevisione per un nuovo sistema di riscossione dei canoni radiotelevisivi
- ▶ Consultazione sul diritto concernente il mantenimento
- ▶ Attuazione di una strategia nazionale di lotta alla povertà
- ▶ Decisione sulla procedura da seguire in materia di armonizzazione dell'anticipo degli alimenti
- ▶ Seguito dei lavori relativi alla revisione della legge concernente le lotterie

- ▶ Rapporto concernente misure atte a garantire il finanziamento di Pro Juventute per « Consulenza ed aiuto 147»
- ▶ Messaggio sulla concessione di aiuti finanziari agli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 4)
- ▶ Giochi olimpici invernali Svizzera 2022: consultazione e messaggio
- ▶ Rapporto concernente misure atte a migliorare la rappresentanza dei sessi e delle comunità linguistiche nelle commissioni extraparlamentari (revisione dell'OLOGA)

Il 9 maggio 2012 il Consiglio federale ha aperto una procedura di consultazione riguardo la nuova Legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Lo scopo della revisione parziale è di introdurre un sistema di finanziamento coerente e mirato, a garanzia del buon funzionamento del servizio pubblico in Svizzera. Il fulcro della nuova LRTV è il passaggio dagli attuali canoni di ricezione a un nuovo canone radiotelevisivo. Saranno chiamati a pagarlo tutte le economie domestiche e le imprese, a prescindere dal fatto che possiedano o meno un apparecchio di ricezione. Questo cambiamento è dovuto all'evoluzione tecnologica, che offre ormai strumenti come smartphone, computer e tablet, che permettono la ricezione di programmi radiotelevisivi. Contrariamente a quanto previsto, il messaggio non è più stato approvato, a causa dell'ingente numero di domande e proposte da trattare sorte durante la prima intesa fase di consultazione preliminare.

Il 4 luglio 2012 il Consiglio federale ha mandato in consultazione una serie di modifiche di legge per la modernizzazione del diritto con-

cernente il mantenimento. Come già con il messaggio sull'autorità parentale, anche qui il Consiglio federale intende porre il bene del bambino al centro. Le disposizioni proposte contribuiscono in primo luogo a condizioni di accudimento affidabili e alla sicurezza economica. Concretamente, le modifiche migliorano la situazione dei figli, sgravano il genitore che li accudisce e riequilibrano la situazione dei genitori. In tale modo i figli avranno in futuro diritto a contributi di mantenimento indipendentemente dallo stato civile dei genitori. Oltre a ciò il diritto al mantenimento del figlio avrà la priorità su tutti gli altri diritti di mantenimento. La posizione dei figli è altresì rafforzata nei cosiddetti casi di carenza.

In data 21 settembre 2012 il Consiglio federale ha condotto un incontro sul seguito dei lavori per l'attuazione della strategia contro la povertà e sulla possibilità di un impegno maggiore della Confederazione nel campo della prevenzione e lotta alla povertà. Nella stessa occasione ha commissionato l'elaborazione di un programma quinquennale di prevenzione e lotta alla povertà per il 2014 - 2018.

Al centro di detto programma vengono posti l'istruzione di base e la formazione professionale, l'integrazione sociale e professionale, la situazione materiale, la misurazione dell'impatto e il monitoraggio.

Il Consiglio federale ha preso posizione il 15 febbraio 2012 sul disegno di legge della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS) a favore di un nuovo articolo costituzionale sulla politica familiare. Per quanto riguarda l'armonizzazione dell'anticipo degli alimenti, il Consiglio federale ha aderito alla richiesta, formulata dalla minoranza della Commissione, di dare alla Confederazione la competenza in materia. Per altro, dal punto di vista del Consiglio federale i Cantoni devono mantenere la responsabilità per il raggiungimento di tale obiettivo, mentre la Confederazione dovrebbe intervenire solo nel momento in cui ai Cantoni risultasse impossibile, in parte o del tutto, rimediare alla mancanza di anticipi degli alimenti e raggiungere un'armonizzazione. Il Parlamento tuttavia non ha accettato la proposta.

L'11 marzo 2012 il Popolo e i Cantoni si sono pronunciati sul Decreto federale concernente il disciplinamento dei giochi in denaro a favore dell'utilità pubblica. La decisione avrà conseguenze per la nuova legge sulle lotterie. Occor-

re garantire che le lotterie siano gestite in modo corretto e trasparente e che la popolazione sia protetta dagli effetti dannosi del gioco. Per quanto riguarda il seguito dei lavori sulla revisione della legge sulle lotterie, il Consiglio federale non ha ancora preso una decisione, prevista in tempo utile fino a un anno dopo la votazione popolare.

Il rapporto concernente misure atte al finanziamento di Pro Juventute per « Consulenza ed aiuto 147» (in adempimento dei postulati Schmid-Federer 10.4018 e Fiala 10.3994) non ha potuto essere approvato. Il suo allestimento ha subito ritardi per causa di lavori al Programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà.

Il 22 febbraio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sulla concessione di aiuti finanziari agli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 4). Lo scopo del CISIN è di ottenere o creare buone condizioni infrastrutturali per le attività delle federazioni sportive e di migliorare la competitività della Svizzera sia nello sport sia come organizzatore di grandi manifestazioni sportive internazionali. Per raggiungere tale obiettivo, il Consiglio federale ha proposto un contributo di investimento del valore totale di 50 milioni di franchi da destinare a importanti impianti sportivi scelti.

Il 21 novembre 2012 il Consiglio federale ha preso conoscenza dei risultati della consultazione concernente il decreto federale sui contributi della Confederazione al progetto Giochi olimpici invernali 2022 Davos/St. Moritz. Una maggioranza è favorevole ai giochi olimpici invernali e li considera un'opportunità e un progetto per il futuro della Svizzera.

I tempi ristretti a disposizione per la procedura di consultazione sono stati criticati, così come la mancanza di alternative nel caso in cui i costi non coperti superassero il miliardo di franchi. Nella stessa seduta, il Consiglio federale ha approvato il messaggio derivante dall'omonimo decreto, proponendo di stanziare un credito di impegno di 30 milioni di franchi a sostegno della candidatura e un secondo credito di un miliardo come contributo per i costi non coperti per l'organizzazione e lo svolgimento dei giochi.

In data 19 dicembre 2012 il Consiglio federale ha preso conoscenza del rapporto concernente misure atte a migliorare la rappresentanza dei sessi e delle comunità linguistiche nelle commissioni extraparlamentari e ha approvato una revisione dell'OLOGA. Nell'ambito del rinnovo integrale delle commissioni parlamentari in vista del periodo amministrativo 2012-2015, il Consiglio federale aveva incaricato i dipartimenti di formulare proposte concrete ai fini di una migliore rappresentanza dei sessi e delle comunità linguistiche nelle commissioni extraparlamentari. Il rapporto in questione definisce una serie di misure intese a contribuire a una migliore rappresentanza dei sessi e delle comunità linguistiche in dette commissioni: maggiore sensibilizzazione dei servizi amministrativi competenti e delle commissioni; migliore interfaccia (ricorso mirato alle reti e ai contatti esistenti); maggiore visibilità presso i membri potenziali.

Obiettivo 18: L'aumento dei costi nel settore della salute è contrastato, tra l'altro, intensificando la prevenzione

- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sugli agenti terapeutici (2a tappa)
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sulle professioni mediche
- ▶ Consultazione sull'introduzione nella legislazione federale della registrazione dei tumori e di altre patologie
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sui trapianti
- ▶ Consultazione sulla modifica della Costituzione e della legge sulla medicina della procreazione (diagnostica preimpianto, DPI)
- ▶ Consultazione sulla concretizzazione della strategia nazionale per la garanzia della qualità
- ▶ Proroga dei programmi nazionali di prevenzione alcol, tabacco, alimentazione e attività fisica
- ▶ Decisione preliminare sul lancio di una strategia per la valutazione delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment, HTA)
- ▶ Verifica della regolamentazione sui prezzi dei medicinali

- ▶ Messaggio concernente una modifica parziale della LAMal per la correzione dei premi pagati tra il 1996 e il 2011 nell'assicurazione obbligatoria
- ▶ Messaggio concernente la Gestione strategica delle ammissioni
- ▶ Rapporto sull'aumento dei parti cesarei
- ▶ Rapporto sul futuro della psichiatria
- ▶ Rapporto sulla donazione d'organi

Con l'approvazione, in data 7 novembre 2012, del messaggio concernente la seconda tappa della revisione della legge sugli agenti terapeutici (LATER), il Consiglio federale migliora l'accesso della popolazione ai medicinali e le condizioni quadro per la ricerca biomedica e l'industria. In questo senso, l'accesso al mercato di medicinali complementari e fitoterapeutici è semplificato e una maggiore varietà di medicinali per bambini è resa disponibile. Per la prima volta sono disciplinate disposizioni su sconti, abbuoni e automedicazione.

Nella versione modificata della legge sulle professioni mediche (LPMed), si fa riferimento alla medicina di famiglia quale obiettivo di formazione di base e continua dei medici e se ne rafforza così la posizione. Il Consiglio federale conferma tale orientamento, visti i risultati della consultazione di cui ha preso conoscenza il 10 ottobre 2012. Per la prima volta le conoscenze sui metodi della medicina complementare saranno inclusi in LPMed quali

obiettivi di formazione di base, e ciò allo scopo di adempiere al mandato costituzionale. Inoltre il termine «esercizio indipendente della professione» è sostituito con l'espressione più precisa «esercitare nell'economia privata sotto la propria responsabilità». In questo modo, una cerchia più vasta di persone appartenenti alle professioni mediche è inclusa nella LPMed, il che aumenta la protezione della salute. Nel quadro del riconoscimento delle qualifiche professionali sono necessari adeguamenti al diritto UE.

Ogni anno, in Svizzera più di 37'000 persone si ammalano di cancro e più di 16'000 ne muoiono. Come si può far calare questa cifra? Ad esempio, il depistaggio precoce del cancro del seno riduce la mortalità? Quali effetti hanno le diverse strutture di cura sul tempo di sopravvivenza? A domande come queste sarà possibile rispondere con la registrazione dei tumori a livello nazionale. In futuro i dati devono essere raccolti e registrati in modo uniforme.

In tal modo si migliorano sul lungo termine la prevenzione delle malattie tumorali e le strutture di cura per pazienti colpiti da tumore. Il 7 dicembre 2012 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione in materia.

In futuro i frontalieri assicurati in Svizzera contro le malattie saranno trattati alla pari delle persone domiciliate nel nostro Paese per quanto concerne l'attribuzione di organi per il trapianto. Oltre a ciò, vengono disciplinati in modo più preciso il momento del coinvolgimento dei famigliari e il consenso per l'adozione di misure preliminari in caso d'incapacità di discernimento del donatore, mentre viene migliorata la sicurezza finanziaria per i donatori viventi di organi e cellule staminali del sangue. La relativa revisione parziale della legge sui trapianti è stata accolta con largo favore nel quadro della consultazione. Il 27 giugno 2012 il Consiglio federale ha preso atto di questo risultato e ha commissionato l'elaborazione del pertinente messaggio.

Nella legge sulla medicina della procreazione, un'autorizzazione sottoposta a severe condizioni quadro sostituirà il divieto della diagnostica preimpianto (DIP). Questa novità comporta una modifica dell'articolo costituzionale 119 sulla medicina riproduttiva e l'ingegneria genetica in ambito umano. Nell'ambito della consultazione, i risultati della quale sono stati visti il 27 giugno dal Consiglio federale, gli adeguamenti proposti sono stati accolti favorevolmente. Essi definiscono, nel rispetto del principio della dignità umana, le condizioni alle quali sarà autorizzata la DIP, che rimane punibile al di fuori di tale quadro.

Contrariamente a quanto previsto, il Consiglio federale non ha potuto aprire la consultazione a favore di una concretizzazione della strategia della qualità nel sistema sanitario svizzero (revisione parziale della LAMal). Sulla base dei risultati dei colloqui in merito all'avamprogetto con le principali cerchie interessate, è stato deciso di condurre un esame approfondito delle possibili varianti alternative. Lo scopo della revisione è di garantire e migliorare la qualità di tale prestazioni e il loro impiego adeguato, nonché il miglioramento continuo

della sicurezza dei pazienti. Queste misure contribuiscono a ridurre i costi. Inoltre sarà elaborata una base legale per creare un istituto nazionale della qualità e della sicurezza.

Il Consiglio federale ha prorogato fino al termine del 2016 gli attuali Programmi nazionali alcol, tabacco, nonché alimentazione e attività fisica. I tre Programmi nazionali hanno dimostrato la loro efficacia e permesso di conseguire importanti progressi nel campo della prevenzione delle malattie non trasmissibili. Nell'ambito di una valutazione esterna di detti programmi introdotti dal 2008, è stata confermata la loro utilità e l'importanza per la politica sanitaria; gli autori raccomandano di prorogarli apportandovi alcuni adeguamenti. Con la proroga dei Programmi nazionali, il Consiglio federale indica una nuova opportunità per una politica sanitaria che punta alla promozione della salute ed è orientata al futuro.

Contrariamente a quanto previsto, il Consiglio federale non ha ancora tenuto un incontro per quanto riguarda l'istituzione di un'agenzia nazionale di valutazione della tecnologia sanitaria. Già da tempo si auspica l'istituzione di una tale agenzia che controlli in modo attento le prestazioni già erogate e le linee guida sempre più numerose. Dal punto di vista strutturale e del finanziamento, la soluzione ottimale sarebbe di integrare tale agenzia nelle strutture previste per la concretizzazione della strategia della qualità nel sistema sanitario. Giunti ad un chiarimento sulle alternative in merito, il Consiglio federale potrà tenere un incontro e prendere una decisione per il prosieguo dei lavori.

In materia di medicinali obbligatori, il 21 marzo 2012 il Consiglio federale ha deciso modifiche a livello di ordinanza. La revisione dell'OAMal e dell'OPre permette in particolare di adattare i meccanismi di controllo dei prezzi dei medicinali in modo da tenere conto delle fluttuazioni del corso dei cambi. Queste nuove disposizioni rappresentano una soluzione equilibrata che permette da un canto di ammortizzare le grandi fluttuazioni del mercato dei cambi con un impatto potenzialmente

negativo per l'industria, e dall'altro di realizzare risparmi, di cui beneficiano gli assicurati. In tale modo si accerta che futuri ribassi dei prezzi vadano davvero a beneficio degli assicurati.

In data 16 febbraio, il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la modifica parziale della LAMal per la correzione dei premi pagati tra il 1996 e il 2011 nell'assicurazione obbligatoria. Entro sei anni, le eccedenze e i deficit di premi accumulati in passato a livello cantonale vengono parzialmente compensati. Tale provvedimento permette una compensazione totale di circa un miliardo di franchi.

Affinché i Cantoni possano gestire nuovamente l'ammissione di medici specialisti, il Consiglio federale ha approvato il 21 novembre 2012 un messaggio concernente la gestione strategica delle ammissioni. In questo modo, dall'aprile del 2013, i Cantoni interessati possono rispondere in modo rapido a un'offerta eccessiva tramite specialisti nel loro ambito. Parallelamente a questo progetto di legge urgente, limitato a tre anni, occorre elaborare una soluzione a lungo termine con gli attori del sistema sanitario.

Non è stato possibile approvare il rapporto sull'aumento dei parti cesarei (in adempimento del postulato Maury Pasquier 08.3935) poiché l'analisi delle basi di dati disponibili si è rilevata più complessa di quanto inizialmente previsto.

Il rapporto sul futuro della psichiatria (in adempimento del postulato Stähelin 10.3255) non è stato completato per mancanza di risorse. L'approfondimento delle analisi e la formulazione sulla necessità di legiferare hanno richiesto più tempo del previsto. Oltre a ciò è stata accordata più importanza del previsto all'intesa degli attori interessati sulle misure proposte.

Il rapporto sulla donazione d'organi (in adempimento dei postulati Favre 10.3711, Gutzwiller 10.3703 e Amherd 10.3701) non ha potuto essere licenziato. In occasione della decisione di principio sulla revisione della legge sui trapianti del 27 giugno 2012, il Consiglio federale ha deciso di approvare contemporaneamente il messaggio e il disegno di revisione.

Obiettivo 19: La protezione sociale poggia su una base finanziaria consolidata

- ▶ Adozione del rapporto sul futuro del 2° pilastro
- ▶ Proseguimento dei lavori preparatori e decisione preliminare in merito alla prossima revisione dell'AVS⁶

In merito al rapporto sul futuro del 2° pilastro è stata avviata a inizio 2012 un'indagine conoscitiva. Successivamente, l'indagine è stata valutata e i relativi risultati pubblicati in un rapporto. Tali risultati confluiscono nella revisione globale della previdenza per la vecchiaia, per la quale il Consiglio federale ha stabilito le linee guida il 21 novembre 2010.

Per la preparazione della riforma globale della previdenza per la vecchiaia sono stati commissionati diversi progetti di ricerca, in particolare riguardo alle questioni del pensionamento, degli effetti della generazione del «baby boom» sull'AVS e della verifica di un meccanismo di controllo dell'AVS. I risultati di detti progetti sono stati pubblicati nei relativi rap-

porti. Come i risultati dell'indagine conoscitiva sul rapporto sul futuro del 2° pilastro, i risultati di questi progetti confluiscono nella revisione globale della previdenza per la vecchiaia. Il 21 novembre 2012 il Consiglio federale ha stabilito in merito le linee guida con le quali persegue un approccio globale che considera e coordina le prestazioni del 1° e del 2° pilastro nel loro insieme. Rientrano negli scopi principali della revisione il mantenimento del livello delle prestazioni e la garanzia duratura della loro erogazione, nonché la trasparenza e la fiducia nel sistema. Sulla base delle linee guida del Consiglio federale, sono in corso di elaborazione i parametri della riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020».

5 La Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità

Nel 2012, le *priorità* della gestione del Consiglio federale nell'ambito del quinto indirizzo politico consistevano, per quanto concerne la *politica energetica e delle risorse*, in un primo passo per garantire l'approvvigionamento energetico a lungo termine del Paese: un primo pacchetto di misure, posto in consultazione, per la graduale trasformazione del sistema energetico svizzero. Gli obiettivi perseguiti dal Consiglio federale con questo pacchetto sono la riduzione del consumo energetico e di energia elettrica pro capite, la diminuzione della quota di energie fossili e la sostituzione dell'energia elettrica prodotta da fonti nucleari mediante l'aumento dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Il Collegio governativo si è inoltre occupato dell'«Iniziativa cleantech» che chiede di sviluppare rapidamente la quota delle energie rinnovabili e di migliorare l'efficienza energetica. Obiettivi, questi ultimi, che il Consiglio federale intende però realizzare nel quadro della sua «Strategia energetica 2050», un documento programmatico completo, di lungo respiro e innovativo. Per questo motivo raccomanda di respingere l'iniziativa. Il Collegio governativo ha preso atto anche di un rapporto relativo agli effetti di una penuria di energia elettrica, dal quale emerge che l'approvvigionamento della Svizzera in beni e prestazioni importanti potrebbe collassare se, per un periodo di tempo prolungato, l'energia elettrica non fosse più disponibile in permanenza a causa di una situazione di penuria.

Per quanto concerne la *politica infrastrutturale*, nel 2012 il Consiglio federale si è occupato soprattutto di trasporto su strada e su rotaia: per esempio, all'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» è proposto il controprogetto diretto «Finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF)». Questa soluzione prevede la costituzione di un nuovo fondo per l'infrastruttura ferroviaria, di durata indeterminata, destinato a finanziare l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Dal 2020, inoltre, dovranno essere applicati nuovi valori limite per il rumore causato dai carri merci: la misura rientra nel quadro di un messaggio concernente la modifica della legge federale concernente il risanamento fonico delle ferrovie sottoposto al Parlamento. Un altro oggetto posto in consultazione riguarda la realizzazione e il finanziamento di un corridoio ferroviario alto quattro metri per il traffico merci sull'asse del San Gottardo. L'obiettivo perseguito dal Consiglio federale in quest'ambito è un aumento delle capacità infrastrutturali per il trasporto dei semirimorchi da quattro metri di altezza nel traffico merci su rotaia attraverso le Alpi. Nell'anno considerato sono state prese anche alcune decisioni di principio sul risanamento della galleria autostradale del San Gottardo e sulle prossime tappe di questo progetto. Con un altro messaggio, il Consiglio federale ha previsto di ampliare entro il 2014 la rete delle strade nazionali, inserendovi circa 376 chilometri di tratti esistenti, in modo che tutte le regioni del Paese vi siano collegate. Infine, il Collegio governativo ha adottato il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Protezione contro i conducenti spericolati», la quale prevede pene più severe per i pirati della strada e una migliore protezione per gli altri utenti stradali.

Per quanto riguarda la *politica climatica*, il Consiglio federale ha adottato la prima parte della sua strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera», in cui definisce obiettivi, sfide e campi d'azione, predisponendo così le basi, a livello federale, per un intervento coordinato in materia di adattamento ai cambiamenti del clima. Relativamente alla *politica ambientale*, il Consiglio federale ha adottato la «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2012-2015» e definito il programma di lavoro per i prossimi quattro anni. L'obiettivo della strategia «Biodiversità Svizzera» è invece la salvaguardia, a lungo termine, della diversità biologica nel nostro Paese. Il Consiglio federale ha inoltre deciso l'adozione di misure generali in materia di gestione delle acque, che consentiranno di affrontare a breve e a lungo termine le situazioni di penuria. Infine, per quanto concerne

la politica dello sviluppo territoriale, il Collegio governativo ha adottato il «Progetto territoriale Svizzera», nel quale sono presentati gli obiettivi e le strategie per un uso parsimonioso del suolo, una risorsa che oramai scarseggia nel nostro Paese. L'obiettivo perseguito è uno sviluppo degli insediamenti maggiormente armonizzato con le infrastrutture di trasporto ed energetiche, in modo da preservare il territorio e ridurre i costi.

Obiettivo 20: L'approvvigionamento della Svizzera in energia e in risorse naturali è garantito a lungo termine e l'uscita graduale dal nucleare è iniziata

- ▶ Rapporto sull'ecologizzazione del sistema fiscale
- ▶ Rapporto sul potenziale raggiunto e futuro dei singoli settori della produzione di energia da fonti rinnovabili e sulla remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi (RIC)
- ▶ Consultazione sulla Strategia energetica 2050
- ▶ Attuazione della strategia sulle materie prime incentrata su metalli e minerali rari

- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili (Iniziativa cleantech)»
- ▶ Rapporto sul rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento e del ruolo della Svizzera come piattaforma per l'interscambio di energia elettrica
- ▶ Rapporto relativo agli effetti di una penuria di energia elettrica

Il rapporto sull'ecologizzazione del sistema fiscale è in corso di elaborazione e non ha potuto essere adottato come previsto. Dopo approfonditi esami preliminari, in diversi settori sono stati identificati incentivi sbagliati nella gestione sostenibile delle risorse naturali, ma non è stato possibile approntare un pacchetto di misure ad hoc per un progetto a sé stante. Trattasi, in parte, di una conseguenza delle decisioni prese in relazione alla nuova Strategia energetica 2050, segnatamente sulla riforma fiscale ecologica, che prevedono l'integrazione di tutto l'ambito tematico dell'energia in un pacchetto di misure separato e completo. Si rinuncia perciò all'elaborazione di un progetto a sé stante.

Il 14 settembre 2012, il Consiglio federale ha preso atto del rapporto «Il potenziale delle energie rinnovabili nella produzione di elettricità», che, in ossequio al mandato della legge sull'energia, intende fornire una panoramica sul potenziale raggiunto e sul potenziale futuro della produzione di elettricità da energie rinnovabili. Dal rapporto emerge che la produzione di energia elettrica da fonti idroelettriche, solari, eoliche, biomassa e quote rinnovabili dei rifiuti è costantemente aumentata negli ultimi 20 anni. Questi vettori energetici potrebbero tuttavia essere sfruttati in misura ancora maggiore. Nell'ambito della Strategia energetica 2050, il Consiglio federale intende

potenziare notevolmente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il 28 settembre 2012, il Collegio governativo ha posto in consultazione un primo pacchetto di misure per la graduale trasformazione del sistema di approvvigionamento energetico svizzero. Gli obiettivi perseguiti sono la riduzione del consumo energetico e di energia elettrica pro capite, la diminuzione della quota di energie fossili e la sostituzione dell'energia elettrica prodotta da fonti nucleari mediante l'aumento dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Procedure più rapide e semplici e l'ammodernamento delle reti elettriche contribuiranno al raggiungimento di questi obiettivi. L'attuazione delle misure richiede una revisione totale della legge sull'energia e altri adeguamenti normativi. Nel contempo, il Consiglio federale ha approvato il programma SvizzeraEnergia 2013–2020 e il rapporto «Basi per una strategia dell'accoppiamento termo-energetico». Il programma d'azione SvizzeraEnergia è finalizzato in primo luogo a incrementare l'efficacia dei provvedimenti di disciplinamento e promozione contenuti nel primo pacchetto di misure per l'attuazione della Strategia energetica 2050 e, quindi, a contribuire in misura rilevante al raggiungimento degli obiettivi nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. Nel rapporto sulle basi per una strategia dell'accop-

piamento termo-energetico sono invece illustrati i fondamenti, elaborati nel quadro della strategia energetica, per eventuali misure di promozione degli impianti di cogenerazione.

Nell'ambito di accordi di libero scambio sono convenute, per quanto possibile, la rinuncia a dazi di esportazione e a limitazioni all'esportazione equivalenti. Nei negoziati con Paesi ricchi di materie prime, tuttavia, questi sforzi praticamente non sortiscono alcun esito e anche l'interesse di questi Stati per modelli di cooperazione che non raggiungono il livello di un accordo formale è esiguo. La proposta di un programma nazionale di ricerca sull'efficienza delle risorse e le possibilità di sostituzione di metalli e minerali rari ha dovuto essere accantonata a favore della ricerca energetica, che è prioritaria.

Il Consiglio federale respinge l'iniziativa popolare federale «Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili (Iniziativa cleantech)» e il 15 giugno 2012 ha adottato un corrispondente messaggio. Pur approvando l'idea di fondo dell'iniziativa, che consiste nel sviluppare rapidamente la quota delle energie rinnovabili rispetto al fabbisogno energetico complessivo, il Collegio governativo intende tuttavia concretizzarla nel quadro della sua Strategia energetica 2050 – un documento programmatico completo, di lungo respiro e innovativo. I termini di trattazione dell'iniziativa non permettono al Consiglio federale di presentare per tempo un controprogetto diretto o indiretto armonizzato con la Strategia energetica 2050. Il 18 aprile 2012, il Consiglio federale ha approvato il rapporto «Rafforzamento della sicurezza di

approvvigionamento e del ruolo della Svizzera come piattaforma per l'interscambio di energia elettrica», nel quale afferma che le energie rinnovabili sono un principio cardine della nuova politica energetica da esso definita il 25 maggio 2011. Il potenziamento dell'approvvigionamento in energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è tuttavia subordinato al contemporaneo potenziamento della rete elettrica. Rispetto al potenziale di espansione delle energie rinnovabili a livello paneuropeo, in Svizzera l'energia eolica è sfruttabile soltanto in misura limitata, in particolare anche per i vincoli paesaggistici. Per contro, il Consiglio federale ravvisa un grande potenziale nelle centrali di pompaggio svizzere, che, accumulando grandi quantità di energia elettrica, possono essere utilizzate per compensare la fluttuante produzione di elettricità da fonti eoliche e solari dei Paesi limitrofi.

Il 27 giugno 2012, il Consiglio federale ha preso atto di un rapporto relativo agli effetti di una penuria di energia elettrica, dal quale emerge che, in caso di penuria, il permanente approvvigionamento elettrico del Paese potrebbe non essere più garantito. Questa situazione potrebbe portare a interruzioni di rete con gravi conseguenze per lo Stato e l'economia. Dal rapporto emerge inoltre che l'approvvigionamento della Svizzera in beni e prestazioni importanti potrebbe collassare se, per un periodo di tempo prolungato, l'energia elettrica non fosse più disponibile in permanenza a causa di una situazione di penuria. Sulla base di questo rapporto, il Consiglio federale ha conferito a diversi dipartimenti dei mandati concreti per incrementarne il livello della disponibilità energetica.

Obiettivo 21: La Svizzera dispone di un sistema d'infrastrutture di trasporto sviluppato e finanziariamente solido

- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF)
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge federale concernente il risanamento fonico delle ferrovie
- ▶ Messaggio concernente la Convenzione sulle prestazioni tra la Confederazione e le FFS per gli anni 2013–2016 e il finanziamento dell'infrastruttura delle ferrovie svizzere (FFS e ferrovie private) per gli anni 2013-2016
- ▶ Messaggio concernente la revisione del decreto federale sulla rete delle strade nazionali e sul finanziamento delle modifiche
- ▶ Consultazione sulla costruzione e sul finanziamento di un corridoio ferroviario per il trasporto merci con autocarri alti quattro metri lungo l'asse del San Gottardo
- ▶ Consultazione sulla seconda revisione della legge sulla navigazione aerea
- ▶ Decisione di principio sul risanamento della galleria autostradale del San Gottardo

- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Protezione contro i conducenti spericolati»
- ▶ Consultazione sull'Accordo tra la Svizzera e la Germania sulle ripercussioni dell'esercizio dell'aeroporto di Zurigo
- ▶ Decisione preliminare sul futuro del traffico merci ferroviario sull'intero territorio svizzero

Il 18 gennaio 2012, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e il controprogetto diretto concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF). L'iniziativa chiede di destinare una parte degli introiti provenienti dall'imposta sugli oli minerali, attualmente impiegati per il traffico stradale, ai trasporti pubblici e al trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa presentando un controprogetto diretto (FAIF). Questa soluzione prevede la costituzione di un nuovo fondo per l'infrastruttura ferroviaria, di durata indeterminata, destinato a finanziare l'esercizio, il mantenimento della qualità e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Il finanziamento beneficia di un ampio consenso e comprende anche contributi supplementari dei Cantoni e degli utenti. Allo stesso tempo è prevista l'armonizzazione del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria delle FFS e delle ferrovie private. Con il FAIF, il Consiglio federale intende assicurare a lungo termine il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. Il messaggio comprende anche il Programma a lungo termine di sviluppo strategico dell'infra-

struttura ferroviaria (PROSSIF), come pure una prima fase di ampliamento fino al 2025.

Il 9 maggio 2012, il Consiglio federale ha avviato la consultazione sulla modifica della legge federale concernente il risanamento fonico delle ferrovie. Nell'ambito di questo progetto, dal 2020 dovranno essere applicati nuovi valori limite per il rumore causato dai carri merci. A tal fine sono previste misure come incentivi a favore di materiale rotabile a bassa rumorosità, provvedimenti anti-rumore sulle rotaie, posa di ulteriori pannelli fonoassorbenti e risanamenti di ponti in acciaio. Con il progetto s'intende migliorare l'efficacia, su tutta la rete, delle misure di risanamento già attuate. Il Consiglio federale ha adottato il relativo messaggio il 30 novembre 2012.

Il 2 marzo 2012, il Collegio governativo ha adottato il messaggio concernente il finanziamento dell'infrastruttura delle ferrovie svizzere (FFS e ferrovie private) e la convenzione sulle prestazioni tra la Confederazione e le FFS per gli anni 2013–2016. Per la Confederazione è prioritario mantenere la rete ferroviaria esistente in buone condizioni, nonostante l'au-

mento del traffico, e adeguarla costantemente agli sviluppi della tecnica. Per contro, i mezzi finanziari per investimenti di ampliamento non possono essere potenziati ulteriormente, poiché questo comporterebbe il differimento di grandi progetti ferroviari. Con il suo messaggio, il Consiglio federale chiede per il quadriennio 2013-2016 9449 miliardi di franchi complessivamente sotto forma di indennità d'esercizio e contributi d'investimento. Le ferrovie avranno così a disposizione, in media, oltre 600 milioni di franchi in più rispetto al 2010.

Il 18 gennaio 2012, il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'adeguamento del decreto federale concernente la rete delle strade nazionali e sul suo finanziamento. Con questo progetto, il Collegio governativo intende rendere accessibili tutte le regioni del Paese mediante collegamenti stradali d'importanza nazionale. A tal fine, all'inizio del 2014 la rete delle strade nazionali sarà ampliata mediante l'inserimento di 376 chilometri di tratti esistenti. I costi di questi ampliamenti saranno coperti con l'aumento del prezzo del contrassegno autostradale annuale, che passerà a 100 franchi. Parallelamente sarà introdotto un contrassegno bimestrale al prezzo di 40 franchi per gli automobilisti che utilizzano la rete delle strade nazionali soltanto per un breve periodo di tempo.

Il 21 settembre 2012, il Consiglio federale ha avviato la consultazione sul progetto di realizzazione e finanziamento di un corridoio alto quattro metri per il traffico merci su rotaia lungo l'asse del San Gottardo. Questo progetto mira ad aumentare le capacità infrastrutturali per il trasporto, su rotaia, dei semirimorchi da quattro metri di altezza nel traffico merci transalpino. Dato che le imprese di trasporto utilizzano in misura crescente i semirimorchi di queste dimensioni, il Consiglio federale intende adeguare l'infrastruttura e, in tal modo, rafforzare la propria politica di trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia. Il finanziamento è previsto tramite il fondo FTP e, successivamente, il previsto Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer).

Il Consiglio federale non ha dato inizio alla procedura di consultazione sulla seconda tappa della revisione parziale della legge federale sulla navigazione aerea, mediante la quale dovrebbero essere attuati i principi direttori del rapporto sulla politica aeronautica concernenti l'infrastruttura aerea e l'influenza della Confederazione sugli aeroporti nazionali. Si è ritenuto utile portare dapprima a termine i lavori relativi all'accordo sul traffico aereo con la Germania: è in questo contesto, infatti, che si deciderà in che misura sia opportuno disciplinare l'influenza della Confederazione sugli aeroporti nazionali. Un tema, quest'ultimo, inizialmente previsto per la revisione della legge.

Il 18 gennaio 2012, il Consiglio federale ha preso alcune decisioni di principio sul risanamento della galleria autostradale del San Gottardo e sulle successive tappe di questo progetto. Il tunnel del San Gottardo, con i suoi 16,9 chilometri di lunghezza, è operativo da oltre 30 anni e richiede ormai un risanamento e un ammodernamento integrale nei prossimi 10-15 anni. Affinché questo collegamento autostradale così importante per la Svizzera e l'Europa resti agibile anche durante i lavori di risanamento, il 27 giugno 2012 il Consiglio federale si è espresso a favore della realizzazione di una seconda canna senza ampliamento delle capacità, vale a dire che sarà percorribile sempre e solo un'unica corsia per senso di marcia. Una variante, questa, che consente di rispettare l'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi e che, a lungo termine, appare come la soluzione più sensata non soltanto in termini di oneri e costi, ma anche di sicurezza. Il 19 dicembre 2012, il Consiglio federale ha dunque dato avvio alla consultazione sulla modifica della legge federale concernente il transito stradale nella regione alpina.

Il 9 maggio 2012, il Consiglio federale ha approvato il messaggio relativo all'iniziativa popolare «Protezione contro i conducenti spericolati», la quale prevede sanzioni più severe nei confronti dei pirati della strada e una maggiore protezione per gli altri utenti stradali.

Pur concordando con l'idea di fondo, il Collegio governativo raccomanda di respingere l'iniziativa, in quanto i suoi contenuti principali sono già previsti nel programma d'intervento «Via sicura» o saranno disciplinati nel progetto in fase di realizzazione «Armonizzazione delle norme penali».

Il 21 settembre 2012, il Consiglio federale ha avviato la consultazione sull'Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica federale di Germania sulle ripercussioni dell'esercizio dell'aeroporto di Zurigo sul territorio della Repubblica federale di Germania. Il trattato permette di porre fine a un'annosa controversia tra i due Stati in merito alla regolamentazione del traffico di avvicinamento e di decollo all'aeroporto di Zurigo sul territorio della Germania meridionale. Fino all'entrata in vigore di tutte le disposizioni previste nell'accordo si applica una fase di transizione di sette anni. Il Consiglio federale ha adottato il relativo mes-

saggio il 19 dicembre 2012.

Il 1° giugno 2012, il Collegio governativo ha condotto una prima discussione sul futuro del traffico merci ferroviario sull'intero territorio svizzero. L'obiettivo è di presentare, nel quadro di un progetto elaborato in adempimento a una mozione della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT) del Consiglio degli Stati, una strategia globale per promuovere il traffico merci ferroviario in tutta la Svizzera. Dai dibattiti è emerso che l'accento va posto soprattutto sui seguenti aspetti: la «suddivisione dei compiti» fra strada e ferrovia e, di riflesso, la questione del corretto dimensionamento della densità dell'offerta e della frequenza nel traffico merci ferroviario; l'organizzazione e l'efficienza del traffico merci ferroviario sull'intero territorio nazionale; l'infrastruttura ferroviaria necessaria a un traffico merci interessante e di buona qualità.

Obiettivo 22: La Svizzera partecipa alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze

- ▶ Messaggi concernenti la ratifica di un eventuale accordo susseguente al Protocollo di Kyoto e un trattato bilaterale con l'UE in materia di scambio di quote di emissioni
- ▶ Coordinamento dei piani di intervento settoriali per l'adeguamento ai cambiamenti climatici in Svizzera
- ▶ Rapporto «CO₂ e corporate governance»

I messaggi sulla ratifica di un eventuale trattato successivo al Protocollo di Kyoto e di un accordo bilaterale con l'Unione europea nel settore dello scambio di quote di emissioni non hanno potuto essere adottati come previsto. La Conferenza delle Nazioni Unite sul clima si è conclusa l'8 dicembre 2012 a Doha (Qatar) con un accordo: il Protocollo di Kyoto sarà prorogato fino al 2020. Per il periodo successivo è stata riaffermata la volontà di giungere a un accordo globale sul clima. Inoltre, ai Paesi in via di sviluppo è stata garantita la proroga dei fondi per finanziare misure specifiche contro i cambiamenti climatici. Per l'indispensabile passaggio a un'economia e una società climacompatibili, e quindi a basse emissioni di CO₂, occorrono ancora sforzi notevoli.

Il 26 ottobre 2012 si è tenuta a Bruxelles la terza tornata negoziale tra la Svizzera e l'Unione europea in vista di un collegamento dei rispettivi sistemi per lo scambio di quote di emissioni. L'obiettivo dell'accordo è la creazione di un mercato comune per i diritti di emissione. Per il settore industriale sono stati compiuti importanti progressi sul piano tecnico; non sono ancora state chiarite, invece, le questioni relative all'integrazione del trasporto aereo svizzero nel sistema di scambio delle quote di emissioni. Le delegazioni di ambo le parti si sono accordate su una tabella di marcia per le tappe successive.

In futuro la Confederazione non si impegnerà più soltanto a ridurre le emissioni di gas serra, bensì anche – e in misura viepiù maggiore –

ad adottare misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Il 2 marzo 2012, il Consiglio federale ha infatti adottato la prima parte della sua strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera», in cui stabilisce gli obiettivi, le sfide e i campi d'intervento. Con questa prima parte, il Consiglio federale ha predisposto le basi a livello federale per un intervento coordinato in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. La seconda parte della strategia comprenderà invece un piano d'azione che illustrerà come la Svizzera intenda raggiungere i propri obiettivi di adattamento e gestire le sfide che l'attendono nell'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il 2 marzo 2012, il Consiglio federale ha approvato il rapporto «CO₂ e corporate governance», nel quale si stabilisce che le basi giuridiche disciplinanti la «corporate governance» (governo d'impresa) non prevedono la pubblicazione di informazioni ambientali. Il Consiglio federale non considera opportuno adeguare tali basi per rendere la dichiarazione delle emissioni di CO₂ un elemento costituente vincolante della «corporate governance». Secondo il Collegio governativo, le questioni di questo tipo rientrano piuttosto nell'ambito della «corporate social responsibility», ossia della responsabilità sociale globale dell'impresa. Il resoconto avviene su base volontaria, ma per ragioni di immagine le aziende sono sempre più favorevoli a diffondere tali informazioni. L'obiettivo è quello di una loro standardizzazione. Il Consiglio federale è disposto a impegnarsi per una maggiore armonizzazione nell'ambito delle iniziative già avviate.

Obiettivo 23: La Svizzera utilizza in maniera ottimale il territorio e il suolo e si adopera per proteggere efficacemente l'ambiente, la natura e il paesaggio rurale armonizzando al meglio l'organizzazione del territorio con le relative infrastrutture

- ▶ Strategia «Sviluppo sostenibile 2011–2015
- ▶ Strategia Biodiversità Svizzera
- ▶ Consultazione su una revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (2a tappa)
- ▶ Piano di misure per l'attuazione della politica forestale 2020

- ▶ Messaggio concernente la ratifica della Convenzione di Aarhus
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione degli emendamenti alla Convenzione di Espoo
- ▶ Rapporto concernente la risposta al postulato «Facilitare la costruzione di impianti ad energia eolica nei boschi e nei pascoli alberati»
- ▶ Rapporto del Consiglio federale sulla penuria di acqua in Svizzera a livello locale
- ▶ Progetto territoriale Svizzera

Il 25 gennaio 2012, il Consiglio federale ha adottato la nuova «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2012–2015», con la quale rafforza il proprio impegno a favore dello sviluppo sostenibile in Svizzera e definisce il programma di lavoro per il prossimo quadriennio. Con questa strategia – che sarà integrata nel programma di legislatura del Consiglio federale e, di conseguenza, acquisirà una valenza istituzionale molto più consistente – il nostro Paese ha inoltre fornito un contributo importante alla Conferenza dell'ONU sullo sviluppo sostenibile tenutasi a Rio de Janeiro nel giugno del 2012 («Rio +20»). Essa illustra infatti i piani politici del Governo per la promozione dell'«economia verde», il tema centrale della Conferenza.

Il 25 aprile 2012, il Consiglio federale ha adottato la strategia «Biodiversità Svizzera» finalizzata a garantire a lungo termine la salvaguardia della biodiversità nel nostro Paese. La strategia deve permettere alla Svizzera di rispettare gli impegni internazionali assunti nel 2010 durante la Conferenza sulla biodiversità di Nagoya (Giappone). A tal fine il Consiglio federale ha formulato dieci obiettivi che la Svizzera dovrà aver raggiunto entro il 2020. Tra questi figurano in particolare: l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali da parte di tutti i settori

interessati, la creazione di un'infrastruttura ecologica composta di zone protette e zone di interconnessione, la promozione della biodiversità nello spazio urbano e l'inclusione del fattore biodiversità nella misurazione del benessere nazionale.

La procedura di consultazione sulla revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (LPT, seconda tappa) non è stata avviata, diversamente da quanto previsto in origine. In seguito alla riuscita formale del referendum contro la revisione parziale della LPT (prima tappa LPT e, parallelamente, controprogetto indiretto all'iniziativa sul paesaggio), si è deciso di rinviare la procedura di consultazione a dopo la votazione referendaria.

La Politica forestale 2020 armonizza a livello nazionale i diversi interessi della società in ambito forestale. Il piano di misure per l'attuazione di tale politica è un programma d'intervento che, da un lato, elenca le misure vincolanti della Confederazione e, dall'altro, illustra il ruolo importante dei Cantoni e degli altri attori la cui partecipazione è fondamentale per consentire alla Confederazione di raggiungere gli obiettivi stabiliti. Il 14 settembre 2012, il Consiglio federale ha esaminato il piano di misure ed è giunto alla conclusione che singoli

punti della legge forestale devono essere completati. In tal modo intende garantire misure per lottare contro i pericoli derivanti, ad esempio, da parassiti importati.

La Svizzera deve aderire alla Convenzione di Aarhus: è quanto ha deciso il Consiglio federale il 28 marzo 2012 adottando il messaggio concernente la ratifica della Convenzione. Quest'ultima è finalizzata a migliorare l'accesso della popolazione alle informazioni ambientali, a rafforzare l'informazione attiva da parte delle autorità ambientali e a fare in modo che il pubblico interessato possa non solo partecipare alle procedure di autorizzazione di rilevanza ambientale, ma anche ottenere le informazioni necessarie e avere accesso alla giustizia in materia ambientale. L'adesione alla Convenzione migliorerà l'esecuzione del diritto ambientale e avrà effetti positivi sullo stato dell'ambiente.

Il 15 febbraio 2012, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione degli emendamenti alla Convenzione di Espoo. La Convenzione impone agli Stati membri l'obbligo di consultare i Paesi confinanti in merito a progetti che potrebbero avere un impatto transfrontaliero pregiudizievole importante sull'ambiente. Gli emendamenti sono volti ad aggiornare la lista delle attività soggette alla Convenzione e a perfezionare la procedura di consultazione.

Il 10 ottobre 2012, il Collegio governativo ha approvato il rapporto concernente la risposta al postulato «Facilitare la costruzione di impianti ad energia eolica nei boschi e nei pascoli alberati». Il Consiglio federale giunge alla conclusione che le basi giuridiche esistenti consentono la costruzione di detti impianti nei boschi e nei pascoli alberati e che, pertanto, non è necessario modificare la legislazione in materia forestale. Le spiegazioni contenute nel

rapporto intendono essere d'ausilio ai servizi cantonali specializzati e ai progettisti e chiarire come tali impianti possano essere realizzati nel rispetto della legge forestale e della protezione della natura, del paesaggio e degli habitat.

La Svizzera disporrà anche in futuro di riserve idriche sufficienti. Tuttavia, potrebbe aumentare la frequenza di penurie d'acqua a livello locale o regionale, come è avvenuto nell'estate del 2003. È per questo che, il 14 novembre 2012, il Consiglio federale ha adottato una serie di misure generali per la gestione delle acque che consentono di affrontare a breve e a lungo termine le situazioni di penuria. La Confederazione procederà all'attuazione delle misure di sostegno e, nel rapporto sulla gestione delle situazioni di penuria d'acqua a livello locale in Svizzera, raccomanda ai Cantoni di attuare quelle di loro competenza. Tali misure potranno essere considerate un elemento del futuro piano d'azione della strategia del Consiglio federale «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera», che ha identificato nelle canicole estive una delle principali sfide da affrontare.

Il 24 ottobre 2012, il Consiglio federale ha adottato il Progetto territoriale Svizzera, che, oltre a illustrare obiettivi e strategie per un'utilizzazione parsimoniosa della limitata risorsa «suolo», indica come, in questo ambito, possa essere migliorata la collaborazione tra Comuni, Città, Cantoni e Confederazione. Il progetto mira a rafforzare l'armonizzazione dello sviluppo insediativo con le infrastrutture di trasporto e dell'energia, con il fine ultimo di tutelare il suolo e ridurre i costi. Con l'adozione del Progetto territoriale Svizzera da parte del Consiglio federale, i tre livelli istituzionali sono chiamati a farvi riferimento per le future attività d'incidenza territoriale.

6 La Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione

Le *priorità* di gestione del Consiglio federale nell'ambito del sesto indirizzo politico consistevano in materia di *politica dell'educazione e della ricerca*, nell'adozione del messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2013-2016 (messaggio ERI). Per il Consiglio federale, l'educazione, la ricerca e l'innovazione sono una priorità politica. Per questo motivo, anche nel periodo 2013-2016 accorda ai crediti destinati a questo settore di compiti un tasso di crescita annua superiore alla media. A livello di contenuto sono perseguiti gli obiettivi seguenti: rafforzamento dell'erogazione di fondi su base competitiva; consolidamento della posizione di spicco della Svizzera in settori tematici promettenti della ricerca e dell'innovazione; rafforzamento del trasferimento di conoscenze e tecnologie; promozione della messa in rete e della cooperazione della ricerca e dell'innovazione a livello mondiale, nonché partecipazione della Svizzera a organizzazioni e programmi internazionali d'importanza strategica.

Oltre a ciò, il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente il piano d'azione «Ricerca energetica coordinata in Svizzera» che prevede per gli anni 2013-2016 uno stanziamento complessivo di 202 milioni di franchi a sostegno della ricerca e dell'innovazione in materia energetica. La creazione di competenze scientifiche supplementari costituisce infatti un importante presupposto per la svolta nella politica energetica. Il Consiglio federale si è occupato inoltre di nanotecnologie. Il piano d'azione «Nanomateriali di sintesi» indica gli interventi necessari in Svizzera per garantire un utilizzo sicuro delle nanoparticelle. Nel 2012 il Consiglio federale ha approvato un rapporto sullo stato di attuazione di tale piano di azione e ne ha deciso il proseguimento fino al 2015.

La nuova legge sulla formazione continua stabilisce i principi della *formazione continua* e ne chiarisce il concetto stesso. In pari tempo, contribuisce in modo essenziale ad armonizzare e a rendere più coerente la legislazione federale in materia. Con una revisione legislativa, il Consiglio federale intende rafforzare il ruolo delle scuole svizzere all'estero e creare nuove possibilità di erogazione dei fondi. In futuro, le scuole svizzere dovranno essere considerate maggiormente come elemento della presenza della Svizzera all'estero. Una legge federale urgente deve disciplinare il proseguimento del sostegno finanziario alle associazioni mantello della formazione continua le quali svolgono importanti compiti nei settori del coordinamento, della trasparenza e della qualità dell'offerta all'interno del sistema educativo.

Obiettivo 24: L'elevata qualità e la buona reputazione internazionale del sistema universitario svizzero e della ricerca sono garantite

- ▶ Messaggio concernente la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) per gli anni 2013–2016
- ▶ Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera al programma quadro per la ricerca dell'UE 2014–2020 «Horizon 2020»
- ▶ Garanzia delle migliori condizioni quadro possibili per la partecipazione della Svizzera alla «Future and Emerging Technologies Flagship Initiative»
- ▶ Attuazione del decreto federale concernente il raggruppamento dei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione nel DFE [ora DEFR]

- ▶ Messaggio concernente il piano d'azione «Ricerca energetica coordinata in Svizzera»
- ▶ Piano d'azione «Nanomateriali di sintesi»: rapporto sullo stato d'attuazione, sugli effetti e sulla necessità di disciplinamento

Il 22 febbraio 2012 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente il promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2013–2016 (messaggio ERI). Per il Consiglio federale, l'educazione, la ricerca e l'innovazione sono una priorità politica. Per questo motivo, anche nel periodo 2013–2016 accorda ai crediti destinati a questo settore di compiti un tasso di crescita annua superiore alla media. Concretamente, il Consiglio federale persegue con l'approvazione del messaggio gli obiettivi seguenti: rafforzamento dell'erogazione di fondi su base competitiva; consolidamento della posizione di spicco della Svizzera in settori tematici promettenti della ricerca e dell'innovazione; rafforzamento del trasferimento di conoscenze e tecnologie; promozione della messa in rete e della cooperazione della ricerca e dell'innovazione a livello mondiale, nonché partecipazione della Svizzera a organizzazioni e programmi internazionali d'importanza strategica.

Contrariamente a quanto previsto, il Consiglio federale non ha potuto approvare il messaggio concernente la partecipazione della Svizzera ai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione 2014–2020 (il cosiddetto pacchetto «Horizon 2020»), a causa di ritardi nel processo superiore di approvazione del budget dell'UE. Il messaggio, che prevede altresì un mandato negoziale,⁷ è già stato allestito, così come sono state preparate le condizioni qua-

dro per l'immediato passaggio ai negoziati con la Commissione europea (CE). Quest'ultima, tuttavia, fino a marzo 2013 non disporrà di un mandato negoziale. Nel frattempo si terranno colloqui esplorativi.

Nei rilevanti organismi europei, il criterio prioritario di selezione dei progetti Flagship «Tecnologie emergenti e future» è la qualità scientifica, che funge in modo efficace da scudo contro scelte con motivazioni più politiche. Il finanziamento dei progetti Flagship selezionati è disciplinato dal messaggio ERI 2013–2016 e dal mandato di prestazione nel settore dei PF. Al Consiglio dei PF e alle scuole universitarie interessate compete, infatti, la ripartizione dei mezzi per i progetti Flagship selezionati. La Commissione europea è già stata informata circa tale modello di finanziamento nella «Letter of Support», firmata dalla SER e dal Consiglio dei PF, a sostegno della candidatura per i progetti Flagship sotto direzione svizzera.

Il Consiglio federale ha approvato il 15 giugno 2012 gli atti normativi necessari per l'applicazione della riorganizzazione dei dipartimenti decisa l'anno scorso. A partire dal 1° gennaio 2013, al DFE subentra il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), che riunisce la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER), il settore dei politecnici federali (PF) e l'Ufficio federale della formazione professionale e del-

la tecnologia (UFFT). In pari tempo nasce dalla fusione della SER e dell'UFFT la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

L'abbandono dell'energia nucleare deciso dal Consiglio federale il 25 maggio 2011 implica progressi nell'efficienza energetica e l'aumento della produzione di energie rinnovabili. La creazione di competenze scientifiche supplementari costituisce un importante presupposto per la svolta nella politica energetica e in tale ambito il Consiglio federale ha approvato il 17 ottobre 2012 il messaggio concernente il piano d'azione «Ricerca energetica coordinata in Svizzera» che prevede per gli anni 2013-2016 uno stanziamento complessivo di 202 milioni di franchi a sostegno della ricerca e dell'innovazione in materia energetica. Il piano d'azione è stato concepito con una visione a lungo termine («Horizon 2020») e in funzione degli obiettivi della Strategia energetica 2050. Le misure che propone comprendono la crea-

zione e gestione di reti di ricerca (centri di competenza) presso le scuole universitarie, la promozione vincolata di progetti, nonché la promozione mirata di giovani leve.

L'importanza delle nanotecnologie per la ricerca, l'economia e la società è in continua crescita. Il piano d'azione «Nanomateriali di sintesi» indica gli interventi necessari in Svizzera per garantire un utilizzo sicuro delle nanoparticelle ed era già stato approvato dal Consiglio federale nell'aprile del 2008. Il 25 aprile 2012 il Consiglio federale ha adottato un rapporto sul suo stato di attuazione a fine 2011 e ha deciso di prolungarne i termini fino al 2015. Il rapporto contiene inoltre un'analisi della situazione giuridica e della necessità di regolamentazione. In tal modo tiene conto delle richieste formulate in interventi parlamentari riguardo alle normative legali per le nanotecnologie e alla necessità di intervenire a livello legislativo.

Obiettivo 25: La formazione di giovani leve in ambiti specialistici altamente qualificati della scienza e dell'economia è ulteriormente promossa e l'attitudine dei giovani alla formazione e all'impiego è migliorata

- ▶ Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera a «Education Europe» 2014–2020, la futura generazione di programmi dell'UE per i settori dell'educazione, della formazione professionale e dei giovani
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge federale concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero

- ▶ Rapporto concernente la verifica dei costi della formazione professionale dichiarati dai Cantoni
- ▶ Decisione preliminare in merito all'iniziativa popolare federale «Sulle borse di studio»
- ▶ Consultazione sulla revisione totale della legge sui sussidi all'istruzione

Contrariamente a quanto previsto, il Consiglio federale non ha potuto approvare il messaggio concernente la partecipazione della Svizzera a «Education Europe» 2014–2020⁸ (futura generazione di programmi dell'UE nei settori dell'istruzione, della formazione professionale e della gioventù). A causa di ritardi nelle procedure di approvazione del programma di formazione UE 2014-2020, il messaggio concernente la partecipazione della Svizzera e il relativo mandato negoziale potranno essere approvati e realizzati dal Consiglio federale solo nel 2013. La valutazione della partecipazione attuale e ufficiale è stata completata e un rapporto finale sarà disponibile all'inizio del 2013. I primi risultati intermedi possono tuttavia già confluire nel messaggio.

Il 1° giugno 2012, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla revisione della legge federale concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero. Con questa revisione intende rafforzare il ruolo delle scuole svizzere all'estero e creare nuove possibilità di promozione. In futuro, le scuole svizzere saranno considerate maggiormente come elemento della presenza

della Svizzera all'estero e otterranno una maggiore libertà gestionale.

Il 1° febbraio 2012, il Consiglio federale ha approvato il rapporto concernente la verifica dei costi della formazione professionale dichiarati dai Cantoni. Il rapporto illustra le modalità secondo cui vengono rilevati e controllati i costi della formazione professionale dichiarati dai Cantoni. Spiega inoltre il notevole aumento dei costi verificatosi tra il 2007 e il 2008 e ne indica i motivi.

In Svizzera il finanziamento dell'istruzione incombe in linea di principio ai genitori e alle persone in formazione. L'iniziativa popolare federale «Sulle borse di studio» richiede che vengano sviluppate in modo significativo delle prestazioni statali e che i Cantoni possano delegare le competenze legali e di finanziamento alla Confederazione. Il Consiglio federale ha preso conoscenza il 9 maggio 2012 del documento interlocutorio sull'iniziativa cosiddetta «Sulle borse di studio» e ha deciso di elaborare un messaggio secondo la variante B (Rifiuto dell'iniziativa popolare e controprogetto indiretto).

Il 31 ottobre 2012 il Consiglio federale ha aperto la procedura di consultazione sulla revisione totale della legge sui sussidi all'istruzione del 2006. Il progetto è il controprogetto indiretto del Consiglio federale all'iniziativa «Sulle borse di studio» presentata dall'Unione svizzera degli universitari (USU). La legge as-

sorbe da una parte le disposizioni formali in merito al Concordato sulle borse di studio dei Cantoni adottate nel 2009 dall'assemblea plenaria della CDPE; dall'altra, per la prima volta tiene conto dei dispendi finanziari dei Cantoni e li riproduce in modo appropriato con la nuova ripartizione dei sussidi federali.

Obiettivo 26: Le condizioni quadro per la formazione continua sono ottimizzate e consolidate

- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulla formazione continua
- ▶ Messaggio concernente la legge federale urgente sul sostegno finanziario alle associazioni mantello della formazione continua

Il Consiglio federale ha preso atto il 27 giugno 2012 dei risultati della procedura di consultazione sulla legge federale sulla formazione continua (LFCo). La LFCo definisce i principi della formazione continua e specifica il concetto di formazione continua stessa. Al contempo, tale legge contribuisce in modo essenziale ad armonizzare e rendere più coerente la legislazione federale in materia. Visti i risultati della procedura di consultazione, il Consiglio federale ha deciso di occuparsi di un ampio ventaglio di tematiche in tale ambito. Il proseguimento dei lavori è stato ritardato dalla votazione sull'elenco delle competenze di base degli adulti con il DFGP e la CDPE da un canto e dalla definizione più precisa dei rapporti tra legislazione di principio e speciale nell'ambito dell'adeguamento alla legislazione speciale di diritto federale dall'altro. Contrariamente a quanto previsto, quindi, il messaggio concernente la LFCo non è ancora stato approvato.

Il 18 gennaio 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la legge federale urgente sul sostegno finanziario alle associazioni mantello della formazione continua. Il disegno di legge disciplina il sostegno finanziario alle associazioni mantello della formazione continua durante il 2012 e si conforma alla prassi attuale della Confederazione in materia. Le associazioni mantello della formazione continua svolgono importanti compiti nei settori del coordinamento, della trasparenza e della qualità dell'offerta all'interno del sistema educativo. Con l'entrata in vigore della nuova legge sulla promozione della cultura, sono state abrogate le direttive in virtù delle quali finora le associazioni mantello ricevevano sussidi finanziari. Con la presente legge urgente si intende garantire il proseguimento del finanziamento di dette associazioni durante il 2012. Nel contesto del messaggio ERI 2013–2016 è prevista una legge non urgente per garantire tale sostegno anche dopo il 2012 e fino all'emanazione della LFCo.

Oggetti parlamentari 2011–2015: stato a fine 2012

1	La piazza economica Svizzera è attrattiva e competitiva, vanta finanze federali sane e istituzioni statali efficienti			
Obiettivo 1	L'equilibrio delle finanze federali è preservato	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011–2015
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			
	<i>Oggetti nuovi</i>			
	Messaggio concernente la legge federale sul pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014)	-	19.12.2012	19.12.2012
Obiettivo 2	L'economia svizzera è rafforzata da condizioni quadro ottimali e continua a crescere	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011–2015
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la revisione della legge sui cartelli	1° semestre	22.02.2012	22.02.2012
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			
	<i>Oggetti nuovi</i>			
	Messaggio concernente l'iniziativa popolare «1:12 – Per salari equi»	-	18.01.2012	18.01.2012
	Messaggio concernente la Convenzione n. 122 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla politica d'impiego	-	21.03.2012	21.03.2012

	Rapporti sulla Raccomandazione n. 200 dell'Organizzazione internazionale del lavoro concernente l'HIV/AIDS e il mondo del lavoro e sulla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla giustizia sociale per una globalizzazione equa (2008)	-	21.03.2012	21.03.2012
	Rapporto su un sistema di sanzioni più equilibrato ed efficace per la normativa svizzera sui cartelli (in adempimento della Mo. Schweiger 07.3856)	-	15.02.2012	15.02.2012
	Rapporto «Morale di pagamento. Porre un freno all'andazzo attuale» (in adempimento della Mo. Gruppo liberale-radical 08.3169)	-	04.04.2012	04.04.2012
	Rapporto sulle conseguenze del programma congiunturale per le donne (in adempimento del Po. Gruppo dei Verdi 09.3297)	-	16.05.2012	16.05.2012
	Rapporto «Stesse condizioni per l'industria svizzera della tecnica di difesa e di sicurezza nel confronto con la concorrenza europea » (in adempimento del Po. Frick 10.3622)	-	21.11.2012	21.11.2012
Obiettivo 3	La stabilità e l'attrattiva della piazza finanziaria sono garantite	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			
	Oggetti nuovi			
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICol)	-	02.03.2012	02.03.2012
	Messaggio concernente la legge federale su un adeguamento della LIFD e della LAID alle disposizioni generali del CP ⁹	-	02.03.2012	02.03.2012
	Messaggio concernente il decreto federale che approva le modifiche dell'ordinanza sulle banche e dell'ordinanza sui fondi propri (too big to fail)	-	01.06.2012	01.06.2012

Messaggio concernente il decreto federale che approva il capitolo 4 dell'ordinanza sulla liquidità delle banche (too big to fail)	-	30.11.2012	30.11.2012
Messaggio relativo all'approvazione della Convenzione con la Germania concernente la collaborazione in ambito di fiscalità e di mercati finanziari e della Convenzione con il Regno Unito concernente la collaborazione in ambito fiscale nonché alla legge federale sull'imposizione alla fonte in ambito internazionale	-	18.04.2012	18.04.2012
Messaggio relativo all'approvazione della Convenzione con l'Austria concernente la collaborazione in ambito di fiscalità e di mercati finanziari	-	20.04.2012	20.04.2012
Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e l'Irlanda intesa ad evitare la doppia imposizione	-	23.05.2012	23.05.2012
Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e il Portogallo intesa ad evitare la doppia imposizione	-	07.11.2012	07.11.2012
Messaggi concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e la Bulgaria, la Slovenia, la Repubblica Ceca, il Turkmenistan e il Perù per evitare la doppia imposizione	-	21.11.2012	21.11.2012
Rapporto sullo sviluppo degli strumenti di vigilanza e dell'organizzazione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA (in adempimento dei Po. CdG-N 10.3389 e Po. CdG-S 10.3628)	-	23.05.2012	23.05.2012
Rapporto sulla crisi finanziaria e la trasmissione dei dati di clienti di UBS agli Stati Uniti (in adempimento dei Po. CdG-N 10.3390 e Po. CdG-S 10.3629)	-	10.10.2012	10.10.2012
Rapporto sui vantaggi e sugli svantaggi di un accordo sullo scambio d'informazioni con i Paesi in via di sviluppo (in adempimento del Po. CET-N 10.3880)	-	04.04.2012	04.04.2012
Rapporto sul capitale di rischio in Svizzera (in adempimento dei Po. Fässler 10.3076 e Po. Noser 11.3429, 11.3430 e 11.3431)	-	27.06.2012	27.06.2012

Obiettivo 4	La politica agricola continua ad evolvere nella direzione di una politica integrata a favore del settore agroalimentare	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola e su un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2014-2017	1° semestre	01.02.2012	01.02.2012
Altri oggetti del programma di legislatura				
Crediti d'impegno e limite di spesa				
	Credito d'impegno per la politica agricola 2014-2017	1° semestre	01.02.2012	01.02.2012
Oggetti nuovi				
	Rapporto sui contributi per l'eliminazione dei rifiuti derivanti dal bestiame bovino e dal bestiame minuto (misure contro la BSE) (in adempimento del Po. CF-N 09.3981)	-	25.01.2012	25.01.2012
	Rapporto «Libero scambio con l'UE nel settore agricolo: conseguenze per la protezione degli animali e la produzione zootecnica rurale» (in adempimento del Po. Graf Maya 08.3696)	-	27.06.2012	27.06.2012
	Rapporto «Omologazione della clotianidina» (in adempimento della Mo. Graf Maya 09.3318)	-	10.10.2012	10.10.2012
	Rapporto «Consentire la coesistenza tra DOP/IGP e denominazioni di provenienza locali affermate» (in adempimento del Po. Hassler 10.4029)	-	31.10.2012	31.10.2012
Obiettivo 5	La capacità d'azione e le prestazioni delle istituzioni svizzere sono ottimizzate	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sui diritti politici	2° semestre	-	-
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio sul programma di legislatura 2011-2015	1° semestre	25.01.2012	25.01.2012

	Messaggio concernente la legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'Istituto federale di meteorologia e climatologia	1° semestre	02.03.2012	02.03.2012
	Rapporto sul programma statistico pluriennale 2011-2015	1° semestre	25.01.2012	25.01.2012
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Oggetti nuovi				
	Messaggio sull'iniziativa popolare «Elezio- ne del Consiglio federale da parte del Popolo»	2° semestre	16.05.2012	16.05.2012
	Messaggio concernente la legge federale sulla competenza di concludere trattati internazionali di portata limitata e sull'ap- provazione provvisoria dei trattati interna- zionali (Modifica LOGA e LParl)	-	04.07.2012	04.07.2012
	Rapporto sulla gestione del personale della Confederazione all'attenzione delle commissioni di vigilanza parlamentare	1° semestre	28.03.2012	28.03.2012
	Rapporto sulle misure che permettono di informare rapidamente il Parlamento sui progetti di atti legislativi europei impor- tanti (in adempimento della Mo. CPE-S 10.3005)	2° semestre	-	-
	Rapporto sul rinnovo integrale degli orga- ni extraparlamentari nominati dal Consi- glio federale per il periodo 2012-2015	-	25.04.2012	25.04.2012
Obiettivo 6	L'attrattiva e la credibilità del sistema fiscale svizzero sono rafforzate	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del pro- gramma di legislatura				
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la revisione totale della legge sull'alcol	-	25.01.2012	25.01.2012
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente l'iniziativa popo- lare «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»	2° semestre	04.07.2012	04.07.2012

	Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!»	2° semestre	14.09.2012	14.09.2012
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta (Alta vigilanza finanziaria sull'imposta federale diretta)	-	18.04.2012	18.04.2012
	Rapporto sull'imposta duale sul reddito (in adempimento del Po. Sadis 06.3042)	2° semestre	-	-
	Rapporto sulle perdite fiscali in ambito di esenzione delle giovani imprese che sviluppano innovazione (in adempimento del Po. Darbellay 09.3935)	2° semestre	-	-
	Rapporto sulle misure di sostegno fiscali nel campo della ricerca e dello sviluppo (in adempimento del Po. CET-N 10.3894)	2° semestre	-	-
	Rapporto concernente la proposta di togliere di ruolo le mozioni Pfisterer 07.3607 «Semplificazione dell'imposizione delle persone fisiche» e Gruppo liberale radicale 08.3854 «Per uno Stato snello. Semplificare il sistema fiscale»	-	16.05.2012	16.05.2012
Obiettivo 7	La Svizzera sfrutta le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio sulla legge federale concernente la cartella del paziente informatizzata	2° semestre	-	-
	Terzo rapporto concernente il voto elettronico	2° semestre	-	-
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Rapporto complementare sulla valutazione del mercato delle telecomunicazioni (in adempimento del Po. CTT-S 09.3002)	1° semestre	28.03.2012	28.03.2012
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			
	<i>Oggetti nuovi</i>			

2 La Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale

Obiettivo 8	La Svizzera è ben relazionata a livello mondiale e consolida la sua posizione nel contesto internazionale e in seno alle istituzioni multilaterali	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la concessione di un credito quadro per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale	-	04.07.2012	04.07.2012
Altri oggetti del programma di legislatura				
Crediti d'impegno e limite di spesa				
	Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera all'Esposizione universale 2015 di Milano	1° semestre	16.05.2012	16.05.2012
Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente il decreto federale che approva l'Allegato VI della Convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento da parte delle navi e tre convenzioni marittime nel settore della protezione delle acque nonché la modifica della legge federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera	-	22.08.2012	22.08.2012
	Messaggio concernente la proroga della partecipazione della Svizzera agli Accordi generali di credito del Fondo monetario internazionale	-	30.11.2012	30.11.2012
	Rapporto sulle questioni finanziarie e fiscali internazionali	1° semestre	11.01.2012	11.01.2012
	Rapporto sulla politica estera 2011	2° semestre	18.01.2012	18.01.2012
	Rapporto su un chiaro orientamento strategico della politica estera (in adempimento della Mo. Müller Walter 10.3212)	-	02.03.2012	02.03.2012

Obiettivo 9	Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono rafforzate	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente l'approvazione di un accordo bilaterale di cooperazione tra la Svizzera e l'UE in materia di concorrenza	2° semestre	-	-
Altri oggetti del programma di legislatura				
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente la modifica dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone UE-Svizzera (reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali)	-	04.04.2012	04.04.2012
Obiettivo 10	Lo sviluppo della strategia economica esterna prosegue	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente l'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Bosnia-Erzegovina	2° semestre	-	-
	Messaggio concernente l'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Montenegro	2° semestre	-	-
	Messaggio concernente l'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e l'India	2° semestre	-	-
	Rapporto sulla politica economica esterna 2011 e messaggi concernenti accordi economici internazionali e Rapporto concernente le misure tariffali adottate nel 2011	1° semestre	11.01.2012	11.01.2012
Altri oggetti del programma di legislatura				
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Oggetti nuovi				

Obiettivo 11	La Svizzera fornisce un contributo adeguato all'eliminazione della povertà e all'attenuazione dei rischi globali	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la cooperazione internazionale 2013-2016	2° semestre	15.02.2012	15.02.2012
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				
	Credito quadro per la continuazione dell'aiuto umanitario internazionale della Confederazione 2013-2016	2° semestre	15.02.2012	15.02.2012
	Credito quadro per la continuazione della cooperazione tecnica e dell'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo 2013-2016	2° semestre	15.02.2012	15.02.2012
	Credito quadro per la continuazione della cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est e della CSI 2013-2016	2° semestre	15.02.2012	15.02.2012
	Credito quadro per la continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo 2013-2016	2° semestre	15.02.2012	15.02.2012
<i>Oggetti nuovi</i>				
Obiettivo 12	La Svizzera rafforza il proprio impegno nell'ambito dei diritti umani, della politica della pace, della mediazione e dei buoni uffici	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità	2° semestre	19.12.2012	19.12.2012
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				

Oggetti nuovi			
Messaggio sulla modifica della legge federale concernente la cooperazione con i tribunali internazionali incaricati del perseguimento penale delle violazioni gravi del diritto internazionale umanitario	-	08.06.2012	08.06.2012
Messaggio concernente la legge sulla competenza di concludere trattati internazionali di portata limitata e sull'applicazione provvisoria dei trattati internazionali	-	04.07.2012	04.07.2012
2° rapporto sulla situazione dei diritti umani in Svizzera nel contesto dell'esame periodico universale del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite	-	04.07.2012	04.07.2012

3 La sicurezza della Svizzera è garantita

Obiettivo 13	Gli strumenti d'individuazione precoce e di lotta contro rischi e minacce sono applicati efficacemente	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente una legge sul servizio informazioni	2° semestre	-	-
	Rapporto del Consiglio federale «Strategia della popolazione e della protezione civile 2015+»	1° semestre	09.05.2012	09.05.2012
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio a sostegno del decreto federale concernente gli impieghi dell'esercito in appoggio alle autorità civili	2° semestre	02.03.2012 24.10.2012	02.03.2012 24.10.2012
	Messaggio concernente il decreto federale sull'impiego dell'esercito in servizio d'appoggio a favore del Cantone dei Grigioni nell'ambito delle misure di sicurezza per gli incontri annuali del World Economic Forum 2013-2015 di Davos e di altre misure di sicurezza	2° semestre	22.02.2012	22.02.2012
Crediti d'impegno e limite di spesa				

Oggetti nuovi			
Messaggio concernente l'acquisto del velivolo da combattimento Gripen	-	14.11.2012	14.11.2012
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Sì all'abolizione del servizio militare obbligatorio»	-	14.09.2012	14.09.2012
Rapporto sullo stato dei lavori concernenti l'analisi nazionale dei pericoli «Rischi Svizzera»	2° semestre	rinuncia	rinuncia
Rapporto «Costi della distribuzione delle compresse allo iodio» (in adempimento de Po. CdF-N 10.3350)	-	11.01.2012	11.01.2012
Rapporto sulla politica di controllo degli armamenti e di disarmo della Svizzera (in adempimento del Po. Haering 02.3541) ¹⁰	-	30.11.2012	30.11.2012
Obiettivo 14 La criminalità, il terrorismo e gli attacchi informatici sono combattuti con successo e misure preventive sono adottate contro il ricorso alla violenza nella società	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
Messaggio sulla modifica del diritto sanzionatorio	1° semestre	04.04.2012	04.04.2012
Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici	1° semestre	27.06.2012	27.06.2012
Altri oggetti del programma di legislatura			
Messaggio sull'interdizione di esercitare un'attività e sul divieto di avere contatti e di accedere ad aree determinate	2° semestre	10.10.2012	10.10.2012
Crediti d'impegno e limite di spesa			
Oggetti nuovi			
Messaggio concernente la modifica della legge sul riciclaggio di denaro	-	27.06.2012	27.06.2012
Messaggio concernente la modifica del Codice penale e del Codice penale militare (Prolungamento dei termini di prescrizione dell'azione penale)	-	07.11.2012	07.11.2012
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli»	2° semestre	10.10.2012	10.10.2012

Obiettivo 15	La collaborazione con partner svizzeri ed esteri è intensificata	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
<i>Obgetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuali e la sua trasposizione	1° semestre	04.07.2012	04.07.2012
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				
<i>Obgetti nuovi</i>				
	Messaggio relativo all'approvazione della Convenzione tra la Svizzera e il Kosovo sul trasferimento dei condannati	-	30.11.2012	30.11.2012

4 La coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo

Obiettivo 16	Le opportunità offerte dalla migrazione sono colte e i rischi combattuti	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
<i>Obgetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente nuove disposizioni in materia d'integrazione e per san- cire la questione dell'integrazione nelle leggi speciali	2° semestre	-	-
	Rapporto sulla libera circolazione delle persone e l'immigrazione in Svizzera (in adempimento del Po. Bischof 09.4311 e del Po. Girod 09.4301 nonché della Mo. Brändli 10.3721)	2° semestre	04.07.2012	04.07.2012
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la legge sull'ade- guamento delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone	-	02.03.2012	02.03.2012
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				

Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa»	-	07.12.2012	07.12.2012
	Rapporto sulla migrazione dal Nord Africa e dallo Yemen (in adempimento del Po. Hiltbold 11.3689)	-	21.11.2012	21.11.2012
Obiettivo 17	La coesione sociale è rafforzata e i valori comuni sono promossi	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
	Messaggio concernente la revisione della legge sulla radiotelevisione con la quale si introduce il nuovo sistema di riscossione del canone televisivo	2° semestre	-	-
	Altri oggetti del programma di legislatura			
	Crediti d'impegno e limite di spesa			
	Oggetti nuovi			
	Messaggio concernente la concessione di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 4)	-	22.02.2012	22.02.2012
	Messaggio concernente i contributi della Confederazione ai Giochi olimpici invernali Svizzera 2022	-	21.11.2012	21.11.2012
	Rapporto sulla garanzia del finanziamento del servizio «Consulenza e aiuto 147» di Pro Juventute (in adempimento del Po. Schmid-Federer 10.4018 e del Po. Fiala 10.3994)	2° semestre	-	-
	Rapporto «Violenza e negligenza in famiglia: quali misure di aiuto all'infanzia e alla gioventù e sanzioni statali?» (in adempimento del Po. Fehr Jacqueline 07.3725)	2° semestre	27.06.2012	27.06.2012
	Rapporto sulle perdite di reddito causate alle economie domestiche dall'impostazione delle prestazioni in caso di necessità e delle tasse (in adempimento del Po. Hêche 09.3161)	2° semestre	21.11.2012	21.11.2012
	Rapporto del Consiglio federale sulla situazione economica delle persone vedove (in adempimento del Po. CSSS-N 08.3235)	-	04.04.2012	04.04.2012

	Rapporto sull'aiuto efficace per le vittime di matrimoni forzati e la prevenzione dei matrimoni forzati (in adempimento della Mo. Tschümperlin 09.4229 e del Po. Heim 12.3304)	-	14.09.2012	14.09.2012
	Rapporto sulla lotta contro la corruzione e manipolazione delle competizioni nello sport (in adempimento del Po. CSEC-S 11.3754)	-	07.11.2012	07.11.2012
	Rapporto sul consolidamento della comprensione reciproca e della coesione nazionale da parte della SRG SSR (in adempimento della Mo. Maissen 10.3055)	-	07.12.2012	07.12.2012
Obiettivo 18	L'aumento dei costi nel settore della salute è contrastato, tra l'altro, intensificando la prevenzione	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la modifica della legge sugli agenti terapeutici (2ª tappa)	1° semestre	07.11.2012	07.11.2012
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			
	<i>Oggetti nuovi</i>			
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (Correzione dei premi pagati tra il 1996 e il 2011)	-	15.02.2012	15.02.2012
	Messaggio concernente la gestione strategica delle ammissioni	-	21.11.2012	21.11.2012
	Rapporto sulla pericolosità di Internet e dei giochi in rete (in adempimento del Po. Forster 09.3521)	1° semestre	15.08.2012	15.08.2012
	Rapporto sul finanziamento della presa a carico residenziale di tossicodipendenti e fondi confiscati al narcotraffico per il reinserimento dei tossicodipendenti (in adempimento del Po. CSSS-N 10.3007)	1° semestre	19.12.2012	19.12.2012
	Rapporto sull'aumento dei parti cesarei (in adempimento del Po. Maury Pasquier 08.3935)	2° semestre	-	-

	Rapporto sul futuro della psichiatria (in adempimento del Po. Stähelin 10.3255)	2° semestre	-	-
	Rapporto sulla donazione di organi (in adempimento dei Po. Favre 10.3711, Gutzwiller 10.3703 e Amherd 10.3701)	2° semestre	-	-
Obiettivo 19	La protezione sociale poggia su una base finanziaria consolidata	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Rapporto sul futuro del 2° pilastro	1° semestre	-	-
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			
	<i>Oggetti nuovi</i>			
	Rapporto sulle conseguenze dell'entrata in vigore della quarta revisione parziale della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (in adempimento del Po. Rennwald 11.3321)	1° semestre	rinuncia ¹¹	rinuncia
5	La Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità			
Obiettivo 20	L'approvvigionamento della Svizzera in energia e in risorse naturali è garantito a lungo termine e l'uscita graduale dal nucleare è iniziata	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Rapporto sul potenziale delle energie rinnovabili nella produzione di elettricità (precedentemente denominato «Rapporto sul potenziale già sfruttato e futuro dei singoli settori della produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili e sulla remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica»)	2° semestre	14.09.2012	14.09.2012
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			

Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Nuovi posti di lavoro grazie alle energie rinnovabili (Iniziativa clean-tech)»	-	15.06.2012	15.06.2012
	Rapporto «Basi per una strategia dell'accoppiamento termo-energetico» (in adempimento della Mo. CAPTE-N 09.3740)	-	28.09.2012	28.09.2012
	Rapporto concernente l'ecologizzazione del sistema fiscale (in adempimento della Mo. Studer 06.3190)	2° semestre	-	-
	Rapporto «Rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento e del ruolo della Svizzera come piattaforma per l'interscambio di energia elettrica» (in adempimento del Po. CAPTE-N 09.3468)	-	18.04.2012	18.04.2012
	Rapporto relativo agli effetti di una penuria di energia elettrica sui settori politici dei singoli dipartimenti e della Cancelleria federale	-	27.06.2012	27.06.2012
Obiettivo 21	La Svizzera dispone di un sistema d'infrastrutture di trasporto sviluppato e finanziariamente solido	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
	Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF)	1° semestre	18.01.2012	18.01.2012
	Messaggio sull'adeguamento del decreto federale concernente la rete delle strade nazionali e sul suo finanziamento	1° semestre	18.01.2012	18.01.2012
	Messaggio concernente il finanziamento dell'infrastruttura delle ferrovie svizzere (FFS e ferrovie private) e la convenzione sulle prestazioni tra la Confederazione e le FFS per gli anni 2013-2016	1° semestre	02.03.2012	02.03.2012
	Altri oggetti del programma di legislatura			
	Crediti d'impegno e limite di spesa			

Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Protezione contro i conducenti spericolati»	-	09.05.2012	09.05.2012
	Messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica federale di Germania sulle ripercussioni dell'esercizio dell'aeroporto di Zurigo sul territorio della Repubblica federale di Germania ¹²	-	19.12.2012	19.12.2012
	Rapporto sulla Porta Alpina Sedrun	-	16.05.2012	16.05.2012
	Rapporto sul sovvenzionamento del collegamento aereo Berna-Lugano (in adempimento del Po. Lombardi 11.3658)	-	10.10.2012	10.10.2012
Obiettivo 22	La Svizzera partecipa alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
	Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
	Messaggio concernente la ratifica di un accordo destinato a sostituire il Protocollo di Kyoto ¹³	2° semestre	-	-
	Altri oggetti del programma di legislatura			
	Messaggio concernente un accordo bilaterale con l'UE sulla partecipazione al sistema europeo di scambio di quote di emissioni ¹⁴	2° semestre	-	-
	Crediti d'impegno e limite di spesa			
	Oggetti nuovi			
	Rapporto «CO ₂ e corporate governance» (in adempimento del Po. Zemp 07.3661)	-	02.03.2012	02.03.2012
	Rapporto sull'aggiunta di biocarburanti convenzionali ai carburanti fossili (in adempimento del Po. Bourgeois 09.3611)	-	14.09.2012	14.09.2012

Obiettivo 23	La Svizzera utilizza in maniera ottimale il territorio e il suolo e si adopera per proteggere efficacemente l'ambiente, la natura e il paesaggio rurale armonizzando al meglio l'organizzazione del territorio con le relative infrastrutture	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				
<i>Oggetti nuovi</i>				
	Messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione della Convenzione di Aarhus e del suo emendamento ¹⁵	-	28.03.2012	28.03.2012
	Messaggio concernente l'approvazione degli emendamenti del 4 giugno 2004 alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Convenzione di Espoo) ¹⁶	-	15.02.2012	15.02.2012
	Rapporto «Facilitare la costruzione di impianti ad energia eolica nei boschi e nei pascoli alberati» (in adempimento del Po. Cramer 10.3722)	-	10.10.2012	10.10.2012
	Rapporto «Gestione della penuria di acqua a livello locale in Svizzera» (in adempimento del Po. Walter 10.3533)	-	14.11.2012	14.11.2012
	Rapporto sulla strategia di rinuncia alla torba (in adempimento del Po. Diener Lenz 10.3377)	-	14.12.2012	14.12.2012

6 La Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione

Obiettivo 24	L'elevata qualità e la buona reputazione internazionale del sistema universitario svizzero e della ricerca sono garantite	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2013-2016	1° semestre	22.02.2012	22.02.2012
	Messaggio sulla partecipazione della Svizzera al programma quadro di ricerca dell'UE 2014-2020 nei settori della ricerca e dell'innovazione («Horizon 2020») ¹⁷	2° semestre	-	-
Altri oggetti del programma di legislatura				
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente il piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico in Svizzera» - misure negli anni 2013-2016 ¹⁸	-	17.10.2012	17.10.2012
	Messaggio concernente l'approvazione degli accordi conclusi con la Francia e il CERN sul diritto applicabile alle imprese che operano sul territorio dell'Organizzazione	-	10.10.2012	10.10.2012
	Rapporto sul piano d'azione «Nanomateriali di sintesi» (in adempimento della Mo. Gruppo dei Verdi 06.3210 e del Po. Stalder 09.4170) ¹⁹	-	25.04.2012	25.04.2012

Obiettivo 25	La formazione di giovani leve in ambienti specialistici altamente qualificati della scienza e dell'economia è ulteriormente promossa e l'attitudine dei giovani alla formazione e all'impiego è migliorata	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE nel settore dell'educazione, della formazione professionale e della gioventù 2014-2020 («Education Europe»)	2° semestre	-	-
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				
<i>Oggetti nuovi</i>				
	Rapporto concernente la verifica dei costi della formazione professionale dichiarati dai Cantoni	-	01.02.2012	01.02.2012
Obiettivo 26	Le condizioni quadro per la formazione continua sono ottimizzate e consolidate	Obiettivi annuali 2012	Approvato 2012	Stato legislatura 2011-2015
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la legge federale sulla formazione continua	2° semestre	-	-
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				
<i>Oggetti nuovi</i>				
	Messaggio concernente la legge federale sul sostegno alle associazioni mantello della formazione continua	-	18.01.2012	18.01.2012

Verifiche dell'efficacia: esecuzione delle misure volte ad attuare l'art. 170 della Costituzione federale

Il 3 novembre 2004 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto del gruppo di contatto interdipartimentale «Verifiche dell'efficacia» e deciso misure volte ad attuare l'articolo 170 della Costituzione federale. Il 15 febbraio 2006, su richiesta della Conferenza delle presidenze delle commissioni e delegazioni di vigilanza del Parlamento, il Consiglio federale ha previsto di riferire nel suo rapporto annuale di gestione in merito all'esecuzione delle misure, proponimento attuato per la prima volta nel rapporto di gestione 2006.

Livello uffici federali: nell'anno in rassegna 20 uffici e servizi, sui 38 interpellati, hanno condotto verifiche dell'efficacia (valutazioni). 14 di queste unità disponevano di strategie integrali in materia di verifiche dell'efficacia e 8 di strategie concernenti aspetti parziali. In 16 unità non esistono strategie di questo tipo. Solo in 23 unità (su 38) gli organi responsabili delle verifiche dell'efficacia disponevano delle risorse necessarie. L'autonomia di tali verifiche era data solo in 24 uffici (su 38). La pubblicazione sistematica, l'informazione mirata ai destinatari e la garanzia della qualità sono assicurate in più della metà degli uffici e servizi. Il coordinamento dei diversi strumenti va ulteriormente rafforzato. Quattro altre misure (inserimento nella banca dati ARAMIS, pianificazione di verifiche più estese dell'efficacia, inclusione di aspetti relativi all'economicità, inclusione di altri servizi interessati) sono realizzate. 14 uffici (su 38) applicano gli standard SEVAL.

Livello dipartimenti: la maggior parte dei dipartimenti provvede nell'ambito degli strumenti esistenti (pianificazione, supervisione, rendiconto) affinché i rispettivi uffici adempiano le esigenze della verifica dell'efficacia, oppure fornisce loro le istruzioni necessarie. In un dipartimento tale compito è stato affidato a un servizio ad hoc. Un altro sviluppa un sistema di gestione delle informazioni con cui analizzare meglio varie attività dipartimentali nell'ambito delle verifiche dell'efficacia e presentarle

in modo più adeguato ai destinatari. Il sostegno degli uffici e la vigilanza in materia di lacune, la verifica dell'efficacia coordinata tra gli uffici e il coordinamento interdipartimentale sono garantiti nella maggior parte dei dipartimenti.

Aspetti trasversali: l'Ufficio federale di giustizia (UFG) ha collaborato allo scambio di esperienze nell'ambito della rete di valutazioni in seno all'Amministrazione federale e ha fornito consulenza a diversi uffici federali su questioni riguardanti la valutazione. Dietro mandato, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha avviato nel rapporto del Consiglio federale sullo sgravio amministrativo del 24 agosto 2011 (misura 3) un miglioramento delle basi metodologiche dell'analisi d'impatto della regolamentazione (nuova guida in merito). Dopo una consultazione sull'attuale progetto presso uffici interessati, il nuovo manuale verrà presentato con ogni probabilità nel primo trimestre 2013 dal dipartimento competente (DFE, denominato DEFR a partire dal 1° gennaio 2013). Il nuovo manuale offre ai dipartimenti responsabili della redazione di testi giuridici e di altri testi significativi dal punto di vista economico una base migliore per la valutazione di eventuali ripercussioni economiche nel campo di applicazione dell'analisi d'impatto della regolamentazione. L'AFF si è impegnata perché nella conduzione delle unità GEMAP gli obiettivi di efficacia e di produttività vengano consolidati e implementati su scala più ampia.

Nei corsi indicati qui di seguito si è tenuto conto della questione della verifica dell'efficacia:

- corso di legislazione della Confederazione (UFG);
- seminari di legistica in lingua francese («séminaire de légistique» sotto l'egida della Società svizzera di legislazione).

Livello Consiglio federale: tutte le misure sono state realizzate.

Obiettivo 7	La Svizzera sfrutta le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione																				
	Nessuna																				
2	La Svizzera è ben posizionata a livello regionale e globale e rafforza la propria influenza nel contesto internazionale																				
Obiettivo 8	La Svizzera è ben relazionata a livello mondiale e consolida la sua posizione nel contesto internazionale e in seno alle istituzioni multilaterali																				
	Nessuna																				
Obiettivo 9	Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono rafforzate																				
	Nessuna																				
Obiettivo 10	Lo sviluppo della strategia economica esterna prosegue																				
	Nessuna																				
Obiettivo 11	La Svizzera fornisce un contributo adeguato all'eliminazione della povertà e all'attenuazione dei rischi globali																				
	<table border="1"> <tr> <td>Titolo:</td> <td>Evaluation of the performance of SDC instruments in fragile and conflict-affected contexts</td> </tr> <tr> <td>Mandante:</td> <td>Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)</td> </tr> <tr> <td>Mandato legale di valutazione:</td> <td>Legge federale del 19 marzo 1976 sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 9)</td> </tr> <tr> <td>Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:</td> <td>Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 11</td> </tr> <tr> <td>Conseguenze politiche:</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Obiettivo:</td> <td>Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione</td> </tr> <tr> <td>Destinatario:</td> <td>Amministrazione</td> </tr> <tr> <td>Tipo di valutazione:</td> <td>Analisi dell'efficacia</td> </tr> <tr> <td>Lingua:</td> <td>Inglese</td> </tr> <tr> <td>Fonti:</td> <td>www.admin.ch/dokumentation/studien/detail/index.html?lang=it&studienid=68</td> </tr> </table>	Titolo:	Evaluation of the performance of SDC instruments in fragile and conflict-affected contexts	Mandante:	Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)	Mandato legale di valutazione:	Legge federale del 19 marzo 1976 sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 9)	Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 11	Conseguenze politiche:	-	Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione	Destinatario:	Amministrazione	Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia	Lingua:	Inglese	Fonti:	www.admin.ch/dokumentation/studien/detail/index.html?lang=it&studienid=68
Titolo:	Evaluation of the performance of SDC instruments in fragile and conflict-affected contexts																				
Mandante:	Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)																				
Mandato legale di valutazione:	Legge federale del 19 marzo 1976 sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 9)																				
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 11																				
Conseguenze politiche:	-																				
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione																				
Destinatario:	Amministrazione																				
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia																				
Lingua:	Inglese																				
Fonti:	www.admin.ch/dokumentation/studien/detail/index.html?lang=it&studienid=68																				
Obiettivo 12	La Svizzera rafforza il proprio impegno nell'ambito dei diritti umani, della politica della pace, della mediazione e dei buoni uffici																				
	Nessuna																				

3 La sicurezza della Svizzera è garantita

Obiettivo 13 Gli strumenti d'individuazione precoce e di lotta contro rischi e minacce sono applicati efficacemente

Nessuna

Obiettivo 14 La criminalità, il terrorismo e gli attacchi informatici sono combattuti con successo e misure preventive sono adottate contro il ricorso alla violenza nella società

Titolo:	Valutazione concernente l'efficacia della revisione della parte generale del Codice penale e della legge federale sul diritto penale minorile
----------------	---

Mandante:	Ufficio federale di giustizia (UFG)
------------------	-------------------------------------

Mandato legale di valutazione:	Postulato Sommaruga Carlo 08.3381 (Valutazione del sistema di sanzione penale delle aliquote giornaliere) e postulato Amherd 08.3377 (Valutazione del diritto penale minorile)
---------------------------------------	--

Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 14
--	--

Conseguenze politiche:	-
-------------------------------	---

Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo, ottimizzazione dell'esecuzione
-------------------	---

Destinatario:	Parlamento
----------------------	------------

Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
-----------------------------	---

Lingua:	Tedesco
----------------	---------

Fonti:	www.bj.admin.ch/content/bj/it/home/themen/sicherheit/gesetzgebung/sanktionensystem.html
---------------	--

Obiettivo 15 La collaborazione con partner svizzeri ed esteri è intensificata

Nessuna

4 La coesione sociale della Svizzera è rafforzata e le sfide demografiche sono affrontate con successo

Obiettivo 16 Le opportunità offerte dalla migrazione sono colte e i rischi combattuti

Nessuna

Obiettivo 17 La coesione sociale è rafforzata e i valori comuni sono promossi

Titolo:	Analisi dell'efficacia dell'indennità di maternità
Mandante:	Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
Mandato legale di valutazione:	-
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 17
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Rendiconto
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco (sintesi in francese)
Fonti:	www.bsv.admin.ch/dokumentation/publikationen/00098/index.html?lang=it

Obiettivo 18 L'aumento dei costi nel settore della salute è contrastato, tra l'altro, intensificando la prevenzione

Titolo:	Analisi dell'impatto normativo concernente la revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici
Mandante:	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
Mandato legale di valutazione:	Legge sul Parlamento (art. 141 cpv. 2), DCF del 18 gennaio 2006 (Semplificare la vita delle imprese)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 18
Conseguenze politiche:	Messaggio del 7 novembre 2012 concernente la modifica della legge sugli agenti terapeutici
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo
Destinatario:	Consiglio federale, Parlamento
Tipo di valutazione:	Analisi dell'impatto normativo, analisi dell'economicità, valutazione ex-ante
Lingua:	Tedesco
Fonti:	www.bag.admin.ch ; www.seco.admin.ch/rfa

Obiettivo 19	La protezione sociale poggia su una base finanziaria consolidata	
	Titolo:	Valutazione nell'ambito della continuazione del programma di ricerca sull'assicurazione per l'invalidità (PR-AI 2): priorità dell'integrazione sulla rendita. Valutazione sul rilevamento e sull'intervento tempestivo e sui provvedimenti di reinserimento nell'assicurazione per l'invalidità
	Mandante:	Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
	Mandato legale di valutazione:	Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (art. 68)
	Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011–2015, obiettivo 19
	Conseguenze politiche:	-
	Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione, preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo
	Destinatario:	Consiglio federale
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco
	Fonti:	www.bsv.admin.ch/praxis/forschung/publikationen/index.html?lang=it&Inr=13%2F12
	Titolo:	Valutazione della situazione economica delle persone vedove (in adempimento del Po. CSSS-N 08.3235)
	Mandante:	Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
	Mandato legale di valutazione:	Po. CSSS-N 08.3235
	Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011–2015, obiettivo 19
	Conseguenze politiche:	Rapporto del Consiglio federale del 4 aprile 2012 (in adempimento del postulato 08.3235 della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) del 3 aprile 2008)
	Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Parlamento
	Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia, valutazione ex-ante
	Lingua:	Francese (sintesi in tedesco, italiano e inglese)
	Fonti:	www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msgid=44034

Titolo:	La situazione economica dei beneficiari di rendite AI
Mandante:	Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (art. 68)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011–2015, obiettivo 19
Conseguenze politiche:	I risultati dello studio confermano l'impostazione della revisione della legge (passaggio dall'AI di un'assicurazione di rendita a un'assicurazione di reintegrazione)
Obiettivo:	Preparazione di un nuovo atto legislativo
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia, valutazione ex-ante
Lingua:	Francese (riassunto in tedesco e italiano)
Fonti:	www.bsv.admin.ch/index.html?webcode=d_10308_fr

5 La Svizzera utilizza l'energia e le risorse in maniera efficace e sostenibile ed è pronta a gestire il crescente fabbisogno di mobilità

Obiettivo 20 L'approvvigionamento della Svizzera in energia e in risorse naturali è garantito a lungo termine e l'uscita graduale dal nucleare è iniziata

Titolo:	Valutazione della remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC)
Mandante:	Ufficio federale dell'energia (UFE)
Mandato legale di valutazione:	Legge sull'energia del 26 giugno 1998 (art. 20 cpv. 1; art. 28b cpv. 3)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011–2015, obiettivo 20
Conseguenze politiche:	–
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Parlamento
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia, valutazione dell'esecuzione, analisi dell'economicità
Lingua:	Tedesco
Fonti:	www.bfe.admin.ch/themen/00526/00541/index.html?lang=it&dossier_id=05417

Titolo:	Valutazione delle gare pubbliche
Mandante:	Ufficio federale dell'energia (UFE)
Mandato legale di valutazione:	Legge sull'energia del 26 giugno 1998 (art. 20 cpv. 1)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011–2015, obiettivo 20
Conseguenze politiche:	–
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Destinatario:	Parlamento, Ufficio federale dell'energia
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia, valutazione dell'esecuzione, analisi dell'economicità
Lingua:	Tedesco (sintesi in francese)
Fonti:	www.bfe.admin.ch/themen/00526/00541/index.html?lang=it&dossier_id=05417

Titolo:	Valutazione finale SvizzeraEnergia 2001–2010
Mandante:	Ufficio federale dell'energia (UFE)
Mandato legale di valutazione:	Legge sull'energia del 26 giugno 1998 (art. 20 cpv. 1)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011–2015, obiettivo 20
Conseguenze politiche:	–
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco (sintesi in francese)
Fonti:	www.bfe.admin.ch/themen/00526/00541/index.html?lang=it&dossier_id=05417

L'**analisi economica delle misure relative alla Strategia energetica 2050**, annunciata per il 2012, non ha potuto essere completata nell'anno in rassegna poiché, in considerazione del messaggio previsto per il 2013, una seconda fase di approfondimento per questa analisi di impatto della regolamentazione è risultata necessaria. Il rapporto della SECO sulla prima fase è stato pubblicato nel settembre 2012 contemporaneamente con la documentazione inviata in consultazione relativa alla Strategia energetica 2050 (www.energiestrategie2050.ch).

Obiettivo 21	La Svizzera dispone di un sistema d'infrastrutture di trasporto sviluppato e finanziariamente solido
Titolo:	Valutazione della formazione in due fasi
Mandante:	Ufficio federale delle strade (USTRA)
Mandato legale di valutazione:	-
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 21
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco
Fonti:	www.astra.admin.ch/dokumentation/00109/00113/00491/index.html?lang=it&msgid=46842 . L' Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (upi) prevede inoltre una pubblicazione per febbraio 2013 nel quadro della collana «bfu-Report».
Titolo:	Valutazione della vigilanza sulla sicurezza del traffico merci ferroviario orientata ai rischi
Mandante:	Ufficio federale dei trasporti (UFT)
Mandato legale di valutazione:	-
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 21
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco (sintesi in francese e italiano)
Fonti:	www.bav.admin.ch/dokumentation/publikationen/00568/00571/04090/index.html?lang=it www.bav.admin.ch/dokumentation/publikationen/00568/00571/04090/index.html?lang=it&downloadNHZLpZeg7t%2CInp6i0NTU042I2Z6In1acy4Zn4Zpn02YUq2Z6gpJCDen19hGym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A-
Obiettivo 22	La Svizzera partecipa alla lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze
	Nessuna

Obiettivo 23 La Svizzera utilizza in maniera ottimale il territorio e il suolo e si adopera per proteggere efficacemente l'ambiente, la natura e il paesaggio rurale armonizzando al meglio l'organizzazione del territorio con le nuove infrastrutture

Il controllo dell'efficacia dei programmi d'agglomerato annunciato per il 2012 non ha potuto essere completato nell'anno in rassegna poiché si tratta di un processo di valutazione su un periodo prolungato e in varie fasi che, secondo pianificazione, non è ancora concluso.

La valutazione della sostenibilità della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio, 2a tappa, annunciata per il 2012, non ha potuto essere completata nell'anno in rassegna poiché dopo la riuscita formale del referendum contro la revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio, 1° tappa, i lavori relativi alla 2° tappa hanno dovuto essere sospesi. In caso di esito positivo della votazione popolare del 3 marzo 2013 i lavori saranno ripresi e proseguiti.

6 La Svizzera occupa una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione

Obiettivo 24 L'elevata qualità e la buona reputazione internazionale del sistema universitario svizzero e della ricerca sono garantite.

Titolo:	Valutazione del programma federale per le pari opportunità tra donne e uomini nelle scuole universitarie nonché dei progetti di cooperazione e innovazione nell'ambito dei contributi legati a progetti (LAU, art. 20-21)
Mandante:	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)
Mandato legale di valutazione:	Ordinanza relativa alla legge sull'aiuto alle università (art. 46 cpv. 5)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011-2015, obiettivo 24
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco (sintesi in tedesco e francese)
Fonti:	www.sbf.admin.ch/htm/dokumentation/publikationen-bildung_it.html e www.cus.ch/wDeutsch/publikationen/diverse/1170_be_schlussevaluation_PB_2008-2011_Schlussbericht_120719_NEU2.pdf

La **valutazione delle misure collaterali concernenti la forza del franco – Promozione di progetti di ricerca applicata e di sviluppo**, annunciata per il 2012, non ha potuto essere completata nell'anno in rassegna poiché l'inizio della valutazione è stato rinviato a ottobre 2012. I progetti valutati ulteriormente sono ad uno stadio di sviluppo che permette anche una prima verifica dell'efficacia. La valutazione esterna delle misure collaterali sarà completata verosimilmente nell'estate del 2013.

L'**analisi dell'efficacia degli strumenti di promozione della promozione di progetti R+S**, annunciata per il 2012, sarà oggetto di gara pubblica a seguito della valutazione delle misure collaterali nella seconda metà del 2013. Nella valutazione delle misure collaterali sarà integrata l'analisi dell'efficacia dei progetti di R+S e le esperienze realizzate potranno essere applicate all'analisi dell'efficacia di livello superiore relativa agli strumenti di promozione della promozione di progetti R+S.

Obiettivo 25 La formazione di giovani leve in ambiti specialistici altamente qualificati della scienza e dell'economia è ulteriormente promossa e l'attitudine dei giovani alla formazione e all'impiego è migliorata

Titolo:	Programma federale per le pari opportunità per donne e uomini nelle scuole universitarie
Mandante:	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT)
Mandato legale di valutazione:	Piano d'azione per gli anni dal 2008–2011
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2011–2015, obiettivo 25
Conseguenze politiche:	Le raccomandazioni sono state recepite nel quadro del messaggio ERI 2013-2016 così come nel programma federale per le pari opportunità per donne e uomini nelle scuole universitarie professionali.
Obiettivo:	Messaggio ERI
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Francese
Fonti:	www.sbf.admin.ch/themen/01337/01339/01357/index.html?lang=it

La **valutazione dell'attuazione in Svizzera dei programmi europei «Apprendimento continuo» e «Gioventù in azione»**, annunciata per il 2012, non ha potuto essere completata nell'anno in rassegna. Il completamento della valutazione è stato rinviato di alcune settimane all'inizio del 2013 per poter integrare i risultati relativi al 2012 dell'attuazione dei programmi europei «Apprendimento continuo» e «Gioventù in azione».

Obiettivo 26 Le condizioni quadro per la formazione continua sono ottimizzate e consolidate

Nessuna

Rapporto del Consiglio federale sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2012

Con il presente rapporto il Consiglio federale informa l'Assemblea federale, i Cantoni e l'opinione pubblica sulla propria valutazione della situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2012. I temi trattati nel rapporto conformemente all'articolo 27 capoverso 1 della legge federale del 21 marzo 1997²⁰ sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI)²¹ fanno riferimento al campo d'applicazione della LMSI. L'espressione «organi di sicurezza della Confederazione» indica pertanto il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) in seno al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), l'Ufficio federale di polizia (fedpol) in seno al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione (MELANI) operativa in seno al Dipartimento federale delle finanze (DFF) e al DDPS. Il presente rapporto si limita all'essenziale, mentre per informazioni più approfondite si rinvia al rapporto annuale del SIC «La sicurezza della Svizzera», al rapporto annuale di fedpol «Lotta della Confederazione contro la criminalità» e ai rapporti semestrali della Centrale MELANI «Sicurezza dell'informazione».

In generale, per l'anno in esame il Consiglio federale costata che:

- la situazione di minaccia resta sostanzialmente immutata, anche se in alcuni settori si è accentuata.

Nel settore del terrorismo la Svizzera continua a non essere un dichiarato obiettivo prioritario di attentati di matrice jihadista. Nell'anno in esame diversi cittadini svizzeri sono tuttavia rimasti vittime di rapimenti a sfondo politico o terroristico avvenuti all'estero. A livello europeo sono ulteriormente aumentati i viaggi intrapresi con finalità jihadiste; a seguito della primavera araba questi viaggi ora riguardano anche diverse nuove destinazioni. In tale contesto fedpol ha, su incarico del SIC, per la pri-

ma volta pronunciato un divieto di entrata nei confronti di un cittadino straniero precedentemente domiciliato in Svizzera che intendeva farvi ritorno dopo essersi recato in una regione in cui si trovano gruppi jihadisti.

Il funzionamento della Svizzera in quanto sistema globale dipende da un numero crescente di sistemi d'informazione e di comunicazione interconnessi. Ne consegue un aumento notevole dei rischi informatici, ad esempio attacchi a scopo di frode e di lucro, lo spionaggio o l'estorsione.

Negli ultimi anni il potenziale di violenza nei settori dell'estremismo di destra e di quello animalista è rimasto stabile al livello basso dell'anno precedente, mentre per l'estremismo di sinistra si è constatato un lieve calo.

Nel settore della proliferazione l'evolversi della situazione in Iran ha continuato a essere al centro delle attenzioni. La Svizzera sostiene gli sforzi intrapresi su scala internazionale volti ad arginare la produzione e la diffusione di armi di distruzione di massa.

Le attività di spionaggio dei servizi di intelligence esteri rivolte contro oppositori di regime e dissidenti stranieri che si trovano in Svizzera oppure finalizzate a raccogliere illegalmente informazioni sulla piazza industriale, finanziaria e commerciale e sul polo di ricerca svizzeri sono state individuate anche nell'anno in esame; si è riscontrata una tendenza verso gli attacchi informatici.

Per quanto riguarda i pericoli in occasione di manifestazioni sportive si è constatato un aumento della violenza e delle minacce nei confronti delle forze dell'ordine. È restata a livelli bassi la situazione di minaccia per i magistrati, i membri del Parlamento e il personale della Confederazione, mentre si è temporaneamente innalzato il livello di minaccia per singole persone e installazioni protette in virtù del diritto internazionale pubblico.

Situazione di minaccia

Terrorismo

Il terrorismo rappresenta tuttora una minaccia per la sicurezza interna ed esterna della Svizzera. La minaccia è costituita in particolare dal terrorismo jihadista, ovvero dal movimento formatosi attorno all'ideologia di al-Qaïda che si manifesta a livello globale. Attentati terroristici possono essere perpetrati anche da singoli individui radicalizzati da un'ideologia e l'estremismo violento può, dal canto suo, culminare in atti terroristici. La Svizzera non è quindi soltanto chiamata a prevenire attacchi sul proprio suolo bensì anche a contrastare attività che potrebbero consentire o agevolare la perpetrazione di attentati terroristici all'estero.

Il Consiglio federale costata che:

- nell'area europea occidentale esposta al pericolo del terrorismo, la Svizzera non costituisce un'isola;
- durante l'anno in esame non si sono riscontrati indizi concreti riguardo a piani di attentati di matrice jihadista in Svizzera;
- il rischio di rapimenti a sfondo politico o terroristico di cittadini svizzeri all'estero aumenta.

A livello europeo sono ulteriormente aumentati i viaggi intrapresi con finalità jihadiste. Il numero di casi accertati è cresciuto anche in Svizzera. La destinazione principale di tali viaggi è la Somalia. Vi è il rischio che le persone che tornano da simili viaggi applichino le conoscenze acquisite per pianificare ed eseguire, con il coordinamento di organizzazioni jihadiste oppure in modo indipendente, attentati contro il loro Paese di soggiorno o altri Stati occidentali. Tali persone possono inoltre fungere da esempio per eventuali emulazioni nella comunità di diaspora. In tale contesto fedpol ha, su incarico del SIC, per la prima volta pronunciato un divieto di entrata nei confronti di una persona precedentemente domi-

ciliata in Svizzera che intendeva farvi ritorno dopo essersi recata in una regione in cui si trovano gruppi jihadisti. Il divieto era stato emanato nei confronti di un cittadino giordano che, secondo informazioni affidabili dei servizi di intelligence, curava stretti contatti con il gruppo terroristico Al-Shabaab attivo in Somalia.

Come negli anni precedenti, anche nell'anno in esame l'Europa occidentale è stata teatro di attentati di matrice jihadista ascrivibili a singoli criminali. Gli attentati di Tolosa (Francia) nel marzo 2012 evidenziano nuovamente che è difficile prevenire attacchi compiuti da singoli individui, anche se la persona in questione è già nota alla polizia o ai servizi di intelligence.

La Svizzera è un Paese con pochi impegni militari all'estero e non costituisce pertanto un dichiarato obiettivo prioritario per attentati di matrice jihadista. Non si può tuttavia escludere la possibilità di attentati perpetrati in particolare da singoli individui radicalizzati. Nell'ambito del monitoraggio dei siti jihadisti eseguito dai servizi di intelligence, gli incitamenti a imitare atti terroristici sono pertanto valutati attentamente e sottoposti a particolari accertamenti.

Contrariamente all'anno precedente, nel 2012 non vi sono state vittime svizzere a seguito di attentati terroristici; ciononostante diversi cittadini svizzeri sono stati rapiti all'estero.

Negli ultimi anni è aumentato il numero di cittadini svizzeri sequestrati all'estero per motivi politici o terroristici. Mentre nel 2003 nel Sahara si era verificato per la prima volta un simile rapimento, tra il 2009 e il 2012 sono invece aumentati a dieci i rapimenti a sfondo politico o terroristico che hanno impegnato il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), il SIC e fedpol. Quasi tutti i casi erano correlati al jihadismo. Tutti i sequestri hanno avuto luogo in Paesi per i quali il DFAE nei suoi consigli di viaggio aveva pubblicato avvertimenti generali o aveva sconsigliato di recarsi in determinate regioni.

Vista l'attuale situazione internazionale, cittadini svizzeri possono diventare un obiettivo per rapimenti oppure per atti violenti o terroristici di matrice jihadista, in particolare nelle zone di conflitto del mondo islamico.

Il Consiglio federale costata che:

- anche durante l'anno in esame gruppi di estremisti violenti e terroristi stranieri di matrice etnonazionalista hanno sfruttato il territorio svizzero per la propaganda, il reclutamento, le attività logistiche e la raccolta di fondi.

L'evoluzione dei gruppi di estremisti violenti e terroristi stranieri di matrice etnonazionalista presenti in Svizzera dipende essenzialmente dalla situazione nei rispettivi Paesi d'origine. Tuttavia, un'escalation nel Paese d'origine di tali gruppi non causa necessariamente un aumento delle attività nella diaspora, ad esempio in Svizzera. Essi dispongono infatti di una rete sviluppata e di sezioni giovanili, che consentono loro, anche dopo lunghe fasi di inattività, di compiere rapidamente e con breve o senza preavviso atti di violenza.

In tale abito il Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) svolge un ruolo di rilievo in Svizzera. Per il PKK la comunità di diaspora curda in Europa continua a essere di fondamentale importanza per quanto riguarda la propaganda, la raccolta di fondi, il reclutamento e la formazione. Il PKK è tuttora in grado di mobilitare rapidamente un elevato numero di adepti a seconda di come evolve il conflitto in Turchia. In diversi Paesi dell'Europa occidentale, e in particolare in Germania, nell'anno in esame si sono verificati singoli atti violenti rivolti anche contro le forze dell'ordine. In Svizzera non si sono registrati disordini di questo tipo. In diversi casi vi sono state azioni di protesta durante le quali, per esempio, sono state temporaneamente occupate alcune redazioni di media. Finché il conflitto in Turchia non si aggrava ulteriormente, è probabile che in Svizzera restino limitati gli atti di violenza compiuti in occasione di manifestazioni e di azioni spontanee.

L'inasprimento della situazione sul breve termine, l'impressione che il numero delle vittime tra i membri del PKK nei territori curdi aumenti e il protrarsi del silenzio sullo stato di salute di Öcalan potrebbero tuttavia causare in ogni momento una crescita della predisposizione alla violenza della diaspora curda in Europa. In caso di aggravamento dei problemi di salute di Öcalan o di un suo decesso in prigionia si manifesterebbero violente azioni di proteste e attentati su tutto il territorio europeo, compreso quello svizzero.

Estremismo violento

Il Consiglio federale costata che:

- le attività dell'estremismo violento non minacciano la sicurezza interna della Svizzera, ma in singoli casi e a livello locale possono disturbare la quiete e l'ordine;
- i collegamenti fra gli ambienti svizzeri e le cerchie omologhe all'estero comportano un elevato potenziale di violenza.

Il potenziale di violenza dell'estremismo svizzero di destra e di sinistra, nonché dell'estremismo animalista, negli ultimi anni è rimasto pressoché invariato. Nell'anno in esame si è registrato un leggero miglioramento della situazione nell'ambito dell'estremismo di sinistra, mentre nei settori dell'estremismo di destra e animalista la situazione è rimasta stabile ai livelli bassi degli anni precedenti.

Tutti gli ambienti sono accomunati dal fatto che sono fortemente autoreferenziali. Non vi sono indizi che lascino presagire un cambiamento nel prossimo futuro.

Gli ambienti violenti dell'estrema destra restano sostanzialmente nell'ombra; si è riuscito a tenere gli estremisti di destra lontani dalle feste ufficiali delle commemorazioni storiche. Nel complesso si può affermare che gli sforzi degli estremisti di destra di partecipare alle decisioni politiche sono falliti. Un aumento della violenza a sfondo ideologico resta tuttavia improbabile, poiché gli estremisti di destra sono oramai consapevoli delle conseguenze

personali che scaturiscono da una manifestazione pubblica delle loro idee. Il ricorso alla violenza dipende dalla situazione e avviene spesso sotto l'effetto dell'alcol, senza che sia possibile individuare una strategia precisa. Nell'anno in esame si sono tuttavia registrate singole aggressioni contro Centri d'asilo e cittadini stranieri. In alcuni casi gli estremisti di destra erano armati, ad esempio con coltelli. Sono in corso due procedimenti penali per tentato omicidio con armi da fuoco. Nel quadro di diverse indagini in Germania si è confermata l'impressione che il collegamento tra gli ambienti tedeschi e quelli svizzeri si limiti agli scambi interpersonali. Finora non si è registrato alcun caso in cui estremisti di destra svizzeri fossero direttamente coinvolti in gravi reati compiuti all'estero. Anche in Svizzera non si è individuata la partecipazione di estremisti di destra a reati gravi a sfondo politico. Il comportamento clandestino degli ambienti di estrema destra lascia temere che possa crearsi una criminalità sommersa; non vi sono tuttavia indizi a sostegno di tali timori.

Al momento gli scontri violenti tra estremisti di destra e quelli di sinistra sono molto rari. Durante tali scontri la violenza parte da entrambe le parti. Uno dei motivi per cui si sono verificati pochi conflitti violenti è la rinuncia degli estremisti di destra ad apparizioni pubbliche provocatorie. In caso di eventi noti di una fazione, le aggressioni dell'altra fazione sono tuttavia impediti anche da un dispositivo di sicurezza organizzato dalle forze di polizia.

Gli ambienti violenti di estrema sinistra non traggono profitto dalla crisi economica europea. I dispositivi di sicurezza nell'anno in esame non hanno permesso all'estrema sinistra di beneficiare delle due occasioni principali per mettersi in mostra, ovvero il Forum economico mondiale (WEF) e la festa del lavoro. Inoltre non è riuscita a mobilitare i pacifici oppositori della globalizzazione a partecipare alle proteste contro il WEF. L'estrema sinistra si è concentrata sugli argomenti di «repressione» e del corrispettivo «solidarietà con i detenuti» nonché di «ordine capitalistico dell'economia» che è considerato il fulcro dell'ordine mondiale.

Rispetto agli anni precedenti, gli estremisti di sinistra si sono moderati nello scegliere gli strumenti di violenza. Tale decisione era sicuramente motivata da riflessioni di natura tattica, poiché i procedimenti penali contro diversi esponenti dell'estrema sinistra erano ancora in corso e non s'intendeva compromettere la situazione degli imputati con azioni violente di solidarietà. Alcune condanne hanno d'altro canto espletato un effetto preventivo. Con il rilascio in libertà nell'estate 2012 di tre estremisti di sinistra condannati per un pianificato attentato dinamitardo in Svizzera, per i sostenitori stranieri viene a mancare un eventuale motivo per compiere a loro volta un attentato. A dimostrazione della propria solidarietà con l'estremista di sinistra e ambientalista violento Marco Camenisch detenuto per omicidio oppure con l'esponente del gruppo di estrema sinistra più violento della Svizzera, il Revolutionärer Aufbau Zürich (RAZ), la Federazione Anarchica Informale (FAI) italiana potrebbe nuovamente perpetrare attacchi ai danni della Svizzera o degli interessi svizzeri all'estero. Nel novembre dell'anno in esame il Tribunale federale ha confermato la condanna della leader del RAZ a una pena detentiva di 17 mesi.

Gli estremisti animalisti svizzeri predisposti alla violenza al momento svolgono le loro campagne in Svizzera con mezzi pacifici e legali. Nell'anno in esame si sono registrate solo poche azioni dell'Animal Liberation Front (ALF). Non vi sono indizi riguardo a un rinnovarsi in Svizzera della campagna violenta Stop Huntingdon Animal Cruelty (SHAC). Gli estremisti animalisti svizzeri predisposti alla violenza partecipano in parte alle azioni dell'estrema sinistra e sono in parte collegati a gruppi anarchico-ambientalisti dell'Italia settentrionale.

Proliferazione

Il Consiglio federale costata che:

- la Svizzera è tuttora un obiettivo degli sforzi intensi di singoli Paesi e individui che, aggirando le disposizioni della legge sul controllo dei beni a duplice impiego e della legge sugli embarghi, cercano di acquisire

beni a duplice impiego per fabbricare armi di distruzione di massa e loro vettori.

La diffusione di armi di distruzione di massa e dei loro vettori è un grande problema dei nostri tempi e oggetto di una cooperazione multilaterale sempre più stretta. Tutta una serie di Paesi è pertanto stata posta sotto osservazione. Di recente in Siria si è manifestata la questione inerente al controllo del programma di armi chimiche e un loro eventuale impiego da parte dei servizi statali o anche di gruppi non statali. Le preoccupazioni, tuttavia, continuano a essere incentrate sull'evolversi della situazione in Iran e Corea del Nord. Per quanto riguarda l'Iran, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha ripetutamente espresso il sospetto che il progetto nucleare iraniano non sia finalizzato esclusivamente a scopi civili e che il regime di Teheran stia da anni lavorando di nascosto allo sviluppo di un'arma atomica. Gli sforzi internazionali volti a impedire che l'Iran sviluppi un'arma nucleare si sono ulteriormente intensificati nell'anno in esame. Infatti, l'Iran è oramai subordinato a un regime sanzionatorio molto rigido. La Svizzera s'impegna in modo determinato contro le attività di proliferazione e ha pertanto pronunciato sanzioni nei confronti dell'Iran che superano quelle decise dall'ONU e seguono a grandi linee le sanzioni dell'UE. Quale piazza industriale ed economica innovativa e concorrenziale, la Svizzera nutre un particolare interesse a impedire i tentativi di acquisizione e gli affari che eludono le leggi. Pertanto sensibilizza le aziende nonché le strutture e le istituzioni di ricerca e di formazione attive sul suo territorio in merito agli eventuali danni alla reputazione in caso di contatti commerciali e di relazioni con Paesi a rischio di proliferazione.

Spionaggio

Il Consiglio federale costata che:

- la Svizzera costituisce tuttora un bersaglio delle attività di spionaggio;
- aumentano soprattutto i casi di spionaggio compiuto mediante attacchi informatici.

L'elevato standard tecnologico dell'industria svizzera, il polo internazionale di ricerca con le università, l'ONU e altri organi internazionali, la piazza finanziaria, il commercio dell'energia e delle materie prime rendono la Svizzera un obiettivo allettante per la raccolta d'informazioni da parte di servizi di intelligence esteri. Le autorità svizzere e le istituzioni internazionali con sede in Svizzera sono spesso spiate mediante attacchi informatici, poiché tali attacchi comportano rischi molto minori per gli autori rispetto ai metodi tradizionali di spionaggio.

Gli oppositori di regime e i dissidenti stranieri che si sono stabiliti in Svizzera rappresentano anch'essi un possibile bersaglio dei servizi di intelligence esteri, soprattutto se provengono da Paesi in cui la libertà di opinione e dei media sono limitate e che dispongono dell'intenzione e delle risorse per perseguire gli oppositori in tutto il mondo.

Attacchi all'infrastruttura in materia di informazione e di comunicazione

Il Consiglio federale costata che:

- il funzionamento della Svizzera quale sistema globale dipende da un numero crescente di sistemi di informazione e di comunicazione interconnessi;
- gli attacchi alle infrastrutture di informazione di governi, organizzazioni internazionali e imprese sono ormai all'ordine del giorno;
- in Svizzera la collaborazione tra le autorità e l'economia nell'ambito dei rischi informatici è generalmente consolidata e ben funzionante. Con una nuova strategia finalizzata a proteggere la Svizzera da rischi informatici s'intende approfondire questa collaborazione e rafforzare le basi esistenti al fine di affrontare in modo mirato la riduzione dei rischi informatici.

Il funzionamento della Svizzera quale sistema globale (Stato, economica, trasporti, approvvi-

gionamento energetico, comunicazione, ecc.) dipende da un numero crescente di sistemi d'informazione e di comunicazione interconnessi. Questa infrastruttura è vulnerabile. Turbative estese a tutto il territorio o durature oppure eventuali attacchi possono compromettere in modo considerevole le prestazioni tecniche, economiche e amministrative della Svizzera. Gli attacchi alle infrastrutture di informazione e di comunicazione (TIC) sono particolarmente allettanti non solo perché tali infrastrutture offrono molte possibilità di abuso, di manipolazione e di danneggiamento, ma anche perché richiedono pochi mezzi e permettono di mantenere l'anonimato.

Oggi giorno molte prestazioni sono offerte e utilizzate mediante canali elettronici, comportando una crescente presenza di tutti gli attori in Internet nonché un aumento della loro dipendenza dalle infrastrutture critiche. Crescono inoltre anche i rischi informatici quali gli attacchi a scopo di frode o di lucro o lo spionaggio economico. Gli attacchi informatici contro infrastrutture critiche possono avere ripercussioni particolarmente gravi perché pregiudicano funzioni vitali oppure provocano reazioni a catena fatali. Il coinvolgimento dell'economia, in particolare dei gestori di infrastrutture critiche in qualità di fornitori di prestazioni di importanza sovraordinata e rilevante sotto il profilo della sicurezza, dei fornitori di prestazioni TIC e dei fornitori di sistemi, in una strategia per la protezione contro i rischi informatici è pertanto essenziale.

La protezione delle TIC contro simili turbative e attacchi è nell'interesse nazionale della Svizzera. Sebbene negli ultimi anni siano state adottate misure per ridurre i rischi nel cyberspazio, è tuttavia emerso che queste misure non sono sufficienti per tutti i casi. Poiché occorre attendersi un ulteriore aumento delle turbative e degli attacchi contro le TIC, il 27 giugno 2012 il Consiglio federale ha presentato una strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici e una strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche. Obiettivo della strategia per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici è di indicare i rischi attuali, i mezzi

di cui dispone la Svizzera per combatterli, dove risiedono le lacune e come queste ultime possono essere colmate con la massima efficacia ed efficienza.

Il Consiglio federale persegue gli obiettivi strategici seguenti:

- individuazione tempestiva delle minacce e dei pericoli nel cyberspazio;
- incremento della resistenza delle infrastrutture critiche agli attacchi;
- riduzione efficace dei rischi informatici, in particolare per quanto riguarda la cybercriminalità, lo spionaggio informatico e il sabotaggio informatico.

Le condizioni quadro e le premesse essenziali per ridurre i rischi informatici sono un modo di agire autoresponsabile, la collaborazione nazionale tra economia e autorità nonché la cooperazione con l'estero. Un permanente scambio reciproco di informazioni deve garantire trasparenza e fiducia. Lo Stato deve intervenire solo quando sono in gioco interessi pubblici o nei casi in cui agisce in funzione del principio di sussidiarietà.

Pericoli per persone ed edifici rientranti nella sfera di competenza della Confederazione

Il Consiglio federale costata che:

- le minacce contro i magistrati, i membri del Parlamento e il personale della Confederazione sono rimaste stabili al livello dell'anno precedente;
- il potenziale di minaccia per determinate persone e installazioni protette in virtù del diritto internazionale pubblico era temporaneamente aumentato;
- in singoli casi si sono verificati danni materiali a immobili della Confederazione collegati a manifestazioni svoltesi nelle vicinanze degli immobili;

- dirottamenti e attentati contro velivoli rimangono possibili.

A livello federale alcune decisioni ed eventi hanno comportato un temporaneo aggravarsi delle minacce nei confronti di magistrati e parlamentari; per garantire la sicurezza di singole persone è stato pertanto necessario adottare misure di sicurezza supplementari. Sussistono tuttora rischi in occasione di giornate e manifestazioni altamente simboliche e di apparizioni pubbliche ufficiali o anche non ufficiali dei Consiglieri federali.

Nell'anno in esame, manifestazioni internazionali, ma anche conflitti regionali quali le rivoluzioni nei Paesi arabi, sono stati regolarmente all'origine di proteste, danneggiamenti e azioni di disturbo. Perciò è stato necessario adottare pertinenti misure di sicurezza a favore di diverse persone e installazioni protette in virtù del diritto internazionale pubblico. Nel campo del terrorismo, la situazione di minaccia non consente tuttora di modificare le misure di sicurezza per le installazioni diplomatiche.

In relazione con temi e decisioni politicamente delicati del Governo, del Parlamento e degli organi giudiziari, i danneggiamenti di immobili della Confederazione sono restati entro i limiti previsti.

La situazione di minaccia nel traffico aereo civile è rimasta invariata; dirottamenti e attentati contro velivoli restano possibili.

Pericoli in occasione di manifestazioni sportive

Il Consiglio federale costata che, per quanto riguarda i pericoli in occasione di manifestazioni sportive:

- anche durante l'anno in esame si sono ripetutamente verificati disordini in occasione di manifestazioni sportive, ma che la situazione è rimasta stabile rispetto all'anno precedente;
- le misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive sono efficaci e che la revisione del Concordato contro la vio-

lenza in occasione di manifestazioni sportive amplia tali misure consentendo di risolvere meglio i problemi esistenti;

- la lotta contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive prosegue con gli attuali mezzi collaudati, ma che la revisione del Concordato consente anche nuovi approcci e procedure.

Le misure temporanee introdotte nel 2007 con gli articoli 24a e seguenti LMSI (divieto di accedere a un'area, obbligo di presentarsi alla polizia e fermo preventivo di polizia), dal 1° gennaio 2010 hanno una nuova base giuridica e sono rette dal Concordato della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive. Tutti i Cantoni hanno aderito al Concordato. Gli adeguamenti al Concordato esistente sono in fase di ratifica da parte dei Cantoni; alcuni Cantoni hanno già approvato la revisione del Concordato. Con l'introduzione di un obbligo di autorizzazione per gli incontri di calcio e di hockey su ghiaccio delle categorie superiori, le autorità dispongono ora di uno strumento per imporre determinate condizioni agli organizzatori privati di eventi sportivi. Sono inoltre aumentate anche la durata e l'entità delle misure. La gestione del sistema d'informazione HOOGAN²² e la facoltà di pronunciare divieti di recarsi in determinati Paesi rientrano tuttora nella sfera di competenza della Confederazione.

Rispetto all'anno precedente il numero di persone nuove registrate nel sistema d'informazione HOOGAN è diminuito: nel 2012 erano 289 le persone registrate per la prima volta in HOOGAN, mentre nel 2011 tale cifra ammontava a 317. Complessivamente, alla fine dell'anno in esame risultavano registrate 1294 persone, tra cui dieci donne. Dal luglio 2011 questa cifra è stabile, si è creato un certo equilibrio tra le nuove registrazioni e le cancellazioni.

Anche nel 2012 sono state interessate dal fenomeno soprattutto le categorie superiori di

calcio e di hockey su ghiaccio; gli incontri di calcio sono risultati più a rischio di quelli hockeistici (il 70% delle registrazioni è correlato al calcio e il 30% all'hockey). Si è inoltre riscontrato un aumento della violenza e delle minacce contro le forze di polizia. Le partite delle squadre nazionali svizzere di calcio e di hockey su ghiaccio si sono svolte senza scontri violenti.

I tifosi a rischio sono tuttora quasi esclusivamente di sesso maschile ed hanno tra i 15 e i 35 anni. Il gruppo più grande è costituito dai giovani tra i 19 e i 24 anni (circa la metà di tutte le persone registrate in HOOGAN).

Attività degli organi di sicurezza della Confederazione

Nell'ambito delle rispettive competenze, la Confederazione e i Cantoni provvedono alla sicurezza del Paese e alla protezione della popolazione coordinando i rispettivi sforzi nel settore della sicurezza interna (art. 57 cpv. 1 e 2 Cost.).²³

- Nell'anno in esame la Confederazione ha indennizzato le attività dei Cantoni per la salvaguardia della sicurezza interna con 8,4 milioni di franchi svizzeri, ovvero l'equivalente di 84 posti di lavoro a tempo pieno. I Cantoni hanno utilizzato le indennità per svolgere compiti di protezione preventiva dello Stato.
- Le indennità versate ai Cantoni per l'esecuzione di compiti di protezione ai sensi dell'articolo 28 capoverso 2 LMSI nel 2012 sono ammontate a circa 12 milioni di franchi.

Laddove non rientravano nelle competenze dei Cantoni o di altri organi federali, conformemente alla LMSI le misure sono state eseguite dal SIC, dal Servizio federale di sicurezza (SFS) o dallo Stato maggiore di fedpol. Il Consiglio federale costata che nell'anno in esame gli organi di sicurezza della Confederazione hanno adempiuto il loro compito.

Servizio delle attività informative della Confederazione

Durante l'anno in esame il SIC non ha collaborato soltanto con le autorità nazionali, come illustrato sopra, ma ha cooperato strettamente, in applicazione degli articoli 11, 12 e 13 dell'ordinanza sul Servizio delle attività informative della Confederazione (O-SIC),²⁴ anche con le autorità estere che adempiono compiti ai sensi della LMSI e/o della legge federale sul servizio informazioni civile (LSIC).²⁵ Il SIC ha inoltre rappresentato la Svizzera in seno ai corrispondenti organi internazionali. In singoli casi, ha scambiato informazioni con servizi partner di diversi Stati e con organizzazioni estere quali l'ONU e l'UE. Il SIC è anche membro di quattro organi multilaterali composti di servizi di intelligence e di polizia.

Nel 2010 la Delegazione delle Commissioni della gestione (DelCG) ha pubblicato il suo rapporto sul «Trattamento dei dati nel sistema per il trattamento dei dati relativi alla protezione dello Stato (ISIS)».²⁶ I lavori di rettifica dei dati, che in base a tale rapporto andavano sottoposti a un'ordinaria valutazione globale, si sono conclusi il 5 dicembre 2012.

All'inizio del 2011 il Consiglio federale ha assegnato al SIC un mandato fondamentale (cfr. art. 2 cpv. 2 O-SIC)²⁷ che contempla tutti i settori di competenza del SIC. Il mandato fondamentale precisa, nel quadro della legge, gli ambiti principali di cui il SIC deve occuparsi costantemente. Tale mandato costituisce pertanto uno strumento di condotta politica. Conformemente all'ordinanza summenzionata, il mandato fondamentale è classificato e non è quindi reso pubblico. Il SIC impiega le proprie risorse secondo tali disposizioni, mentre il trattamento dei dati nazionali avviene tuttora in base alla LMSI. In virtù dell'articolo 11 capoverso 2 LMSI, il DDPS determina in una lista confidenziale i fatti nonché le organizzazioni e i gruppi che devono essere notificati al SIC perché sussiste il sospetto concreto che mettano in pericolo la sicurezza interna o esterna. Il Consiglio federale approva tale lista annualmente e la DelCG ne prende conoscenza.

Le comunicazioni e le informazioni rilevanti ai sensi della LMSI registrate nell'ISIS nell'anno in esame concernono per il 48 per cento circa il settore del terrorismo, per il 31 per cento circa il settore dell'estremismo violento, per il 12 per cento circa il settore dello spionaggio e per il 9 per cento circa il settore della proliferazione. Le registrazioni riguardanti la propaganda violenta ammontano complessivamente all'1 per mille.

Il SIC ha esaminato 6953 richieste concernenti il Servizio degli stranieri riguardo a eventuali minacce per la sicurezza interna (accreditamento di diplomatici e funzionari internazionali oppure richieste di entrata in carica in relazione al diritto in materia di stranieri). In un caso il SIC ha chiesto di rifiutare il rilascio di un permesso di lavoro. Il SIC ha inoltre esaminato 297 dossier in materia di asilo riguardo a eventuali minacce per la sicurezza interna della Svizzera. In un caso ha raccomandato di rifiutare la domanda d'asilo a causa di dubbi rilevanti in materia di sicurezza. Su 29'321 domande di naturalizzazione esaminate in base alla LMSI, in un caso il SIC ha raccomandato di respingere la domanda. Nel quadro della procedura di consultazione Schengen in materia di visti VISION, il SIC ha esaminato 452'760 raccolte di dati riguardo a eventuali minacce per la sicurezza interna della Svizzera e ha raccomandato di respingere nove domande di visto. Le misure di allontanamento chieste dal SIC sono menzionate più avanti, insieme alle misure di allontanamento pronunciate da fedpol. Le cifre sono identiche. Il SIC ha anche esaminato 253'581 raccolte di dati relativi a passeggeri (Advance Passenger Information, API). Non è stato necessario adottare alcuna misura.

Dall'autunno 2012 il Servizio nazionale specializzato nei controlli di sicurezza relativi alle persone del settore Protezione delle informazioni e delle opere (PIO) in seno al DDPS svolge tutti i controlli dei servizi richiedenti.²⁸ Il PIO ha eseguito 63'157 controlli di sicurezza relativi alle persone, di cui 6315 sono stati trasmessi al SIC per un esame più approfondito.

Nell'anno in esame il SIC ha presentato il suo terzo rapporto «La sicurezza della Svizzera». Per la prima volta esso non era inteso come rapporto annuale retrospettivo, bensì come rapporto sulla situazione al momento della pubblicazione; la valutazione globale della situazione di minaccia, esposta sotto forma di radar della situazione, consente di valutare le minacce in maniera prospettiva. Ai dirigenti politici della Confederazione e dei Cantoni nonché alle autorità di perseguimento penale sono stati trasmessi anche altri rapporti del SIC concernenti tutti i suoi settori di competenza contemplati dalla LMSI e ulteriori tematiche trattate dal SIC per adempiere il mandato di valutare globalmente la situazione di minaccia in Svizzera ai sensi della LSIC. Il Consiglio federale deplora che in diversi casi vi siano state fughe di informazioni confidenziali trasmesse ai media svizzeri.

Durante l'anno in esame il SIC ha fornito sostegno ai Cantoni in occasione di determinati eventi mediante una rete informativa integrata nazionale gestita dal suo Centro federale di situazione (p. es. per il WEF) e, per alcuni eventi, mediante una presentazione elettronica della situazione. Ha stilato ogni giorno feriale una panoramica, ad uso interno del SIC e classificata segreta, sulla situazione e settimanalmente un rapporto contenente analisi e commenti indirizzati al Consiglio federale, ai Cantoni e all'Amministrazione federale.

Con la rappresentazione congiunta della situazione è stata per la prima volta approntata elettronicamente una panoramica nazionale che funge da base per una valutazione della situazione costantemente aggiornata nel settore dell'estremismo violento. Dopo l'introduzione della pertinente base legale nella LMSI (art. 10a), è stato quindi possibile soddisfare una richiesta importante dei Cantoni.

Durante l'anno in esame il SIC ha proseguito, in collaborazione con i Cantoni, il suo programma di prevenzione «PROPHYLAX» volto a sensibilizzare potenziali vittime, quali aziende e istituzioni di ricerca e di formazione, alle minacce rappresentate dalla proliferazione e

dallo spionaggio economico. Nell'anno in esame sono state contattate a tale scopo 76 aziende e istituzioni. Complessivamente, fanno parte del programma circa 1870 aziende e 105 istituzioni di ricerca in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein.

La legalità, l'opportunità e l'efficacia delle attività del SIC sono state sottoposte a verifiche interne al Dipartimento svolte dalla Vigilanza sulle attività informative del DDPS. Nel 2012 sono stati esaminati i prodotti trasmessi al Dipartimento, la valutazione globale della lista d'osservazione di cui all'articolo 27 capoverso 3 O-SIC, le operazioni eseguite dal SIC in Svizzera e all'estero nonché l'attuazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto della DelCG del 21 giugno 2010 sul trattamento dei dati registrati nell'ISIS. Sono state inoltre esaminate determinate procedure interne, l'attuazione della gestione degli affari e gli aspetti di sicurezza di progetti del SIC. Il programma di controllo era incentrato su nuove priorità, quali l'esame della cooperazione del SIC con i servizi partner e con i Cantoni, nonché delle autorizzazioni d'accesso ai sistemi informatici del SIC. La Vigilanza sulle attività informative ha inoltre eseguito accertamenti sulla legalità delle tessere di polizia utilizzate dal SIC e si è occupata di un caso di furto verificatosi in seno al SIC.

Nel caso di furto summenzionato, all'inizio dell'estate 2012 un collaboratore del servizio informatico del SIC aveva sottratto dei dati. Il furto è oggetto di un procedimento penale in corso del Ministero pubblico della Confederazione e di un esame da parte della DelCG. Il Consiglio federale e il DDPS sostengono questi procedimenti e non si pronunceranno finché non saranno pubblicati i risultati.

La DelCG è stata regolarmente informata sulle attività del SIC e sulla valutazione generale della situazione.

Nell'anno in esame è entrata in vigore la nuova versione dell'articolo 18 LMSI. Il SIC ora è direttamente responsabile del trattamento di tutte le richieste di informazioni. Nel 2012 è

pervenuto un totale di 38 richieste: in 14 casi l'informazione è stata differita e in due casi i richiedenti sono stati informati esaustivamente, con riserva della protezione di terzi. In 16 casi ai richiedenti è stato comunicato di non essere registrati. Sei casi sono ancora in fase di trattamento presso il SIC.

La Centrale MELANI è un modello di cooperazione tra l'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC) in seno al DFF e il SIC. La direzione strategica e il centro tecnico di competenza di MELANI sono integrati nell'ODIC, mentre le sue unità operative e addette alle attività informative sono integrate nel SIC. MELANI ha il compito di sostenere in via sussidiaria le infrastrutture critiche della Svizzera nei rispettivi processi di protezione delle informazioni al fine di garantire, a titolo preventivo, e di coordinare, in caso di eventi inerenti al settore informatico, il funzionamento delle infrastrutture d'informazione nazionali insieme alle imprese. Per realizzare tale obiettivo, nell'anno in esame MELANI e i gestori di 112 infrastrutture critiche della Svizzera hanno collaborato su base volontaria nel quadro di un cosiddetto partenariato pubblico-privato. Nel 2012 MELANI ha pubblicato per l'opinione pubblica due rapporti semestrali sulla situazione nel settore della sicurezza dell'informazione, due rapporti tecnici e sei avvisi. Inoltre ha trattato oltre 2500 indicazioni e richieste della popolazione.

Ufficio federale di polizia (fedpol)

fedpol dispone misure di allontanamento fondate su considerazioni di polizia di sicurezza, previa consultazione del SIC ai sensi dell'articolo 67 capoverso 4 della legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri (LStr).²⁹ In determinati casi il SIC trasmette a fedpol richieste motivate in materia di allontanamento. Nell'anno in esame fedpol ha pronunciato 103 divieti d'entrata, di cui 23 in relazione con il terrorismo/estremismo e sei nel settore dello spionaggio. I restanti 74 divieti sono stati pronunciati in occasione del WEF 2012. Non è

stata disposta alcuna espulsione ai sensi dell'articolo 68 LStr.

fedpol ha il compito di sequestrare e confiscare il materiale di propaganda in virtù dell'articolo 13e capoverso 2 LMSI. Conformemente all'articolo 13e capoverso 5 LMSI è inoltre autorizzato a raccomandare il blocco ai provider svizzeri, se il materiale di propaganda non si trova su un server svizzero. Nell'anno in esame in nove casi, sottopostigli per valutazione dal SIC, fedpol ha ordinato il sequestro eseguito dalle autorità doganali o di polizia. In un caso fedpol ha emanato una decisione di confisca.

fedpol ha pubblicato il rapporto annuale «Lotta della Confederazione contro la criminalità» riguardo al 2011, destinato a committenti e organi di controllo politici, autorità di polizia, autorità partner svizzere ed estere nonché ai media e all'opinione pubblica. Il rapporto sulla lotta della Confederazione contro la criminalità, pubblicato per la terza volta in questa forma, si articola in due parti. La prima parte analizza e valuta la situazione di minaccia, mentre la seconda illustra le principali attività di fedpol durante l'anno in esame.

In collaborazione con le autorità cantonali, l'SFS ha assicurato con svariate misure la protezione di persone e installazioni che benefi-

ciano della protezione in virtù del diritto internazionale pubblico, di magistrati della Confederazione, di collaboratori della Confederazione particolarmente esposti a pericoli nonché di parlamentari federali nell'esercizio del loro mandato. Per garantire la sicurezza nel traffico aereo commerciale internazionale sono state reclutate e istruite guardie di sicurezza provenienti dai corpi di polizia, dal Corpo delle guardie di confine e dalla Sicurezza militare. Nel quadro dei compiti di competenza dell'SFS nel settore del traffico aereo commerciale internazionale sono state allestite 80 valutazioni delle minacce. Per adempiere i loro compiti, i membri dello Stato maggiore Presa d'ostaggi e ricatto, responsabile della gestione delle situazioni di crisi in caso di ricatto contro autorità federali o estere in cui si ravvisano gli estremi di un reato di competenza della giurisdizione federale, hanno seguito corsi di formazione e perfezionamento. La divisione Sicurezza degli edifici ha allestito 110 valutazioni degli aspetti inerenti alla sicurezza per edifici della Confederazione in Svizzera e all'estero e ha realizzato misure operative di protezione di diversi immobili della Confederazione. Infine, il settore Analisi dei rischi ha costantemente seguito e valutato la situazione nei settori di competenza dell'SFS e in tale contesto ha allestito circa 450 valutazioni della minaccia.

**Decreto federale
sulla gestione del Consiglio federale nel 2012**

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il rapporto del Consiglio federale del 20 febbraio 2013,
decreta:

Art. 1

La gestione del Consiglio federale nel 2012 è approvata.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Note

- 1 Riporta un titolo diverso negli obiettivi 2012 (solo in tedesco).
- 2 Passaggi tratti dal comunicato stampa della SECO del 13 dicembre 2012.
<http://www.news.admin.ch/dokumentation/00002/00015/index.html?lang=it&msg-id=47152>
- 3 <http://www.bk.admin.ch/dokumentation/publikationen/00290/04337/index.html?lang=it>
- 4 Se decide la Svizzera di non trasporre gli sviluppi delle disposizioni Schengen, questo potrebbe significare la fine dell'intera cooperazione nel settore.
- 5 Era riportato solo nell'allegato quale obiettivo annuo.
- 6 Riporta un titolo diverso negli obiettivi 2012 (solo in tedesco).
- 7 Il mandato negoziale non è ancora stato conferito.
- 8 Nuovo titolo: «Erasmus for all» 2014–2020.
- 9 Titolo in tedesco diverso nella parte descrittiva.
- 10 Il rapporto è pubblicato ogni quattro anni.
- 11 Pubblicato come rapporto del SECO; rinuncia del Consiglio federale all'adozione.
- 12 Titolo in tedesco diverso nella parte descrittiva.
- 13 La parte principale dei due messaggi non è separata, bensì riportata quale «Messaggi concernenti ...».
- 14 La parte principale dei due messaggi non è separata, bensì riportata quale «Messaggi concernenti ...».
- 15 Titolo in tedesco diverso nella parte descrittiva.
- 16 Titolo in tedesco diverso nella parte descrittiva.
- 17 Titolo tedesco tratto degli obiettivi 2012 (solo in tedesco)
- 18 Titolo in tedesco diverso nella parte descrittiva.
- 19 Titolo in tedesco diverso nella parte descrittiva.
- 20 RS 120.
- 21 Cfr. Rapporto del Consiglio federale del 2 aprile 2008 sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2007 (FF 2008 2317 segg.).
- 22 Nel sistema d'informazione elettronico HOOGAN sono registrati i dati delle persone che hanno avuto un comportamento violento in occasione di manifestazioni sportive in Svizzera o all'estero e contro cui è stata pronunciata una misura (divieto di accedere a un'area, obbligo di presentarsi alla polizia, fermo preventivo di polizia, divieto di recarsi in un Paese determinato, divieto di accedere agli stadi). In HOOGAN sono inoltre registrate le manifestazioni sportive, come pure gli avvenimenti a esse collegati e le aree interdette dai Cantoni.
- 23 RS 101
- 24 RS 121.1
- 25 RS 121
- 26 Trattamento dei dati nel sistema per il trattamento dei dati relativi alla protezione dello Stato (ISIS). Rapporto della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 21 giugno 2010 (FF 2010 6777 segg.).
- 27 RS 121.1
- 28 Fino nell'autunno 2012 l'esecuzione di tali controlli competeva al SIC.
- 29 RS 142.20

www.admin.ch